



**ISTITUTO COMPRENSIVO
CORROPOLI – COLONNELLA – CONTROGUERRA**

DIRIGENZA E SEDE AMMINISTRATIVA

VIA L. RUGGIERI, 3 – 64013 CORROPOLI (TE)

TEL. E FAX 0861 82355 COD. FIS. 91019980670 – TEIC813001

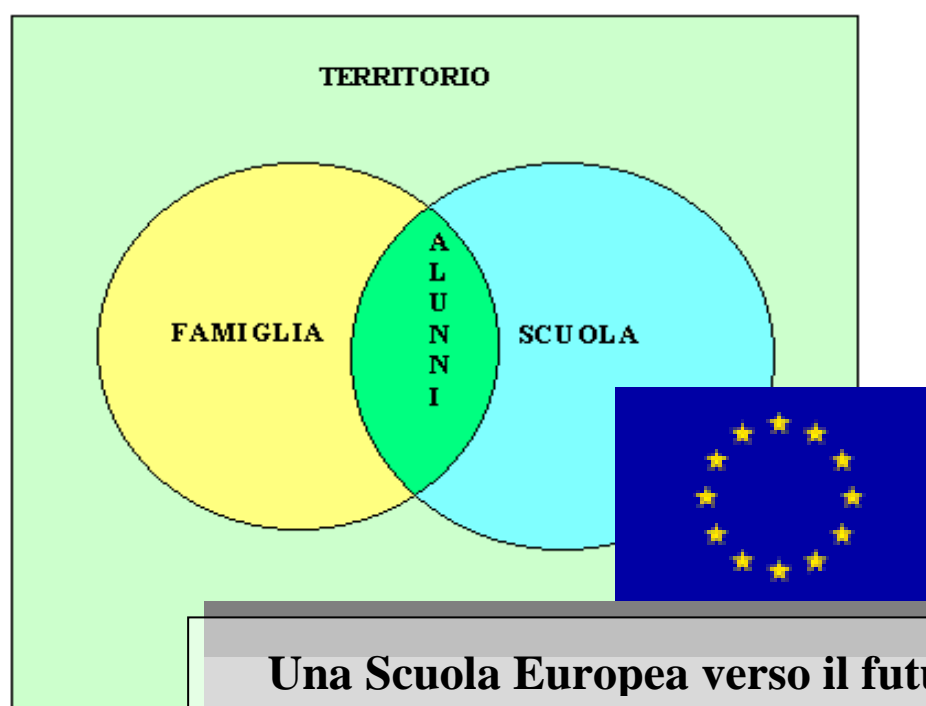
www.iccorropoli.it – e-mail: teic813001istruzione.it

PIANO
TRIENNALE
OFFERTA
FORMATIVA

2016/2019



**Scuole dell'Infanzia e
del Primo Ciclo di Istruzione
di
COLONNELLA
CONTROGUERRA
CORROPOLI**



Una Scuola Europea verso il futuro

L'impulso dell'innovazione e i valori della tradizione

INDICE

Pag. 5	<u>PREMESSA</u>
Pag. 6	<u>CONTATTI E DATI GENERALI DELL'I. C.</u>
Pag. 7	<u>INDIRIZZI UTILI</u>
Pag. 8	<u>TERRITORIO E CAPITALE SOCIALE</u>
Pag. 10	<u>CENNI STORICI DELL'ISTITUTO</u>
Pag. 11	<u>STRUTTURE SCOLASTICHE</u>
Pag. 14	<u>POPOLAZIONE SCOLASTICA</u>
Pag. 15	<u>ORGANIGRAMMA E IMPEGNI DEI DOCENTI</u>
Pag. 26	<u>LA NOSTRA "MISSION</u>
Pag. 28	<u>OBIETTIVI GENERALI</u>
Pag. 29	<u>OBIETTIVI DI PROCESSO</u>
Pag. 31	<u>RUOLO STRATEGICO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO</u>
Pag. 33	<u>SCELTE ORGANIZZATIVE DELL'ISTITUTO</u>
Pag. 43	<u>CENTRALITÀ DELLO STUDENTE E CURRICOLO DELL' I.C.</u>
Pag. 46	<u>L'ORGANICO DELL'AUTONOMIA</u>
Pag. 49	<u>ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALLA RELIGIONE CATTOLICA</u>
Pag. 50	<u>DALLA "scuola dell'INTEGRAZIONE" ALLA "scuola dell'INCLUSIONE"</u>
Pag. 56	<u>CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO</u>
Pag. 58	<u>ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA</u>
Pag. 68	<u>PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "Per la Scuola"</u>
Pag. 70	<u>PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE</u>
Pag. 71	<u>RETI DI SCUOLA E COLLABORAZIONI ESTERNE</u>
Pag. 73	<u>PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE</u>
Pag. 74	<u>VIAGGI DI ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE</u>
Pag. 75	<u>VALUTAZIONE</u>
Pag. 87	<u>REGOLAMENTO DI ISTITUTO</u>
Pag. 88	<u>SERVIZI AMMINISTRATIVI</u>

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
ex art.1, comma 14 della legge n.107 del 13 luglio 2015
aa.ss. 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019

ELABORATO dal collegio docenti con delibera n. 1 del 20/01/2016 sulla scorta dell'**atto d'indirizzo** del dirigente scolastico condiviso nel collegio docenti del 25/09/2015;

AGGIORNATO dal collegio docenti con delibera n. 2 del 24/10/2016;

APPROVATO dal consiglio d'istituto con delibera n. 77 del 24/10/2016;

TENUTO CONTO del RAV-RAPPORTO ANNUALE DI AUTOVALUTAZIONE

TENUTO CONTO del PDM-PIANO DI MIGLIORAMENTO

AI SENSI del:

Art.1, commi 2,12,13,14,17 della legge n.107 del 13.07.2015 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

Art.3 del DPR 8 marzo 1999, n.275 "Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche", così come novellato dall'art.14 della legge 107 del 13.07.2015;

Piano della Performance 2014/2016 del MIUR adottato ai sensi dell'articolo 15, comma 2, lettera b), del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150;

Nota MIUR n.2157 del 05 ottobre 2015;

Nota MIUR n.2805 dell'11 dicembre 2015;

PREMESSA


Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa, così come previsto dalla legge 107/2015 (La Buona Scuola), è la carta d’identità del nostro Istituto: in esso vengono illustrate le linee distintive della Scuola, l’ispirazione culturale-pedagogica che lo muove, la progettazione curricolare, extracurricolare, didattica e organizzativa delle sue attività.

Sulla base delle scelte di gestione e di amministrazione definite dal Dirigente Scolastico, in rete con gli Enti Locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, il Collegio dei Docenti, articolato in gruppi di lavoro formati dagli insegnanti di tutti gli ordini di scuola con incarichi di coordinamento e funzioni strumentali, ha elaborato il documento, poi approvato dal Consiglio d’Istituto. È valido per un triennio e può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre. Esso si ispira:

- ai principi fondamentali della Costituzione,
- alla normativa vigente,
- alle Indicazioni Nazionali che promuovono la “consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona; la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico integrale della persona all’interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie”.

Il Piano Triennale del nostro Istituto, pertanto, riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del territorio da cui proviene l’utenza; è coerente con gli obiettivi generali stabiliti a livello nazionale e determina il fabbisogno delle risorse professionali - docenti di posto comune/disciplina, sostegno, potenziamento dell’offerta formativa, personale amministrativo, tecnico, ausiliario - necessarie al raggiungimento degli standard dichiarati. Prevede il fabbisogno di infrastrutture nonché le azioni e le risorse per la realizzazione del Piano di Miglioramento (PDM vedi allegato).

A livello contenutistico il PTOF esplicita:

- il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e apertura della comunità scolastica al territorio;
- le iniziative di potenziamento e di attività progettuali per il raggiungimento di obiettivi formativi;
- la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario;
- i percorsi formativi e iniziative diretti all’orientamento e alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti degli studenti;
- i percorsi di sviluppo e miglioramento delle competenze digitali degli studenti attraverso il Piano Nazionale per la scuola digitale, estesi anche a personale docente, tecnico ed amministrativo. 

CONTATTI E DATI GENERALI DELL'I.C.

INDIRIZZO



Via L. Ruggieri, 3

SITO WEB



www.iccorropoli.it

CODICE MECCANOGRAFICO



TEIC813001

TELEFONO E FAX



0861 82355

e-mail



teic813001istruzione.it

ORARIO DI RICEVIMENTO DEL
PUBBLICO



DIRIGENTE SCOLASTICO

Lunedì-mercoledì-venerdì 11:00 – 13:00
(e/o per appuntamento)

UFFICI DI SEGRETERIA

Tutti i giorni 07:45 – 14:00
Martedì pomeriggio 14:30 – 16:30



INDIRIZZI UTILI

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO CORROPOLI (cod. mecc. TEMM813034)

Via Ruggieri, 3 - 64013 Corropoli (TE) - Tel. 0861 82355

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO COLONNELLA (cod. mecc. TEMM813012):

Via Roma,83 - 64010 Colonnella (TE) - Tel. 0861 70126

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO CONTROGUERRA (cod. mecc. TEMM813023)

Via G. Amadio - 64010 Controguerra (TE) - Tel. 0861 89056

SCUOLA PRIMARIA CORROPOLI (cod. mecc. TEEE813024):

Via Ruggieri, 3 - 64013 Corropoli (TE) - Tel. 0861 82355

SCUOLA PRIMARIA COLONNELLA (cod. mecc. TEEE813013):

Via Roma,83 - 64010 Colonnella (TE) - Tel. 0861 70126

SCUOLA PRIMARIA CONTROGUERRA (cod. mecc. TEEE813035):

Via G. Amadio - 64010 Controguerra (TE) - Tel. 0861 89056

SCUOLA DELL'INFANZIA CORROPOLI BIVIO (cod. mecc. TEAA81303X):

Bivio Corropoli - 64013 Corropoli (TE) - Tel. 0861 856484

SCUOLA DELL'INFANZIA COLONNELLA (cod. mecc. TEAA813052):

Contrada Giardino,7 - 64010 Colonnella (TE) - Tel. 0861 70126

SCUOLA DELL'INFANZIA CONTROGUERRA (cod. mecc. TEAA813041):

Via E. Fermi - 64010 Controguerra (TE) - Tel. 0861 89519



TERRITORIO E CAPITALE SOCIALE

I tre comuni rientrano nel territorio della Val Vibrata, situata nella estrema area settentrionale dell'Abruzzo. Essa si estende lungo una vallata percorsa dal torrente Vibrata fino al confine con la regione Marche. Oltre che dal Vibrata è attraversata anche dai fiumi Salinello e Tronto confinando con le rispettive valli che prendono il nome da due corsi d'acqua, quali Valle del Salinello e Valle del Tronto.



Corropoli, cittadina di stampo medievale, posta a circa Km7 dallo sbocco autostradale dell'A14, è soprattutto nota per il villaggio neolitico di "Ripoli", risalente a circa 5 000 anni fa, che sorgeva nel suo territorio e che rappresenta uno dei più famosi centri preistorici d'Italia. Dagli scavi di Ripoli proviene la famosa tomba neolitica della "donna col cane" (rinvenuta durante la campagna di scavi del 1914), attualmente esposta al Museo Civico Archeologico di Teramo.

Il centro di Colonnella sorge su una collina alla destra del fiume Tronto, in una posizione meravigliosamente panoramica: dalla sua posizione sovrelevata l'abitato domina i tenui pendii della Val Vibrata, nonché gli avvallamenti e i piccoli dossi dell'ultimo tratto della valle del fiume Tronto; sulla linea dell'orizzonte si osserva il contorno sfumato dei massicci del Gran Sasso e della Maiella e dei monti Sibillini, che incorniciano Ascoli Piceno. La parte moderna della città è fiorita vicino al centro industriale e commerciale.





Adagiata su di una collina di 267 metri, immersa nella campagna lussureggiante mediterranea ricca di vigneti e campi di grano, Controguerra ha radici nel periodo preistorico e romano, dei quali si conservano ampie testimonianze, ma fu molto fiorente soprattutto in età medievale.

Le caratteristiche socio-economiche e culturali dei tre comuni sono simili.

L'economia si fonda prevalentemente sull'agricoltura avanzata e sulla piccola e media industria, dislocata lungo la vallata del Tronto e nella zona industriale di Corropoli - S. Scolastica. Importanti sono anche le attività di commercio, seguite dall'artigianato e dal turismo.

Attorno al casello autostradale, inaugurato nel 1999 nel territorio di Colonnella, è sorta un'ampia zona commerciale che è ancora in fase di espansione, il cosiddetto "Polo commerciale" che ha portato benefici all'economia e all'occupazione non solo di Colonnella ma anche dell'intero comprensorio vibratiano.

A Corropoli è presente un Liceo Scientifico (Scuola Paritaria ad ampliamento Aeronautico ed Economico); il vicino comune di Nereto offre un Liceo Scientifico con vari indirizzi e un Istituto Tecnico Commerciale con progetti avanzati; a Sant'Egidio alla Vibrata si trova un Istituto Tecnico Industriale; altre opportunità sono offerte dagli Istituti di Istruzione Secondaria di Secondo grado presenti a Giulianova; inoltre l'ubicazione dei tre comuni, al confine con la regione Marche, permette di raggiungere San Benedetto del Tronto, dove la tipologia degli istituti superiori è quasi completa, e Ascoli Piceno che offre anche l'indirizzo agrario e quello artistico.

CENNI STORICI DELL'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo di Corropoli-Colonnella-Controguerra, costituito nell'anno scolastico 1999/2000, a seguito della razionalizzazione della rete scolastica provinciale, è articolato su 3 comuni (Corropoli, Colonnella, Controguerra) della fascia collinare che si affaccia sulla Vallata del Tronto, sulla Val Vibrata e sulla costa adriatica.

A seguito del Decreto dell'Ufficio Scolastico Regionale Prot. n° AOODRAB-160 del 10/01/2011, dal 01/09/2011 la direzione e gli uffici amministrativi sono ubicati nel Comune di Corropoli presso il Polo Scolastico "Adamo Zuccarini".

È un'istituzione complessa, perché dirige ed amministra tre scuole materne, tre scuole elementari e tre scuole medie, frequentate in totale da 1'179 alunni, seguiti da 145 docenti.

La gestione è caratterizzata da una rete di collaborazioni, nell'ambito delle quali si muovono, in perfetta sintonia, organi collegiali e figure



istituzionali che, pur nella loro specificità, lavorano per obiettivi comuni.

Un'attenta e costante analisi di contesto consente di monitorare le aspettative dell'utenza e di ottimizzare l'utilizzo delle risorse socio-culturali ed economiche del territorio.

Dotazioni avanzate e sussidi in costante incremento, grazie anche all'aiuto di soggetti esterni, permettono di affinare le strategie didattiche, per avviare processi di qualità.

STRUTTURE SCOLASTICHE

Le unità scolastiche del nostro I. C. sono complessivamente nove, dislocate in sei plessi.

Notevoli sono stati gli investimenti per la realizzazione del Polo Scolastico “Adamo Zuccarini”.



L'edificio che, originariamente era sede della scuola media, è stato di recente ampliato mentre la struttura esistente è stata adeguata e messa a norma. Attualmente ospita due ordini

di scuola: al primo piano è dislocata la Scuola Primaria, mentre al piano terra si trovano le classi della Scuola Secondaria. Dopo gli interventi effettuati, l'edificio consta di: 15 aule didattiche per la Scuola Primaria; 8 aule didattiche per la Scuola Secondaria; 3 aule predisposte per attività speciali (motoria, laboratorio informatico, laboratorio linguistico); Uffici per Presidenza e Segreteria; Archivio; Locali per personale ATA; 2 aule Insegnanti; 1 sala riunioni; 2 ascensori; Palestra esterna all'edificio. E' in corso di realizzazione la mensa scolastica. Tutte le aule della scuola secondaria e dodici della scuola primaria sono dotate di LIM, l'intero edificio è coperto da Wi-Fi.

Alla distanza di 1'800 m dal centro storico del paese si trova la scuola dell'infanzia di Corropoli, situata in una zona pianeggiante, in costante espansione. L'edificio, pur essendo di recente costruzione è stato ampliato per il continuo aumento della popolazione scolastica e inaugurato nell'anno scolastico 2009/2010. Con il suo colore giallo ocra e ampie vetrate azzurre, la scuola si estende su un unico livello ed



è circondata da un vasto spazio verde, attrezzato con diversi giochi. All'interno troviamo un ampio atrio per incontri di intersezione, 7 aule dove vengono svolte le attività didattiche, una palestra per attività psicomotorie, una piccola sala lettura, una sala per la mensa e una cucina per la preparazione quotidiana dei pasti.

La scuola è frequentata da 167 bambini suddivisi in modo omogeneo per età in 6 sezioni, mentre una sezione è eterogenea.



Nel comune di Colonnella le scuole Primaria e Secondaria di I grado sono situate in uno stesso edificio ubicato in una zona abbastanza centrale del paese che costeggia un punto di snodo del traffico proveniente dal lato sud. In tale struttura, che risale al 1923, la Scuola Primaria è situata al piano terra e la Scuola Secondaria di 1° grado al primo piano.

La Scuola Secondaria comprende sei aule occupate da altrettante classi, una palestra, un'aula informatica, un laboratorio linguistico multimediale, un laboratorio scientifico dotato anche di LIM e un'aula di artistica. Sono spazi attrezzati, condivisi con la scuola primaria la quale comprende dieci aule occupate da altrettante classi. Cinque classi della scuola primaria e tutte le aule della secondaria sono dotate di LIM, l'intero edificio è coperto da Wi-Fi.

La Scuola dell'Infanzia di Colonnella Capoluogo è situata in prossimità dell'edificio di cui sopra, in una nuovissima struttura realizzata secondo i criteri e le norme antisismiche più recenti, inaugurata il 19 settembre 2008.

Le aule per i più piccoli sono allegre e colorate e l'ampio corridoio, con una parete di soli vetri e finestre, si apre su uno spazio esterno che verrà



arredato con prato e giochi. Il plesso è completato da un'ampia sala mensa di cui usufruiscono anche gli alunni della scuola primaria (tempo pieno) e secondaria di primo grado (tempo prolungato) del plesso scolastico adiacente.

È frequentata da 75 alunni, divisi in tre sezioni.



Le Scuole Primaria e Secondaria di I Grado di Controguerra sono ubicate in via G. Amadio, una delle principali vie del paese. L'edificio che le ospita risale ai primi anni del 1900 ed è stato ristrutturato di recente. Le aule utilizzate dai ragazzi della secondaria di I grado sono situate al piano terra. Oltre a queste sono presenti un laboratorio tecnico scientifico ed audiovisivo;

la sala professori è dotata di telefono, fax e sussidi vari. Adiacente all'edificio scolastico vi è la palestra comunale utilizzata dagli alunni di entrambi gli ordini di scuola.

La scuola primaria, distribuita sul secondo piano, comprende sei aule oltre a quelle di informatica, di laboratorio per le attività espressive e un ufficio utilizzato dalle insegnanti. Tutte le aule della scuola secondaria e quattro della scuola primaria sono dotate di LIM, l'intero edificio è coperto da Wi-Fi.

La Scuola dell'Infanzia di Controguerra da cinque anni è situata al centro del paese in una zona interna. Dell'edificio, costruito su due livelli, è utilizzato solo il piano terra poiché la parte superiore è adibita a ludoteca con ingresso indipendente.

Ristrutturato recentemente, spicca per la divisione degli spazi interni, per la scelta dei colori delle pareti e dei pavimenti in linoleum e per la presenza



di un piccolo spazio verde esterno. Vi sono tre grandi aule ben arredate, diverse per colore e tema rappresentato sul linoleum: l'aula gialla con il sole, l'aula verde con una casa in mezzo ad un prato e l'aula blu con un delfino. La struttura è inoltre dotata di un ampio salone per le attività motorie, 2 zone bagno, un refettorio, e la cucina attrezzata e gestita da dipendenti dell'Amministrazione Comunale.

La Scuola è formata da tre sezioni, 1 eterogenea e 2 omogenee ed è frequentata da 62 alunni.



POPOLAZIONE SCOLASTICA

SCUOLA dell'Infanzia

PLESSO	N. Sezioni	N. Alunni
CORROPOLI	7	167
COLONNELLA	3	75
CONTROGUERRA	3	62
Totale	13	304

SCUOLA Primaria

PLESSO		N. Classi	N. Alunni
CORROPOLI	Tempo Normale	9	185
	Tempo Pieno	5	93
COLONNELLA	Tempo Normale	6	111
	Tempo Pieno	4	59
CONTROGUERRA	Tempo Normale	5	105
Totale		29	553

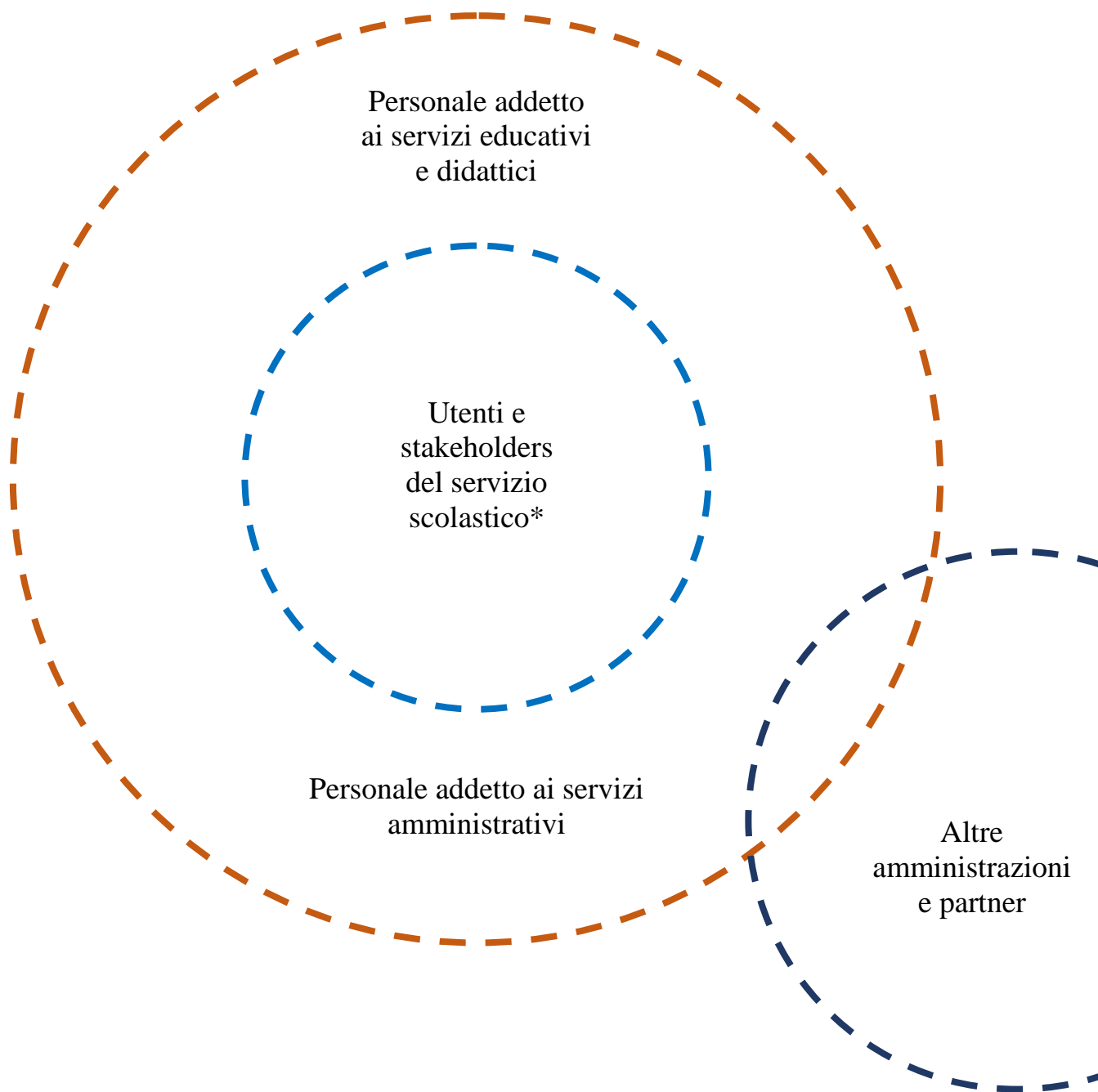
SCUOLA Secondaria di I grado

PLESSO		N. Classi	N. Alunni
CORROPOLI	Tempo Ordinario	8	167
	Tempo Prolungato	4	64
COLONNELLA	Tempo Ordinario	2	34
CONTROGUERRA	Tempo Ordinario	3	57
Totale		17	322



ORGANIGRAMMA E IMPEGNI DEI DOCENTI

Orientamento agli utenti e ai risultati



* Gli studenti, le famiglie, la comunità

Responsabile dell'Istituto è il Dirigente Scolastico **Manuela Divisi** che, nello svolgimento delle sue funzioni, è affiancata dal Primo Collaboratore Vicario Prof.ssa **Alessandra Angelucci** (scuola secondaria Colonnella) e dal Secondo Collaboratore Ins. **Carolina Foschi** (scuola primaria Corropoli). Per meglio rispondere alle esigenze organizzative e didattiche della Scuola e contribuire alla realizzazione dell'autonomia, il Collegio dei docenti, ritiene di dover impegnare i docenti, oltre che nelle normali attività didattiche delle classi e delle sezioni, in attività collegiali ed individuali di supporto alle attività più strettamente didattiche, prevedendo la costituzione di gruppi di studio e di lavoro ed assegnando specifiche funzioni, grazie anche alle risorse rese disponibili dalla gestione dell'Organico Funzionale d'Istituto e dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.

INCARICHI

1° Collaboratore Vicario

1. Collabora con il Dirigente Scolastico per l'ordinaria amministrazione ed il buon funzionamento della scuola e lo sostituisce quando il medesimo è assente o è in altra sede.
2. Svolge la funzione di segretario verbalizzante delle riunioni del Collegio dei Docenti, in alternanza con il docente secondo collaboratore.
3. Collabora nella predisposizione di circolari e ordini di servizio.
4. Raccoglie e controlla le indicazioni dei responsabili dei diversi plessi.
5. Collabora con il Dirigente Scolastico per questioni relative alla sicurezza e tutela della privacy.
6. Cura i rapporti e la comunicazione con le famiglie.
7. Coordina la comunicazione tra i docenti.
8. Relaziona periodicamente con il Dirigente Scolastico.
9. Cura il miglioramento dell'organizzazione.
10. Coordina l'organizzazione e l'attuazione del POF.
11. Collabora alla formazione delle classi secondo i criteri istituiti degli organi collegiali.
12. Svolge azione promozionale delle iniziative poste in essere dall'Istituto.
13. Collabora nell'organizzazione di eventi e manifestazioni, anche in collaborazione con strutture esterne.
14. In assenza del Dirigente Scolastico, autorizza permessi, ferie e assenze del personale docente e ATA.
15. Coordina i docenti della Scuola Secondaria di I grado.

Il docente collaboratore vicario, in caso di sostituzione del Dirigente Scolastico, è delegato alla firma dei seguenti atti amministrativi:

- Atti urgenti relativi alle assenze e ai permessi del personale docente e ATA, nonché alle richieste di visita fiscale per le assenze di malattia;
- Atti contenenti comunicazioni al personale docente e ATA;
- Corrispondenza con gli Enti Locali e con soggetti privati avente carattere di urgenza;
- Corrispondenza con l'Amministrazione del MIUR, centrale e periferica, avente carattere di urgenza;
- Documenti di valutazione alunni;
- Nulla Osta;
- Richieste di intervento Forze dell'Ordine per gravi motivi.

2° Collaboratore:

1. Sostituisce il Dirigente Scolastico in caso di sua assenza o in assenza del 1° collaboratore.
2. Svolge la funzione di segretario verbalizzante delle riunioni del Collegio Docenti in alternanza con il docente 1° collaboratore.
3. Sostituisce i docenti assenti nella Scuola Primaria.
4. Collabora nella predisposizione delle circolari.
5. Collabora nella predisposizione dei calendari delle attività didattiche e funzionali.
6. Segnala al Dirigente Scolastico eventuali attività e proposte di miglioramento.
7. Informa e consegna ai docenti materiali a contenuto organizzativo e didattico.
8. Gestisce i rapporti con le famiglie.
9. Promuove le iniziative poste in essere dall'Istituto.
10. Collabora con il Dirigente Scolastico per ogni ulteriore esigenza connessa alla gestione interna dell'istituzione scolastica.

FIFUCIARI DI PLESSO

Infanzia Corropoli:	Ins. Nicolina Claudia Elia
Infanzia Colonnella:	Ins. Clementina Feriozzi
Infanzia Controguerra:	Ins. Annalisa Branciaroli
Primaria Corropoli	Ins. Carolina Foschi
Primaria Colonnella:	Ins. Leila De Colli
Primaria Controguerra:	Ins. Manuela Di Domenico
Secondaria Corropoli:	Prof.ssa Cristina Di Monte
Secondaria Colonnella:	Prof.ssa Anna Rapposelli
Secondaria Controguerra:	Prof.ssa Bernardina Foschi

COMPITI

1. Gestione di tutti gli aspetti organizzativi, riguardanti gli alunni, i genitori e i docenti.
2. Affissione circolari e controllo firme.
3. Comunicazione al Dirigente Scolastico di gravi problemi.
4. Collegamento tra ufficio di segreteria e il personale ATA.
5. Segnalazione al Dirigente Scolastico di richieste di interventi di manutenzione straordinaria, da inviare all'Amministrazione Comunale.
6. Segnalazione all'ufficio di segreteria di richieste di interventi di manutenzione ordinaria.
7. Sostituzione dei docenti assenti.
8. Esecuzione delle procedure in caso di assemblea sindacale e di sciopero
 - avvisi alle famiglie
 - avvisi ai comuni
 - avvisi in segreteria
9. Raccogliere eventuali segnalazioni dei docenti per comunicarle al dirigente Scolastico.
10. Segnalazione tempestiva all'ufficio di Presidenza (segreteria) delle assenze, ritardi, permessi brevi del personale docente e collaboratori scolastici.
11. I fiduciari di plesso e sezioni sono incaricati al ritiro della posta (dall'ufficio di segreteria ai rispettivi plessi e sezioni).

FUNZIONI STRUMENTALI

Per la piena realizzazione delle finalità istituzionali della scuola (C.C.N.L. 24/07/2003), il Collegio dei docenti ha identificato, all'interno delle aree previste dall'allegato 3 del C.C.N.I. del 31/08/1999 le seguenti funzioni strumentali al Piano Triennale dell'Offerta Formativa:

Funzione Strumentale 1

GESTIONE DEL POF TRIENNALE E SUPPORTO ALLA DIDATTICA CURRICOLARE

Ins. **Patrizia Ciabattoni**

Ins. **Giovanna Michetti**

COMPITI

- *Coordinare le attività del POF triennale in collaborazione con l'apposito gruppo di lavoro, tenuto conto delle risultanze del RAV e dell'atto di indirizzo del DS.*
- *Progettare e coordinare le attività per l'elaborazione del POF triennale (legge 107/2015).*
- *Monitorare la progettazione didattica del curricolo d'Istituto.*
- *Consulenza ai docenti per l'elaborazione della progettazione curricolare in collaborazione con i docenti capo dipartimento e con i referenti disciplinari.*

- Analizzare la normativa vigente, in particolare *quella finalizzata alla valutazione d'Istituto, alla realizzazione dell'autonomia scolastica, all'ampliamento e potenziamento dell'offerta formativa.*
- Coordinare le riunioni funzionali *all'attuazione del POF triennale.*
- Predisporre il piano di aggiornamento dei docenti.
- Predisporre i processi di valutazione del servizio scolastico.
- Individuare *le attività scaturite dall'analisi dei bisogni*, da inserire nel POF triennale.
- Aggiornare il POF triennale sulla base delle proposte formulate dai docenti e dai gruppi di lavoro.
- Elaborare progetti europei.

Funzione Strumentale 2

INCLUSIONE - AREA INTERCULTURA

Ins. **Donatella Cretone**

Prof. **Fausto Leli**

COMPITI

- *Proposta e coordinamento di progetti atti a favorire l'integrazione fra culture diverse.*
- Proposta e coordinamento di progetti finalizzati al recupero delle abilità linguistiche di italiano L2 e allo sviluppo di rapporti interpersonali.
- *Aggiornare il protocollo d'accoglienza.*
- Revisione test atti ad accertare le competenze degli alunni di primissima alfabetizzazione.
- Definire le competenze degli alunni stranieri al termine del primo anno di alfabetizzazione e al termine del percorso scolastico.
- Supportare i docenti per la stesura del PDP.
- Coordinare i progetti di alfabetizzazione.
- Partecipare ad incontri di *formazione specifica per l'area di riferimento.*

AREA DISABILITÀ - DSA – SVANTAGGIO

COMPITI

- Coordinare le attività degli insegnanti di sostegno;
- Comunicare e presiedere su delega del DS le riunioni del GLH, del GLI e del GLHO e coordinare le attività.
- Creare i rapporti con gli EE. LL, le AUSL, le famiglie degli alunni disabili e con i CDC allo scopo di calendarizzare le varie date per gli incontri operativi, la redazione e la verifica del PEI.

- Partecipare ad eventuali corsi di aggiornamento, convegni e manifestazioni sul tema della disabilità.
- Accogliere le famiglie degli alunni con disagio, cercando eventuali soluzioni ai problemi.
- Supportare i docenti nella stesura dei PDP per DSA e BES (ove previsto dai CDC).
- Promuovere iniziative di aggiornamento e autoaggiornamento tra docenti per incrementare il *passaggio di informazioni, competenze ed esperienze che riguardano l'area dell'handicap*, dei DSA e dei BES.
- Curare la documentazione relativa agli alunni diversamente abili, garantendone la sicurezza ai sensi del Documento Programmatico sulla Sicurezza, dei dati personali e sensibili *dell'Istituto e coordinare il passaggio di tutta la documentazione relativa agli alunni che transitano in altre scuole.*
- *Curare e verificare l'espletamento da parte dei consigli di classe e dei singoli docenti di tutti gli atti dovuti secondo le norme vigenti per tutto ciò che riguarda l'handicap, il disagio e i bisogni educativi speciali.*
- Collaborare *all'aggiornamento del POF triennale per quanto attiene al capitolo relativo all'integrazione scolastica.*
 Predisporre *monitoraggi periodici per studiare l'evoluzione e l'efficacia delle iniziative programmate.*
- Organizzare *nell'ambito degli incontri di coordinamento, il passaggio delle informazioni degli allievi da un ordine di scuola all'altro.*
- Curare insieme al GLI, la predisposizione del PAI entro giugno e la sua revisione entro settembre.

Funzione strumentale 3

CONTINUITÀ ED ORIENTAMENTO

Ins. Antonella Zuccarini

Prof.ssa Clarice Tomassini

COMPITI

- Coordinare la commissione continuità scuola dell'*infanzia/primaria/secondaria* di primo grado.
- Definire e monitorare in itinere i progetti continuità.
- Curare la continuità educativo-didattica tra i diversi ordini di scuola.
- Promuovere iniziative rivolte al contenimento di eventuali forme di disagio nel passaggio degli alunni tra i diversi ordini scolastici.
- Accogliere *l'inserimento degli alunni nei nuovi cicli di studio.*

- Favorire una reale collaborazione tra i diversi ordini di scuola.
- Favorire la costruzione di relazioni collaborative tra scuola e famiglia.
- Collaborare alla progettazione e alla organizzazione degli incontri di presentazione del POF triennale alle famiglie.
- Coordinare il passaggio delle informazioni riguardanti gli alunni in uscita della scuola *dell'infanzia* e della scuola primaria.
- Pianificare *e predisporre le attività della continuità tra i plessi di scuola dell'infanzia, di scuola primaria e di scuola secondaria di primo grado.*
- Organizzare attività per la conoscenza degli ambienti della scuola negli anni di passaggio da un ordine di scuola *all'altro.*
- Coordinare la formazione di gruppi classe nella scuola primaria e secondaria.
- Collaborare nel raccordo con il secondo ciclo del *sistema d'istruzione e formazione.*
- Si occupa del monitorare degli apprendimenti degli alunni che hanno terminato la scuola secondaria di primo grado.
- Stabilire *contatti con le scuole del secondo ciclo del sistema d'istruzione e formazione del territorio* e prendere accordi per incontri *relativi all'orientamento.*
- Concordare conoscenze, abilità e competenze che gli alunni dovrebbero possedere a conclusione di ogni percorso formativo, confrontando metodi e stili di insegnamento/apprendimento.

Funzione strumentale 4

NUOVE TECNOLOGIE E COMUNICAZIONE DIGITALE

Ins. Graziana Rossetti

Prof. Pasquale Di Biagio

Il docente F.S. tecnologie e comunicazione digitale, considerate le numerose attività legate all'uso delle tecnologie, allo sviluppo del sito della scuola e al supporto agli insegnanti per quanto riguarda l'utilizzo del registro elettronico e delle Tic, svolge le seguenti attività in stretta collaborazione con l'animatore digitale e con il gruppo di supporto che saranno parte integrante della relativa commissione.

COMPITI

- *Curare le risorse multimediali dell'Istituto e dei fabbisogni di tecnologie finalizzati allo sviluppo dell'offerta formativa.*
- *Implementare l'innovazione didattica.*
- *Collaborare con le F.S. 1-2-3 per implementazione delle attività a sostegno dell'uso del registro elettronico e dell'uso delle tecnologie multimediali nella didattica.*

- Monitorare le attività relative al proprio ambito operativo.
- Coordinare *le iniziative legate all'introduzione delle nuove tecnologie nella didattica*, favorendo iniziative di aggiornamento e di diffusione di tecnologie innovative nella didattica.
- Individuare i fabbisogni di tecnologie, finalizzati:
 - *al funzionamento dell'istituto per le attività gestionali-organizzative* (ad esempio i servizi di segreteria a supporto del personale, degli alunni dei processi di gestione, lo scrutinio elettronico etc.);
 - *allo sviluppo dell'offerta formativa*: collabora alla realizzazione di progetti di formazione e di dotazione tecnologica finanziati dalla Comunità Europea, dal MIUR, enti locali ecc.
- Svolgere *attività di consulenza alla diretta dipendenza del DS, ai docenti sull'uso dei registri elettronici e sull'uso delle tecnologie multimediali, nella realizzazione di attività didattiche curriculari e di ampliamento dell'offerta formativa.*
- Svolgere *azione di consulenza per proposte di progetti relativi all'utilizzo delle nuove tecnologie della didattica.*

RESPONSABILI DI DIPARTIMENTO

Scuola Secondaria di I Grado:

AREA UMANISTICA:	Prof.ssa Cristina Di Monte
AREA MATEMATICO-SCIENTIFICA/TECNOLOGICO-INFORMATICA:	Prof. Giuseppe Di Pietro
AREA LINGUISTICA:	Prof.ssa Anna Rapposelli

Scuola Primaria:

AREA UMANISTICA:	Ins. Sabina Graziaplèna
AREA LOGICO-MATEMATICA:	Ins. Monica Mazzei
AREA LINGUISTICA:	Ins. Marilena Barcaroli

Scuola dell'Infanzia:

AREA UMANISTICA:	Ins. Antonella Di Monte
AREA LOGICO-MATEMATICA:	Ins. Patrizia Capriotti

COMITATO DI VALUTAZIONE

Il comma 129 della Legge 107 recita che dall'inizio dell'anno scolastico successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, **l'articolo 11 del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297**, è sostituito dal seguente. Presso ogni istituzione scolastica ed educativa è istituito, senza nuovi o maggiori meri per la finanza pubblica, il Comitato di Valutazione. Esso ha durata di tre anni scolastici, è presieduto dal Dirigente Scolastico ed è costituito da:

- tre docenti dell'Istituto, di cui due scelti dal Collego Docenti (prof. **Cristina Di Monte** e ins. **Antonella Zuccarini**) e uno scelto dal Consiglio d'Istituto (ins. **Patrizia Ciabattoni**);
- due rappresentanti dei genitori (Renata Ciavattini ed Eleanna Pandolfelli), per la Scuola dell'Infanzia e per la Scuola del Primo Ciclo;
- un componente esterno, individuato dall'Ufficio Scolastico Regionale tra i docenti, Dirigenti Scolastici e Dirigenti Tecnici, ancora da nominare.

Compito del Comitato è quello di individuare i criteri per la valutazione dei docenti sulla base:

- della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché il successo formativo e scolastico degli studenti;
- dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché la collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione delle buone pratiche didattiche;
- delle responsabilità assunte dal coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.

Il Comitato, integrato dal docente a cui sono affidate le funzioni di tutor, esprime altresì parere sul superamento del periodo di prova per il personale docente ed educativo.

NUCLEO DI VALUTAZIONE

Componenti: Dirigente Scolastico
Funzioni Strumentali
Prof.ssa Colomba Mazza
Prof. Giuseppe Di Pietro
Sig.ra Anna Maria Tomassetti (Direttore Servizi Generali e Amministrativi)
Sig. Gianfranco Rotini (Presidente Consiglio d'Istituto)

COMMISSIONI

Commissione assegnazione F.S.: Prof.ssa Marina De Gregoris Prof. Giuseppe di Pietro
Prof.ssa Giovanna De Ascaniis Ins. Leila De Colli
Ins. Gladys Foschi

Commissione predisposizione orario:

Scuola Primaria	Ins. Carolina Foschi Ins. Leila De Colli Ins. Manuela Di Domenico
Sc. Secondaria	Prof.ssa Alessandra Angelucci Prof.ssa Anna Rapposelli Prof.ssa Bernardina Foschi Prof. Giuseppe Di Pietro

Commissione Inclusione:

Tutti i docenti di sostegno

Commissione PTOF:

Scuola Infanzia	Ins. Cinzia Malatesta Ins. Clementina Feriozzi Ins. Annalisa Branciaroli
Scuola Primaria	Ins. Nicoletta De Santis Ins. Roberta Bufo Ins. Manuela Di Domenico
Sc. Secondaria	Prof.ssa Manuela Masci Prof.ssa Colomba Mazza Prof.ssa Bernardina Foschi

Commissione Continuità e Orientamento:

Scuola Infanzia	Ins. Luigia Bizzarri Ins. Camaioni Monia Ins. Giovanna De Ascaniis
-----------------	--

Scuola Primaria
Ins. Barbara Di Luca
Ins. Milena Graziaplena
Ins. Cinzia Vanni
Ins. Gabriella Di Ubaldo
Ins. Luisa Di Filippo
Ins. Carla Maria Muscella
Sc. Secondaria
Prof.ssa Eide Bianchi
Prof.ssa Paola Ruggieri
Prof.ssa Donatella Cichetti

Commissione Nuove Tecnologie:

Sc. Primaria
Ins. Carla Di Pietro
Ins. Giovanna Michetti
Ins. Francesca Sabato Sperati
Sc. Secondaria
Ins. Manuela Di Domenico
Prof. Giuseppe Di Pietro
Prof. Fabio Biancofiore
Prof.ssa Bernardina Foschi

Commissione Viaggi d'istruzione:

Ins. Clara Romagnoli
Prof.ssa Marina De Gregoris
Prof. Luciano Di Gianpaolo
Prof. Giuseppe Di Pietro

Responsabile sicurezza dei lavoratori:

Preposti sicurezza di plesso:

Fiduciari tutti



LA NOSTRA “MISSION”

La Mission, asse portante della nostra offerta formativa, consiste nella promozione di un'azione educativa volta al soddisfacimento dei bisogni dei bambini e dei ragazzi attraverso la valorizzazione dell'individualità e della diversità, della cultura e dei saperi. La finalità prioritaria è “**star bene a scuola insieme**”, che si concretizza attraverso Progetti ed attività finalizzate alla formazione della persona vista in un contesto sociale comunitario. Gli insegnanti dei tre ordini di scuola ritengono opportuno far crescere la classe costruendo un gruppo che si dia dei compiti, che ami stare e lavorare insieme in modo responsabile e partecipato, una classe che si senta partecipe della vita che la circonda.

FINALITÀ E PRINCIPI DELL'ISTITUTO

Nell'attuazione delle nuove “**INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE**”, tenendo conto dell'autonomia organizzativa, dell'Atto d'indirizzo del Dirigente Scolastico e della nostra Mission, si individuano, su indicazione di quanto discusso e deliberato in sede di Consiglio d'Istituto, le seguenti finalità:

- ✧ **centralità** dello studente, in tutti gli aspetti dell'azione educativa, per la promozione del progetto di vita di ognuno;
- ✧ **miglioramento** dei livelli di apprendimento, valorizzando l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente; in modo da promuovere condizioni di eccellenza nell'esperienza educativa e culturale, non solo con il dominio dei singoli ambiti disciplinari, ma con l'elaborazione delle loro molteplici connessioni in modo da ricomporre i grandi saperi della conoscenza;
- ✧ **sviluppo** del senso civico del vivere e del convivere;
- ✧ **sviluppo** della coscienza storica e di appartenenza alla comunità locale, nazionale ed europea, per favorire un legame sempre più stretto con l'ambiente e le sue articolazioni sociali ed istituzionali, per formare cittadini italiani che siano al contempo cittadini del mondo;
- ✧ **cooperazione** scuola-famiglia: corresponsabilità formativa basata su un progetto educativo condiviso e continuo;
- ✧ **formazione** spirituale e morale secondo i principi sanciti dalla Costituzione;
- ✧ **promozione** dello sviluppo organico, integrale ed integrato di tutte le dimensioni della persona in ogni momento di vita;

- ⌘ **promozione** di tutte la capacità personali e valorizzazione di tutte le risorse disponibili nei vari processi evolutivi;
- ⌘ **valorizzazione** di tutte le diversità intese non come ostacolo, ma come valore, tanto da garantire l'effettiva uguaglianza delle opportunità educative nel rispetto delle differenze ed identità di ciascuno;
- ⌘ **recupero** della fiducia “pubblica” verso la funzione e l'operato degli insegnanti e della scuola, di conseguenza della motivazione e partecipazione degli studenti.



OBIETTIVI GENERALI

Gli obiettivi generali, emersi dal RAV (Rapporto di Autovalutazione) elaborato lo scorso anno scolastico, che il nostro Istituto si prefigge di affrontare nel lungo periodo attraverso le Azioni di Miglioramento, previste nel PdM (vedi allegato) sono: **Risultati nelle prove standardizzate e Competenze chiave e di cittadinanza**. All'interno di essi intendono perseguire le seguenti **PRIORITÀ**:

- ❖ **Migliorare le competenze degli studenti in matematica** in particolare nella scuola secondaria allo scopo di migliorare gli esiti in matematica riducendo la distanza dalla media nazionale.
- ❖ **Predisporre prove strutturate** intermedie per classi parallele per italiano e matematica anche al fine di diminuire la varianza tra le classi.
- ❖ **Risolvere problemi** ovvero costruire e verificare ipotesi, individuando fonti e risorse, raccogliendo dati, proponendo soluzioni, utilizzando contenuti e metodi delle discipline
- ❖ **Collaborare e partecipare** ossia interagire nel gruppo nel rispetto dei diritti degli altri e dei diversi punti di vista, contribuendo all'apprendimento comune e alla condivisione.

Da un'attenta analisi dei risultati dell'autovalutazione gli insegnanti hanno condiviso la necessità dello sviluppo delle competenze basato su una premessa valoriale comune a tutte le scuole: la formazione della persona vista in un contesto sociale comunitario. Gli insegnanti dei tre ordini di scuola, perciò, ritengono opportuno far crescere la classe costruendo un gruppo che si dia dei compiti, che ami stare e lavorare insieme in modo responsabile e partecipato, una classe che si senta partecipe della vita che la circonda. Le competenze chiave e di cittadinanza costituiscono, quindi, la premessa valoriale alla costruzione del curriculum.

Si rende necessario un modello di insegnamento/apprendimento capace di mettere in gioco il ruolo dei processi di elaborazione personale delle conoscenze, attraverso problemi che suscitino forte interesse da parte dell'allievo e per la cui risoluzione, i contenuti disciplinari, in particolare di Matematica e Italiano come L2, considerati in forma integrata, devono costituire risorsa fondamentale.

Una didattica ancorata ai contenuti classici e formali deve essere sostituita da una didattica laboratoriale che stimoli il "saper fare" e il contestualizzare gli apprendimenti nella vita reale. Si rende, quindi, necessaria una formazione disciplinare atta a promuovere una metodologia comune finalizzata allo sviluppo dei processi di metacognizione, autonomia, capacità di giudizio critico...



OBIETTIVI DI PROCESSO

Gli obiettivi di processo, le cui azioni risultano scandite nel PdM (vedi allegato), rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le **PRIORITÀ** strategiche individuate. Sulla base dei risultati emersi dal RAV, il nostro Istituto ha ritenuto opportuno centrare l'attenzione, oltre che sulle criticità relative alle aree "curricolo, progettazione, valutazione" e "integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie" anche su quelle riguardanti l'area di processo "inclusione e differenziazione" in considerazione del grande flusso migratorio del territorio su cui incide l'istituzione scolastica. In ogni caso dall'anno scolastico 2015/16 ci stiamo attivando affinché vengano ridotti anche i punti di debolezza emersi nelle altre aree di processo.

Alla luce di tutto ciò gli obiettivi operativi da raggiungere nel corso del triennio sono:

1. CURRICOLO PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

- Delineare un curricolo come percorso unitario, graduale e coerente, flessibile, continuo, verticale e orizzontale, delle tappe di apprendimento.
- Prevedere nella progettazione didattica modelli, indicatori e descrittori comuni rispetto agli obiettivi di apprendimento e ai traguardi di competenza.
- Valutazione come attenzione al processo di apprendimento, relazione tra valutazione del comportamento e competenze sociali e civiche. Autovalutazione.

2. INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

- Rafforzare interventi mirati nella didattica dell'italiano come L2 e stesura protocollo accoglienza per alunni con ADHD e DSA.

3. INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

- Migliorare le collaborazioni con gli enti esterni affinché ci sia maggiore rispondenza e integrazione tra scuola e territorio.
- Potenziare l'utilizzo del registro elettronico e la fruizione da parte delle famiglie dei servizi a esso connessi.
- Promuovere l'organizzazione di assemblee dei genitori per condividere le politiche scolastiche e le pratiche educative.
- Dare luogo a iniziative finalizzate al coinvolgimento delle famiglie e dei genitori.

Il percorso curricolare presenta:

- un impianto coerente nei suoi elementi fondamentali (traguardi di competenza trasversali e disciplinari in uscita e intermedi; obiettivi di apprendimento cognitivi, metacognitivi e socioaffettivi; contenuti disciplinari selezionati e approcci didattici e valutativi condivisi);
- un grado di rispondenza delle scelte curriculari rispetto alle età e alle caratteristiche psicologiche degli alunni nei diversi gradi di scuola;
- un grado di apertura a possibilità diverse per l'individualizzazione e per la personalizzazione degli apprendimenti.

La progettazione è orientata alle competenze disciplinari e trasversali; utilizza i saperi disciplinari in funzione formativa. Le UDA prevedono compiti di realtà che richiedono la mobilitazione di conoscenze abilità atteggiamenti. La progettazione privilegia metodologie attive laboratoriali cooperative e approcci metacognitivi. La valutazione assume valenza formativa e accompagna l'intero processo di apprendimento. Le pratiche valutative valorizzano le diversità riconoscendo progressi e incrementi individuali rispetto alle situazioni di partenza. La valutazione del comportamento considera il grado di competenza sociale e civica dimostrato da ciascun alunno in situazione di apprendimento e di relazione. La scuola valorizza l'autovalutazione degli studenti per l'acquisizione della consapevolezza rispetto a modalità e strategie di apprendimento e per lo sviluppo della competenza europea "Imparare ad imparare". [!\[\]\(5eb1325dfdc3f1cad8426726c0db51cd_img.jpg\)](#)

RUOLO STRATEGICO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

In linea con la Legge 107 il Dirigente Scolastico ha un ruolo strategico. Nel comma 14 si ribadisce che “promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei *pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori ...*”.

Egli (comma 18) “individua il personale da assegnare ai posti dell'organico dell'autonomia, con le modalità di cui ai *commi da 79 a 83*” e (comma 29) “di concerto con gli organi collegiali, può individuare percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e garantire un maggiore coinvolgimento degli studenti nonché la valorizzazione del merito scolastico e dei talenti. A tale fine, nel rispetto dell'autonomia delle scuole e di quanto previsto dal regolamento di cui al decreto *del Ministro della pubblica istruzione 1° febbraio 2001, n. 44,*” può utilizzare anche “finanziamenti *esterni*”.

Il Dirigente Scolastico individua (comma 40), “all'interno del registro di cui al comma 41, le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili all'attivazione dei percorsi di cui ai commi da 33 a 44 e stipula apposite convenzioni anche finalizzate a favorire l'orientamento scolastico e universitario dello studente. Analoghe convenzioni possono essere stipulate con musei, istituti e luoghi della cultura e delle arti performative, nonché con gli uffici centrali e periferici del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”. “Redige una scheda di valutazione sulle strutture con le quali sono state stipulate convenzioni, evidenziando la specificità del loro potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione”.

Egli, inoltre: (comma 80) “*formula la proposta di incarico in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa*”, dichiara (comma 81) “*l'assenza di cause di incompatibilità derivanti da rapporti di coniugio, parentela o affinità, entro il secondo grado, con i docenti stessi*”, individua (comma 83) “*nell'ambito dell'organico dell'autonomia fino al 10 per cento di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione scolastica*”.

Il comma 84 ribadisce anche che il Dirigente Scolastico “riduce il numero di alunni e di studenti per classe rispetto a quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81, allo scopo di migliorare la qualità didattica anche in rapporto alle esigenze formative degli alunni con disabilità”. “Tenuto conto del perseguimento degli obiettivi di cui al comma 7, il Dirigente Scolastico può effettuare le sostituzioni dei docenti assenti per la copertura di supplenze temporanee fino a dieci giorni con personale dell'organico dell'autonomia

che, ove impiegato in gradi di istruzione inferiore, conserva il trattamento stipendiale del grado di *istruzione di appartenenza*” (comma 85).

La Legge 107 dispone altresì la valutazione del Dirigente Scolastico. “Nell'individuazione degli indicatori per la valutazione si tiene conto del contributo del dirigente al perseguimento dei risultati per il miglioramento del servizio scolastico previsti nel rapporto di autovalutazione ai sensi del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, in coerenza con le disposizioni contenute nel decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, e dei seguenti criteri generali:

- a) competenze gestionali ed organizzative finalizzate al raggiungimento dei risultati, correttezza, trasparenza, efficienza ed efficacia dell'azione dirigenziale, in relazione agli obiettivi assegnati nell'incarico triennale;
- b) valorizzazione dell'impegno e dei meriti professionali del personale dell'istituto, sotto il profilo individuale e negli ambiti collegiali;
- c) apprezzamento del proprio operato all'interno della comunità professionale e sociale;
- d) contributo al miglioramento del successo formativo e scolastico degli studenti e dei processi organizzativi e didattici, nell'ambito dei sistemi di autovalutazione, valutazione e rendicontazione sociale;
- e) direzione unitaria della scuola, promozione della partecipazione e della collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica, dei rapporti con il contesto sociale e nella rete di scuole.



SCELTE ORGANIZZATIVE DELL'ISTITUTO

SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia, inserita nel percorso educativo dai tre ai quattordici anni “come contesto di relazione, di cura e di apprendimento nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze” si pone la finalità di promuovere:

- Lo sviluppo dell'identità intesa come stare bene, sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze, conoscersi e sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile;
- Lo sviluppo dell'autonomia sotto il profilo corporeo, relazionale, emotivo, espressivo-comunicativo;
- Lo sviluppo della competenza come riflessione sull'esperienza, descrizione e traduzione di essa in tracce personali e condivise;
- Lo sviluppo della cittadinanza come primo riconoscimento dei diritti e dei doveri per porre le fondamenta di un abito democratico.

ORARIO SCOLASTICO

Gli orari delle lezioni sono sintetizzati nella seguente tabella:

PLESSO	INGRESSO	USCITA DOPO PRANZO	USCITA
CORROPOLI	8,30/9,00	13,00/13,30	16,00/16,30
COLONNELLA	8,10/9,00	13,00/13,30	16,00/16,10
CONTROGUERRA	8,00/9,15	13,00/13,30	15,30/16,00

Sono connessi con l'orario e organizzati d'intesa con gli Enti Locali i seguenti servizi:

- Mensa

Nelle Scuole dell'Infanzia dei tre plessi la cucina e la refezione sono all'interno della struttura scolastica.

- Trasporto alunni

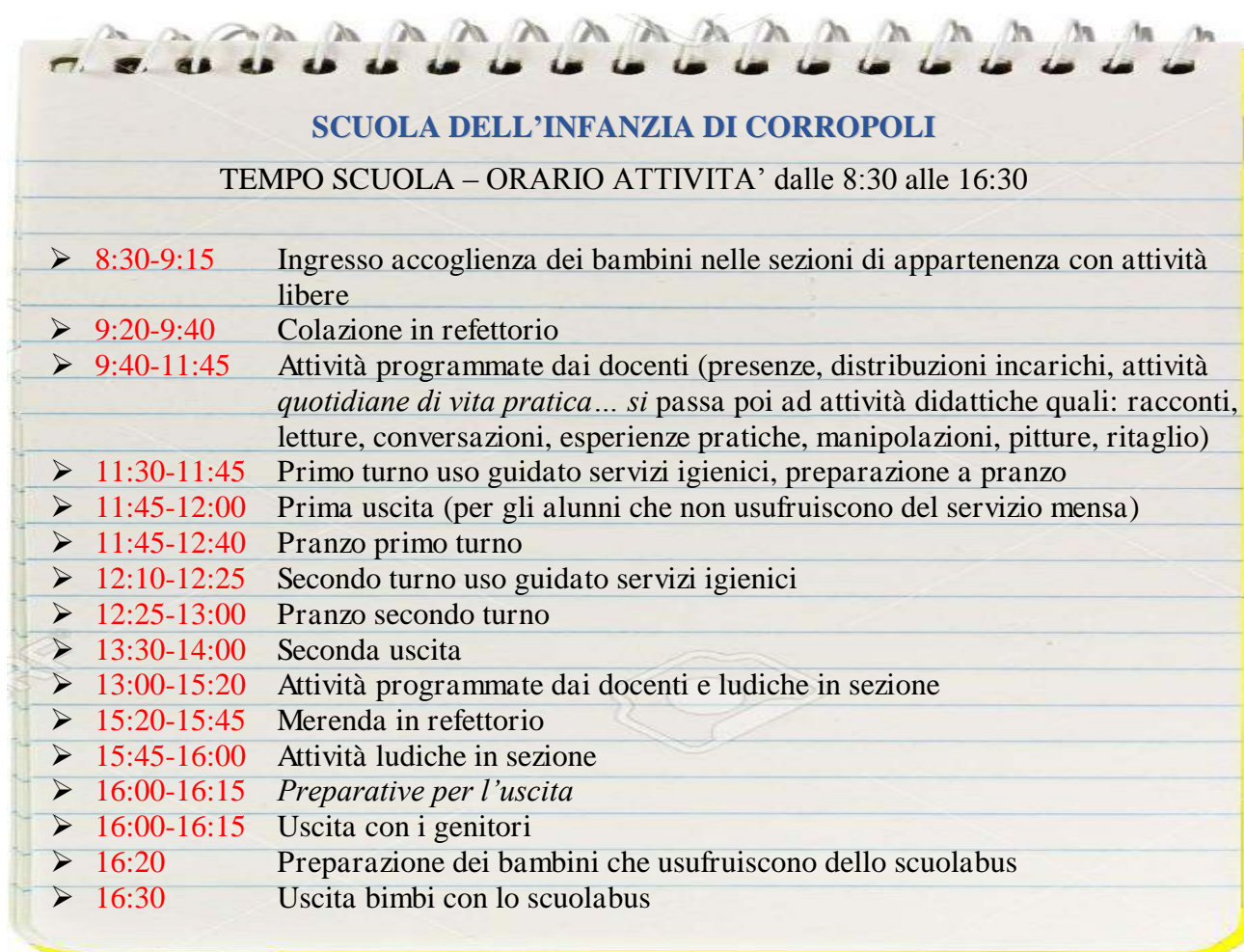
Tale servizio, organizzato a favore di tutti e tre gli ordini di scuola, è gestito dagli Enti Locali; per gli alunni delle Scuole dell'Infanzia dei tre plessi, sullo scuolabus è presente un assistente.

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA

Le attività proposte sono indirizzate al raggiungimento delle finalità previste nelle indicazioni nazionali e sono così declinate:

- ❖ momenti di riflessione sull'esperienza vissuta;
- ❖ costruzione di nuove congetture ed ipotesi;
- ❖ costruzione e riorganizzazione del ricordo;
- ❖ comunicazione al gruppo;
- ❖ verifica verbale, pittorica, manipolativa, grafica dell'esperienza.

SVOLGIMENTO DELLA GIORNATA SCOLASTICA



SCUOLA DELL'INFANZIA DI CORROPOLI	
TEMPO SCUOLA – ORARIO ATTIVITA' dalle 8:30 alle 16:30	
➤ 8:30-9:15	Ingresso accoglienza dei bambini nelle sezioni di appartenenza con attività libere
➤ 9:20-9:40	Colazione in refettorio
➤ 9:40-11:45	Attività programmate dai docenti (presenze, distribuzioni incarichi, attività <i>quotidiane di vita pratica... si</i> passa poi ad attività didattiche quali: racconti, letture, conversazioni, esperienze pratiche, manipolazioni, pitture, ritaglio)
➤ 11:30-11:45	Primo turno uso guidato servizi igienici, preparazione a pranzo
➤ 11:45-12:00	Prima uscita (per gli alunni che non usufruiscono del servizio mensa)
➤ 11:45-12:40	Pranzo primo turno
➤ 12:10-12:25	Secondo turno uso guidato servizi igienici
➤ 12:25-13:00	Pranzo secondo turno
➤ 13:30-14:00	Seconda uscita
➤ 13:00-15:20	Attività programmate dai docenti e ludiche in sezione
➤ 15:20-15:45	Merenda in refettorio
➤ 15:45-16:00	Attività ludiche in sezione
➤ 16:00-16:15	<i>Preparative per l'uscita</i>
➤ 16:00-16:15	Uscita con i genitori
➤ 16:20	Preparazione dei bambini che usufruiscono dello scuolabus
➤ 16:30	Uscita bimbi con lo scuolabus

SCUOLA DELL'INFANZIA DI COLONNELLA

TEMPO SCUOLA – ORARIO ATTIVITA' dalle 8:10 alle 16:10

- **8:10-9:00** Ingresso accoglienza dei bambini nelle sezioni di appartenenza con attività libere che proseguono fino alle 9:30 circa
- **9:45-11:00** Attività programmate dai docenti (presenze, distribuzioni incarichi, attività *quotidiane di vita pratica... si passa poi ad un'attività didattica quale* racconti, letture, conversazioni, esperienze pratiche, manipolazioni, pitture, ritaglio)
- **11:00-11:45** Attività ludiche libere e/o guidate in sezione
- **11:30** Prima uscita (per gli alunni che non usufruiscono del servizio mensa)
- **11:45-12:00** Uso guidato ai servizi igienici, preparazione a pranzo
- **12:00-13:00** Pranzo
- **13:00- 13:30** Prima uscita pomeridiana per i bambini che ne abbiano fatta richiesta
- **13:00-14:30** Attività ludiche libere in sezione
- **14:30-15:30** Attività didattiche programmate dai docenti in sezione
- **15:30-16:00** *Preparativi per l'uscita*
- **16:00** Uscita con i genitori
- **16:10** Ultima uscita bimbi con i pulmini

SCUOLA DELL'INFANZIA DI CONTROGUERRA

TEMPO SCUOLA – ORARIO ATTIVITA' dalle 8:00 alle 16:00

- **08:00-09:15** Ingresso accoglienza dei bambini nelle sezioni e/o salone con attività libere che proseguono fino alle 9:30 circa
- **09:30-10:00** Colazione e uso guidato ai servizi igienici
- **10:00-11:30** Attività di routine (presenze, distribuzioni incarichi, attività quotidiane di vita pratica) ed attività didattiche programmate quali racconti, conversazioni, esperienze pratiche, esperimenti, manipolazioni, pitture, ritaglio, percorsi strutturati, ecc....
- **11:30-12:00** Attività ludiche libere in sezione o salone
- **11:40-12:00** Uso guidato ai servizi igienici, preparazione al pranzo
- **11:45-12:00** Prima uscita (per gli alunni che non usufruiscono del servizio mensa)
- **12:00-13:00** Pranzo
- **13:00-13:30** Seconda uscita pomeridiana (dopo pranzo)
- **13,00-14,00** Attività ludiche libere in sezione
- **14:00-15:30** Attività didattiche programmate dai docenti e riordino sezione
- **15:30-15:45** Preparativi bimbi che vanno a casa con i genitori
- **15:45-16:00** Uscita bimbi con i pulmini

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Gli incontri della scuola con la famiglia hanno lo scopo di promuovere la collaborazione fra gli insegnanti e i genitori in un clima di corresponsabilità, chiarezza della comunicazione e sostegno reciproco costante.

Finalità:

- Approfondire la conoscenza degli alunni;
- Informare la famiglia sull'andamento didattico, sul comportamento del bambino e sulle iniziative e tematiche proposte dalla scuola;
- Condividere le finalità formative, ricercare un'intesa in caso di divergenza, mettere a punto strategie ed atteggiamenti educativi comuni.

Lo scambio di informazioni tra scuola e famiglia avviene attraverso:

- Consigli di Intersezione;
- Assemblee generali;
- Incontri individuali, anche a richiesta.

Durante l'anno scolastico si organizzano momenti di festa insieme alle famiglie.

ASSENZE DEGLI ALUNNI E USCITE ANTICIPATE

Per le assenze causate da malattia, quando esse si protraggono per più di cinque giorni, è obbligatorio esigere un certificato medico curante, attestante l'avvenuta guarigione.

Non sono ammesse le uscite anticipate se non per gravi motivi e su richiesta dei genitori, i quali saranno tenuti a compilare l'apposito modulo, sollevando la scuola da ogni responsabilità.

ALCUNE REGOLE

- Dopo il periodo dedicato all'accoglienza (**1° ottobre**) i genitori non possono entrare più nelle sezioni, ma devono affidare i propri figli ai collaboratori scolastici all'ingresso della scuola.
- Si raccomanda di rispettare gli orari scolastici d'ingresso e di uscita, reiterati ritardi saranno segnalati al Dirigente Scolastico.
- Le uscite fuori dagli orari previsti devono essere registrate e sottoscritte dal genitore in un quaderno apposito.
- I bambini che svolgono attività extra scolastiche (sport, terapie, ecc.) e che richiedono di uscire anticipatamente per tutto l'anno scolastico dovranno essere autorizzati dal Dirigente Scolastico.
- I bambini vanno riconsegnati ai genitori o esclusivamente a persone delegate e non possono essere affidati a minorenni.
- Se i genitori dei bambini che usufruiscono del trasporto intendono riprendere personalmente i propri figli devono presentarsi a scuola **alle ore 16:00** (Infanzia Corropoli e Colonnella), **dalle ore 15:30 alle ore 15:50** (Infanzia Controguerra).
- Ogni informazione, anche telefonica riguardante il bambino, deve essere richiesta esclusivamente alle insegnanti di sezione. Le variazioni di orari di uscita possono essere comunicate ai collaboratori scolastici.
- Le insegnanti ricevono i genitori, che hanno esigenza di un colloquio individuale **ogni 1° lunedì del mese dalle ore 11:15 alle ore 12:15**.
- L'abbigliamento del bambino deve essere comodo e funzionale affinché sia stimolato all'autosufficienza (tute o pantaloni con elastico). Non possono essere indossate cinte, salopette, body, bretelle. Il grembiule va sempre indossato; saranno le insegnanti a comunicare variazioni durante l'anno scolastico. È necessario che ogni bambino abbia a scuola un cambio completo per ogni eventualità in un sacchetto di stoffa da aggiornare secondo la stagione. Gli indumenti e tutto il materiale personale del bambino devono essere contrassegnati da nome e cognome.
- I bambini non possono portare da casa giochi e indossare bracciali, catenine e altri oggetti in oro.
- I bambini che presentano sintomi influenzali (decimi di febbre, tosse, congiuntiviti, pediculosi, dissenterie, ecc.) non possono frequentare la scuola. In caso contrario le insegnanti richiameranno immediatamente il genitore che dovrà riprendere il proprio figlio. Dopo 5 giorni di assenza per malattia, compresi il sabato e la domenica, è obbligatorio il certificato medico per la riammissione. Le assenze per motivi di famiglia vanno comunicate e giustificate con dichiarazione personale.
- Gli insegnanti non possono somministrare medicinali di alcun tipo (fatta eccezione per i salvavita) ma laddove necessario il genitore può farlo personalmente.
- Per la salute del bambino è necessario che le insegnanti di sezione siano tempestivamente informate di eventuali problemi (intolleranze alimentari, allergie, situazioni di disagio...).
- Si raccomanda di controllare giornalmente il contenuto degli zainetti per venire a conoscenza di eventuali comunicazioni della scuola.
- La frequenza regolare e continua è premessa necessaria per una proficua ed ottimale esperienza educativa oltre che per un corretto funzionamento della scuola.

LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

“Il primo ciclo d’istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. Ricopre un arco di tempo fondamentale per l’apprendimento e lo sviluppo dell’identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si acquisiscono gradualmente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l’intero arco della vita. La finalità del primo ciclo è l’acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona...”

In questa prospettiva ogni scuola pone particolare attenzione ai processi di apprendimento di tutti gli alunni e di ciascuno di essi, li accompagna nell’elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza.” (Indicazioni Nazionali)

SCUOLA PRIMARIA

ORARIO DELL’ATTIVITÀ DIDATTICA

PLESSO CORROPOLI:

- 5 classi a tempo pieno, 40 h ripartite in 5 giorni settimanali (8 h al giorno);
- 9 classi a tempo normale, 27 h - ripartite in 6 giorni (4 h e 30 m al giorno).

PLESSO COLONNELLA:

- 4 classi a tempo pieno, 40 h ripartite in 5 giorni settimanali (8 h al giorno);
- 6 classi a tempo normale, 27 h ripartite in 6 giorni (4 h e 30 m al giorno).

PLESSO CONTROGUERRA:

- 5 classi a tempo normale, 27 h ripartite in 6 giorni (4 h e 30 m al giorno).

L’orario scolastico per le classi I, II, III, IV e V a tempo normale è articolato come segue:

- Dal lunedì al sabato ore 08:10-12:40 (Corropoli)
- Dal lunedì al sabato ore 08:00-12:30 (Controguerra)
- Dal lunedì al sabato ore 08:15-12:45 (Colonnella)

L’orario scolastico per le classi a tempo pieno (40 ore) è:

- Dal lunedì al venerdì ore 08:10 -16:10 (Corropoli)
- Dal lunedì al venerdì ore 8:15 -16:15 (Colonnella)

PROSPETTO DELLE ORE DA ATTRIBUIRE ALLE DISCIPLINE

Discipline	Classi a Tempo Normale			Classi a Tempo Pieno		
	I	II	III- IV-V	I	II	III- IV-V
Italiano	9	8	7	10	9	8
Storia	2	2	2	3	3	3
Geografia	2	2	2	2	2	2
Inglese	1	2	3	1	2	3
Matematica	5	5	5	6	6	6
Scienze	2	2	2	2	2	2
Tecnologia e inform.	1	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1	1
Arte e immagine	1	1	1	1	1	1
Corpo, mov., sport	1	1	1	1	1	1
Religione	2	2	2	2	2	2
Mensa / dopo mensa				10	10	10
Totale ore settimanali	27	27	27	40	40	40

Sono connessi con l'orario e organizzati d'intesa con gli Enti Locali i seguenti servizi:

- Mensa

Nelle Scuole dell'Infanzia di Colonnella, la cucina e la refezione ospitano, per il servizio mensa, anche gli alunni della Primaria.

Le classi a Tempo Pieno della Scuola Primaria di Corropoli usufruiscono della mensa del Liceo Aeronautico in un edificio annesso alla Badia, ad eccezione della classe 5^aB che effettua la mensa presso il locale "Mix Pub" nel centro del paese.

- Trasporto alunni

Tale servizio, organizzato a favore di tutti e tre gli ordini di scuola, è gestito dagli Enti Locali; per gli alunni delle Scuole Primarie di Colonnella e Corropoli sullo scuolabus è presente un assistente. Al bisogno il Comune di Controguerra garantisce il servizio assistenza durante il trasporto.

SECONDARIA DI PRIMO GRADO

ORARIO DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA

PLESSO CORROPOLI:

- 8 classi a tempo ordinario, 30 h ripartite in 6 giorni settimanali (5 h al giorno);

PLESSO COLONNELLA:

- 4 classi a tempo prolungato, 38 h ripartite in 6 giorni settimanali (5 h il lunedì, mercoledì, venerdì, sabato; 9 h il martedì e il giovedì);
- 2 classi a tempo ordinario, 30 h ripartite in 6 giorni settimanali (5 h al giorno).

PLESSO CONTROGUERRA:

- 3 classi a tempo ordinario, 30 h ripartite in 6 giorni settimanali (5 h al giorno).

L'orario scolastico per le classi a tempo ordinario è articolato come segue:

- Dal lunedì al sabato ore 08:30-13,30 (Corropoli e Colonnella)
- Dal lunedì al sabato ore 08:20-13:20 (Controguerra)

L'orario scolastico per le classi a tempo prolungato di Colonnella (38 ore) è:

- Lunedì, mercoledì, venerdì, sabato ore 08:30 -13:30
- Martedì e giovedì 08:30 -17:30 (Colonnella)

PROSPETTO MONTE ORE GENERALE

Discipline o gruppi di materie	Tempo Ordinario	Tempo Prolungato
Italiano, Storia, Geografia	10	14
Matematica, Scienze	6	8
Tecnologia	2	2
Inglese	3	3
Seconda lingua comunitaria	2	2
Musica	2	2
Arte e immagine	2	2
Educazione fisica	2	2
Religione Cattolica	1	1
Mensa		2
Totale ore settimanali	30	38

Sono connessi con l'orario e organizzati d'intesa con gli Enti Locali i seguenti servizi:

- Mensa

Nelle Scuola dell'Infanzia di Colonnella, la cucina e la refezione ospitano, per il servizio mensa, anche gli alunni della Scuola Secondaria di I grado.

- Trasporto alunni

Tale servizio, organizzato a favore di tutti e tre gli ordini di scuola, è gestito dagli Enti Locali. Al bisogno il Comune di Controguerra garantisce il servizio assistenza durante il trasporto.



CENTRALITÀ DELLO STUDENTE E CURRICOLO D'ISTITUTO

“La mente non ha bisogno, come un vaso, di essere riempita, ma, come legna, di una scintilla che l'accenda e vi infonda l'impulso alla ricerca e un amore ardente per la verità” (Plutarco)

VERSO IL CURRICOLO

La nostra scuola ha come obiettivi principali la centralità e la formazione della persona. A questo si arriva attraverso l'istruzione (“educare istruendo”) e l'acquisizione di una metodologia grazie alla quale si possa “imparare a imparare”.

Compito del docente è, pertanto, far sì che l'allievo apprenda un sapere che gli permetta di crescere e di affermarsi, sollecitandolo a:

- **saper essere**, cioè acquisire coscienza di se stesso e dei valori della vita;
- **saper fare**, cioè capire quali sono le sue attitudini ed essere capace di compiere, per sé e per gli altri, scelte consapevoli e responsabili; possa “imparare a imparare”.
- **saper divenire**, vale a dire conoscere la realtà e i modi per trasformarla, con la finalità di fargli raggiungere la produzione di un sapere critico, che gli consenta di affrontare positivamente le situazioni problematiche che gli si presentano e di superare con successo le difficoltà impreviste.

Il nostro Istituto, nell'ambito di un progetto articolato di ricerca e sperimentazione sulla continuità educativa, ritiene fondamentale procedere alla costruzione e al coordinamento del curricolo verticale già in fase di elaborazione, sia sul piano teorico che su quello metodologico-operativo, alla luce delle Indicazioni Nazionali del 2012 e delle competenze-chiave europee (“Raccomandazione” del Parlamento Europeo e del Consiglio 18/12/2006) (vedi PdM allegato). Le otto competenze-chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personale, per una cittadinanza attiva, per l'inclusione sociale e l'occupazione. Nel quadro di riferimento sono così delineate:

1. Competenze nella madrelingua
2. Comunicazione nelle lingue straniere
3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
4. Competenza digitale
5. Imparare ad imparare
6. Competenze sociali e civiche
7. Spirito d'iniziativa e imprenditorialità

8. Consapevolezza ed espressione culturale.

Dovrebbero essere acquisite al termine del periodo obbligatorio d'istruzione o di formazione e servire come base al proseguimento dell'apprendimento nel quadro dell'educazione e della **formazione permanente**.

Esse si riferiscono dunque, a tre aspetti fondamentali della vita di ciascuna persona:

- La realizzazione e la crescita personale (**capitale culturale**)
- La cittadinanza attiva e l'integrazione (**capitale sociale**)
- La capacità di inserimento professionale (**capitale umano**).

All'interno del percorso, la scelta di finalità educative e di obiettivi "comuni" riferiti ai quattro assi culturali (asse dei linguaggi, asse matematico, asse scientifico-tecnologico, asse storico-sociale) garantisce la dimensione della continuità e dell'organicità del percorso formativo in quanto facilita, da una parte, il raccordo dei vari passaggi degli ordini di scuola, e consente, dall'altra, di definire con attenzione gli snodi formativi, disciplinari e trasversali all'interno del singolo segmento di istruzione. L'elaborazione del curriculum verticale permette pertanto di evitare frammentazioni, segmentazioni, ripetitività del sapere e di tracciare un percorso formativo unitario contribuendo, in tal modo, alla costruzione di una "positiva" comunicazione tra i diversi ordini di scuola dell'Istituto.



LA PROGETTAZIONE

Dal rispetto e dalla valorizzazione dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche e delle Indicazioni per il curricolo viene elaborata la progettazione curricolare, approvata dal Consiglio di Intersezione, di Interclasse o di Classe delinea il percorso didattico della classe e del singolo alunno, adeguando agli stili di ognuno gli interventi operativi.

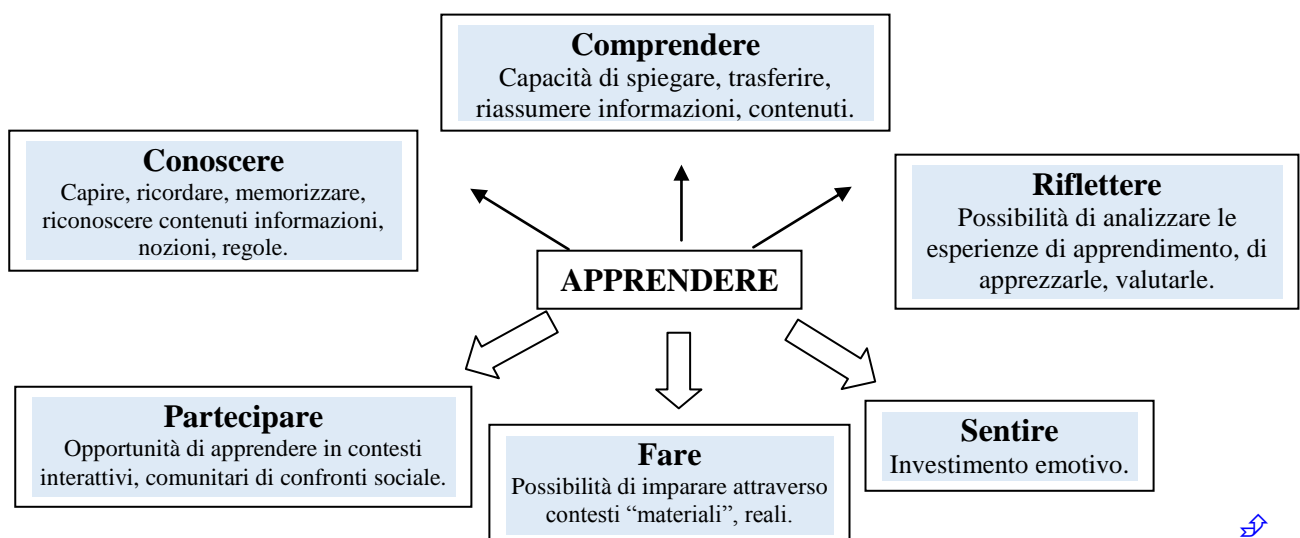
E' sottoposta sistematicamente a momenti di verifica e di valutazione dei risultati, al fine di adeguare l'azione didattica alle esigenze formative che emergono in itinere.

Ciascuna progettazione curricolare si delinea come percorso educativo ed elabora specifiche scelte relative:

- alla classe o alla sezione;
- agli elementi scaturiti dall'analisi della situazione iniziale effettuata tramite la messa in opera degli strumenti di rilevazione predisposti secondo le indicazioni della programmazione educativa;
- ai metodi e alle strategie d'intervento;
- alle modalità di verifica in itinere e finali;
- agli strumenti di rilevazione predisposti;
- alla previsione degli interventi di recupero, di consolidamento e di integrazione, nonché ai criteri per la gestione del tempo-scuola;
- alla partecipazione a iniziative esterne (concorsi ecc...)
- all'effettuazione di visite guidate;
- alle iniziative di orientamento scolastico.

Gli obiettivi dei campi di esperienza, degli ambiti e delle discipline sono individuati dai dipartimenti di settore.

L'impianto del curricolo, nel rispetto della relazione di insegnamento – apprendimento e delle nuove Indicazioni può essere rappresentato dalla seguente mappa:



L'ORGANICO DELL'AUTONOMIA (posti comuni, sostegno, potenziamento)

L'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali, è lo strumento ineludibile della nostra Scuola per garantire l'attuazione sia del Curricolo di Istituto e sia dell'arricchimento dell'offerta formativa, anche grazie alle quote di autonomia e degli spazi di flessibilità.

Nella definizione dell'organico dell'autonomia si è fatto riferimento agli obiettivi formativi ritenuti prioritari, elaborando una proposta che tenga conto dei posti comuni, di sostegno e di potenziamento, senza la separata indicazione di questi ultimi.

L'obiettivo del nostro Istituto, infatti, è quello di gestire in modo unitario tale organico, al fine di valorizzare le professionalità di tutti i docenti.

Il Dirigente Scolastico ha indicato il seguente fabbisogno:

FABBISOGNO DEI POSTI COMUNI, DI SOSTEGNO DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA E DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

		FABBISOGNO TRIENNIO				
ORGANICO SCUOLA codice meccanografico	A.S.	POSTI COMUNI	POSTI DI SOSTEGNO	POSTI ORGANICO POTENZIATO (*)	CLASSE DI CONCORSO (eventuale)	MOTIVAZIONI (Tempo pieno, tempo prolungato; pluriclassi, etc.)
TEIC813001	16/17	100	24	5	/	Tempo Pieno Tempo Prol.
TEIC813001	17/18	100	26	5	/	Tempo Pieno Tempo Prol.
TEIC813001	18/19	102	27	5	/	Tempo Pieno Tempo Prol.

(*) ORGANICO DI POTENZIAMENTO Per ciascun posto in organico motivare la scelta

Nel contempo, ai sensi dell'art.1, comma 5 della legge 107/2015, bisognerà prevedere che i docenti dell'organico dell'autonomia concorrano alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa attraverso l'espletamento di tutte o parte delle seguenti attività:

- Attività d'insegnamento
- Attività di potenziamento (Es: sportelli didattici antimeridiani o pomeridiani)

- Attività di sostegno (Es: laboratori didattici)
- Attività di organizzazione, di progettazione e di coordinamento (Es: sdoppiamento di classi, sostituzione dei collaboratori di presidenza o dei fiduciari di plesso)
- Attività di sostituzione dei docenti assenti (fino a 10gg).

In esito all'attuazione del piano straordinario di assunzione i posti di potenziamento completano l'organico dell'autonomia del nostro Istituto.

Il comma 14 della Legge 107 esplicita, che nel Piano sia indicato altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (2), il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80. Per il raggiungimento degli obiettivi sopra elencati il nostro Istituto ha indicato:

	PLESSO	N. CLASSI	N. ALUNNI	N. UNITÀ DI PERSONALE
Collaboratori scolastici	INFANZIA Corropoli	7	167	3
	INFANZIA Colonnella	3	75	2
	INFANZIA Controguerra	3	62	2
	PRIMARIA Corropoli	14	278	2
	PRIMARIA Colonnella	10	170	2
	PRIMARIA Controguerra	5	105	1
	SECONDARIA Corropoli	8	167	2
	PRIMARIA Colonnella	6	98	1
	PRIMARIA Controguerra	3	57	1
Assistenti amministrativi				6
DSGA				1

POSTI PER IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il nostro Istituto ha inserito sul SIDI, con nota AOODGPER Prot. n. 0030549 del 21/09/2015, le proposte di fabbisogno, individuando in ordine di preferenza i seguenti campi di potenziamento corrispondenti alle aree previste dal comma 7 della Legge 107.

N.	AREA	OBIETTIVI
1	Potenziamento Umanistico Socio economico e Per la legalità	d) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità; e) Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali; r) Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
2	Potenziamento Linguistico	a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua Inglese e ad altre lingue dell'Unione europea anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
3	Potenziamento Scientifico	b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche scientifiche
4	Potenziamento Artistico e musicale	c) Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
5	Potenziamento Motorio	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica. g)



ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA

L'ora alternativa non consiste in materie curriculari, corsi di sostegno o recupero, ma si colloca nell'ambito delle tematiche relative "ai valori fondamentali della vita e della convivenza civile". Le "attività alternative" all'Insegnamento della Religione Cattolica concorrono al processo formativo della personalità delle alunne e degli alunni mediante l'attuazione di due Progetti d'Istituto, uno per la scuola dell'Infanzia e uno per la Primaria e Secondaria, approvati dal Collegio dei Docenti il 29 ottobre 2015.

La scelta di non avvalersi dell'Insegnamento della Religione Cattolica viene effettuata all'atto dell'iscrizione e trova concreta attuazione attraverso le seguenti opzioni possibili:

- Attività didattiche e formative;
- Non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica. Questa possibilità è stata inizialmente definita dalla circ. min. 9/1991 applicativa delle sentenze della Corte costituzionale n.203/1989, n.13/1991 per le quali chi non segue l'insegnamento della religione cattolica è in uno "stato di non obbligo". [!\[\]\(38441ceaa711016e0bf2ad46ad394ff4_img.jpg\)](#)

DALLA “scuola dell’INTEGRAZIONE” ALLA “scuola dell’INCLUSIONE”

“Ogni scuola deve pensare al proprio progetto educativo non per individui astratti ma per persone che vivono qui ed ora che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato. Alla scuola l'arduo compito di raccogliere con successo una sfida universale, di apertura verso il mondo, di praticare l'uguaglianza nel riconoscimento delle *differenze*” (*Indicazioni per il curricolo del novembre 2012*).

La scuola pensata nella Costituzione italiana è una scuola che si fonda su equità, promozione sociale e valorizzazione di tutti gli alunni, qualunque sia la loro condizione personale e sociale, cioè una scuola profondamente inclusiva. Nella storia della nostra scuola italiana, diverse sono state le leggi che hanno affermato l'importanza dell'integrazione: la Legge 517 del 4 agosto 1977, la Circolare Ministeriale 199/1979, la Legge 250/1985 fino ad arrivare alla Legge 104/1992 che ha rappresentato una pietra miliare nel percorso verso l'integrazione scolastica e sociale delle persone con disabilità, in quanto disegna le condizioni finalizzate al superamento degli ostacoli che determinano l'emarginazione e l'esclusione sociale, in ottemperanza all'art.3 della Costituzione. Un passo positivo verso una scuola inclusiva è stato fatto nel 2010, con la Legge 170, che ha riconosciuto i diritti di personalizzazione agli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA). Oggi la Direttiva ministeriale del 27/12/2012 sugli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), e la relativa circolare di marzo, stimolano la scuola a fare un ulteriore passo avanti verso una maggiore inclusività. L'inclusione, dunque, riguarda tutti gli alunni e non esclusivamente i “casi problematici”, bisogna “promuovere approcci all'istruzione efficaci ed inclusivi per tutti gli alunni, compresi quelli con esigenze particolari, trasformando le scuole in comunità di apprendimento in cui sia alimentato il senso dell'inclusione e del sostegno reciproco e siano riconosciuti i talenti di tutti gli alunni” (Consiglio dell'Unione Europea).

Il concetto di bisogno educativo speciale è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative-apprenditive degli alunni, sia in situazione di disabilità, sia quelle di deficit in specifici apprendimenti clinicamente significativi (DSA) sia altre varie situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, di contesto socioculturale, ecc.

In questa nuova ottica le scelte e le decisioni che caratterizzano il nostro Istituto sono state ripensate e rifondate per attivare tutte le risorse verso l'inclusione “La scuola è inclusiva quando sa accogliere tutte le diversità e riformare a tal fine le proprie scelte organizzative, progettuali,

metodologiche, didattiche e logistiche” (Associazione Treelle, Caritas Italiana e Fondazione Giovanni Agnelli 2011).

Per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali viene redatto annualmente, nelle nostre scuole, un documento di programmazione che esplicita il percorso di personalizzazione individuato per ciascuno di essi. In particolare:

1. per gli alunni con disabilità, i docenti, in base all'art. 12, comma 5 della L. 104/1992 e agli artt. da 2 a 5 del DPR del 24/02/1994, formuleranno insieme ai familiari e agli operatori socio-sanitari un Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI). Il PEI - Piano Educativo Individualizzato descrive annualmente gli interventi educativi e didattici destinati all'alunno, definendo obiettivi, metodi e criteri di valutazione. È parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe e contiene:

- finalità e obiettivi didattici e in particolare gli obiettivi educativi, di socializzazione e gli obiettivi di apprendimento riferiti alle diverse aree, perseguibili nell'anno anche in relazione alla programmazione di classe;
- gli itinerari di lavoro (le attività specifiche);
- i metodi, i materiali, i sussidi e tecnologie con cui organizzare la proposta, compresa l'organizzazione delle risorse (orari e organizzazione delle attività);
- i criteri e i metodi di valutazione;
- le forme di integrazione tra scuola ed extra-scuola.

Poiché la valutazione degli alunni con disabilità è riferita al PEI, sia per quanto riguarda obiettivi che metodi e criteri di verifica, questo documento dovrà contenere in modo chiaro tutti gli elementi che consentiranno poi effettivamente di valutare gli esiti dell'azione didattica. Il PEI viene redatto all'inizio di ciascun anno scolastico ed è soggetto poi a verifica. È redatto congiuntamente dalla scuola e dai Servizi (Equipe Psico-Socio-sanitaria) con la collaborazione della Famiglia. Da questo anno scolastico 2016/17 la commissione “Handicap Disagio e Intercultura” sta procedendo alla stesura di un modello PEI unico per tutto l'Istituto che tenga conto della classificazione Internazionale del Funzionamento umano di bambini e adulti (ICF). Un PEI secondo l'ICF risponde all'esigenza di avere una modalità conoscitiva della realtà globale dell'alunno che aiuti realmente nella progettazione individualizzata.

2. La scuola, già da qualche anno, è attenta alle problematiche dei Disturbi Specifici

dell'Apprendimento favorendo: l'accoglienza e il riconoscimento delle diverse esigenze degli alunni con D.S.A. da parte di tutti i docenti; l'introduzione e l'uso di strumenti compensativi e dispensativi; l'adattamento della didattica e delle modalità di valutazione formativa per gli alunni con D.S.A. Tali obiettivi trovano formale definizione nella stesura di un documento (PDP) attraverso l'utilizzazione di un programma della Erikson, che è di fatto obbligatorio e, qualora lo ritenessero opportuno, potranno chiedere la collaborazione di specialisti esterni pur conservandone interamente la responsabilità. In esso per ogni disciplina indicheranno i contenuti minimi, indicati nelle linee guida del 2011, l'eventuale strumento compensativo o dispensativo. Nella stesura del PDP i docenti si raccorderanno con la famiglia che "può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici" (MIUR 2011, p.3.1, p.8). Tale documento dovrà essere redatto entro il primo trimestre scolastico ed è importante che sia rivisto e rimodulato sulla base dei risultati ottenuti da ogni singolo docente, comprese la verifica e la valutazione.

3. Per gli alunni con diagnosi di DSA verrà attuata una didattica individualizzata e personalizzata come strumento di garanzia del diritto allo studio. La didattica individualizzata pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum. L'azione formativa personalizzata ha, in più, l'obiettivo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo. La Legge 170/2010 richiama inoltre "misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da "apprendere" (non è utile far leggere a un alunno con dislessia un lungo brano, di usufruire di maggior tempo per lo svolgimento di una prova, o di poter svolgere la stessa su un contenuto comunque disciplinarmente significativo ma ridotto...)
4. Per quanto concerne la valutazione degli alunni con DSA nel art.6 del D.M. del 12 luglio 2011, prot.5669, è ribadito che "la valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogici-didattici (...) Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di

strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria".

5. Per gli altri alunni BES gli insegnanti compileranno un PDP cartaceo tenendo conto di eventuali diagnosi o relazioni cliniche consegnate alla scuola. Nel caso di BES individuati autonomamente dalla scuola, la stessa tutelerà maggiormente la famiglia includendo nel PDP "apposita autorizzazione da parte della famiglia stessa" (Circolare Ministeriale marzo 2012)

Entrambi i PDP (per DSA e altri BES) andranno comunque firmati dalla famiglia che dichiara, in tal senso, di essere stata informata, di acconsentire all'attuazione del progetto e di assumere gli impegni in esso esplicitati; tutto questo per contribuire al benessere psicologico dell'alunno all'interno della classe.

Come previsto dalla normativa vigente, nella scuola operano due strumenti collegiali per la realizzazione dell'inclusione:

- il GLI D'ISTITUTO (gruppo di lavoro per l'Inclusività), costituito ai sensi dell'art. 15, comma 2 della L 104/92, formato da:
 - Dirigente Scolastico,
 - Funzioni Strumentali,
 - n. 6 docenti di sostegno (2 per ordine di scuola) e n. 6 docenti curricolari
 - operatori dei servizi sanitari
 - n. 7 genitori
- il DIPARTIMENTO DI SOSTEGNO composto da tutti i docenti di sostegno.

Il Gruppo di lavoro per l'Inclusività (GLI) svolge i seguenti compiti:

1. rilevazione dei BES presenti nella scuola;
2. elaborazione e raccolta documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere;
3. rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
4. elaborazione del PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) che consiste in un documento che riassume una serie di elementi finalizzati a migliorare l'azione educativa della scuola indirizzata a tutti gli alunni che la frequentano.


A tale scopo, il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività

generale della scuola nell'anno successivo. Il Piano sarà quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici degli UUSSRR, nonché ai GLIP e al GLIR, per la richiesta di organico di sostegno. A seguito di ciò, gli Uffici Scolastici regionali assegnano alle singole scuole globalmente le risorse di sostegno secondo quanto stabilito dall' art. 19, comma 11 della legge n. 111/2011.

L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI STRANIERI

Nelle scuole del Nostro Istituto Comprensivo, nel corso degli ultimi anni, la presenza di alunni stranieri si è incrementata rendendo ancora più necessarie le azioni di accoglienza ed integrazione già attuate negli anni precedenti. Allo scopo di favorire la frequenza e l'integrazione scolastica degli alunni con cittadinanza non italiana, il nostro Istituto si è sempre impegnato a:

- creare un clima di accoglienza tale da favorire l'inserimento degli alunni CNI nel gruppo classe e l'integrazione nella comunità scolastica;
- facilitare l'apprendimento linguistico;
- valorizzare gli aspetti culturali peculiari di ciascun alunno nei diversi ambiti disciplinari.

La presenza nel nostro Istituto Comprensivo di studenti stranieri rappresenta anche un'occasione importante per favorire fra adulti e bambini/ragazzi la diffusione dei valori, del rispetto e della solidarietà. L'iscrizione degli alunni stranieri avviene in qualsiasi momento dell'anno scolastico, generalmente nella classe corrispondente a quella già frequentata nel Paese di origine o a quella relativa all'età anagrafica, salvo diverse disposizioni concordate con le figure che si occupano del disagio e degli alunni stranieri. Dato il considerevole numero di quest'ultimi iscritti nelle classi del nostro Istituto è stata formata una commissione con lo scopo di predisporre interventi didattici comuni e di creare apposite dotazioni di sussidi e materiali. La Commissione è coordinata da una Funzione Strumentale specifica. È stato inoltre creato un **“Protocollo di accoglienza”** (riportato nel Regolamento d'Istituto in corso di rielaborazione), in cui sono indicati i criteri e le indicazioni riguardanti l'iscrizione e il loro inserimento a scuola; compiti e ruoli degli operatori scolastici; fasi dell'accoglienza; modalità di intervento per l'apprendimento della lingua italiana attraverso buone pratiche educativo-didattiche che consentano di rispondere ai bisogni formativi specifici e di attuare comportamenti ed interventi mirati allo sviluppo della persona e al suo successo scolastico come previsto dai riferimenti normativi. In questa prospettiva, qualsiasi attività didattica interculturale non dovrà essere considerata come un percorso “supplementare” al normale curriculum, ma come un'azione educativa “ordinaria”, da dichiarare nella programmazione didattica e da includere nel Piano dell'Offerta Formativa. È in questo modo che l'orientamento interculturale può davvero contribuire alla traduzione in prassi di quel progetto di “scuola aperta a tutti”, ancora oggi attualissimo, pensato nella Costituzione della Repubblica Italiana. 

CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

CONTINUITÀ

Il nostro Istituto Comprensivo non identifica la continuità con il raccordo puro e semplice tra gradi e ordini diversi di scuola, ma la assume a metodo e mezzo per promuovere processi di sviluppo integrale.

Esso, pertanto, apre spazi per consentire agli operatori di:

- APPROFONDIRE le conoscenze dei nuovi documenti di programmazione e delle norme applicative degli stessi;
- INDIVIDUARE aree d'intervento e progettare itinerari che costruiscono, nella loro realizzazione, momenti di continuità attiva;
- COLLABORARE e vivere momenti di confronto-verifica su specifici progetti per l'attuazione di una metodologia più funzionale alla promozione di uno sviluppo coerente che valorizzi al meglio le competenze acquisite da ciascuno alunno;
- REALIZZARE incontri tra alunni appartenenti a classi dello stesso ordine e di ordini diversi;
- DEFINIRE le informazioni utili ad accompagnare il passaggio ai diversi ordini di scuola e gli strumenti più idonei alla loro valutazione.

ORIENTAMENTO

L'azione della scuola nell'orientare i ragazzi ad una scelta consapevole deve avere sia una valenza informativa, ma soprattutto formativa, secondo lo stesso dettato legislativo. Infatti, in considerazione del presupposto che l'orientamento non si può ridurre alla scelta del percorso scolastico, ma va inquadrato in un'ottica che coinvolge tutti gli ordini di scuola fin dalla infanzia e prevede una didattica orientativa con l'obiettivo per i ragazzi della conoscenza di se stessi e dello sviluppo e del potenziamento delle loro capacità di auto orientamento attraverso lo sviluppo delle competenze relazionali e comportamentali, la didattica interdisciplinare e la motivazione allo studio tendente ad arginare il fenomeno della dispersione scolastica.

Tenuti in considerazione gli obiettivi dell'azione di orientamento, in raccordo con il Piano dell'Offerta Formativa, nella nostra scuola vengono inoltre attivate iniziative mirate a organizzare, per gli studenti delle classi terze della Scuola Secondaria di primo grado, le seguenti attività, in vista della scelta da effettuare alla fine del primo ciclo di istruzione:

- partecipazione a manifestazioni e progetti di informazione orientativa sui percorsi di studi superiori;
- incontri con i referenti dei vari Istituti superiori, con le agenzie e le realtà produttive del territorio;
- partecipazione a Open-day organizzate dalle Scuole secondarie di secondo grado;
- visite presso le sedi di alcuni Istituti superiori con lezioni in itinere e/o attività laboratoriali;
- compilazione, da parte dei docenti, di una scheda orientativa sulla base degli interessi e propensioni degli alunni oltre che del rendimento scolastico globale; tale documento viene consegnato alle famiglie in occasione dell'iscrizione dei ragazzi al corso di studi successivo.

Durante l'anno viene inoltre effettuato un monitoraggio dei dati relativi agli alunni iscritti al primo anno di scuola superiore (risultati in itinere e finali) al fine di individuare quali percorsi continuare ad offrire agli studenti per un maggiore successo scolastico. [!\[\]\(c8d96c8885d3000a912c2582004aed63_img.jpg\)](#)

ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

I progetti proposti per l'arricchimento dell'offerta formativa sono da considerare parte integrante del Curricolo e consentono una didattica più integrata, efficace e partecipativa. Il nostro Istituto propone la realizzazione dei progetti, sia in orario curricolare che in orario aggiuntivo pomeridiano, anche con la partecipazione di Enti, Istituzioni, Associazioni. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in modo da avere chiare le abilità/competenze da raggiungere attraverso la loro realizzazione.

Per l'arricchimento dell'offerta formativa il nostro Istituto accoglie inoltre progetti gestiti da esterni, anche con eventuale contributo delle famiglie.

Ogni progetto di natura extracurricolare è accompagnato da un'apposita **scheda progettuale**, già prevista dalla normativa vigente (D.I. 44/2001) nella quale sono evidenziati in dettaglio gli obiettivi formativi, ma anche le risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie per la realizzazione del progetto.

La progettualità del Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto è organizzata, nelle finalità formative e nei contenuti, in 7 macroaree alle quali afferiscono tutti i progetti sviluppati, che possono avere diversa ampiezza: di Istituto, interplesso, interclasse, di classe.

- **Area CITTADINANZA ATTIVA**
- **Area LINGUISTICA – ITALIANO**
- **Area LINGUISTICA – LINGUE STRANIERE**
- **Area MATEMATICO – SCIENTIFICA**
- **Area INCLUSIONE – DISPERSIONE**
- **Area CONTINUITÀ – ORIENTAMENTO**
- **Area NUOVE TECNOLOGIE**

L'obiettivo è quello di valorizzare l'identità dell'Istituto, di qualificare l'offerta formativa sul territorio e di armonizzare, pur nel rispetto dell'autonomia di scelte metodologiche dei docenti, la progettualità, al fine di creare sinergie e condivisione.

Per ogni area è stato redatto un macro - progetto teso ad individuare le finalità generali e le tematiche che rappresentano la traccia operativa sulla quale operare le scelte e sviluppare le progettualità specifiche.

Area CITTADINANZA ATTIVA

Referente: prof.ssa Alessandra Angelucci

Nel Rapporto pubblicato nel 2012 a cura di Eurydice (Rete che offre informazioni e analisi sui sistemi educativi europei e sulle politiche sviluppate in questo settore), per **educazione alla cittadinanza** si intendono «gli aspetti dell'istruzione scolastica volta a preparare gli studenti a diventare **cittadini attivi garantendo loro conoscenze, competenze e capacità necessarie a contribuire allo sviluppo e al benessere della società in cui vivono**. Si tratta di un concetto ampio, che racchiude non solo l'insegnamento e l'apprendimento in classe, ma anche l'esperienza pratica acquisita durante l'attività scolastica e l'esperienza extrascolastica».

È compito precipuo di tutte le Scuole di ogni ordine e grado, dunque, che oggi operano con i vari Enti territoriali preposti alla formazione, all'educazione e in generale alla crescita della persona, porre le basi per l'esercizio della **cittadinanza attiva**, potenziando e ampliando gli apprendimenti e soprattutto dando vita ad una progettualità interdisciplinare volta allo sviluppo delle competenze. L'educazione alla cittadinanza, infatti, viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri, dell'ambiente e che favoriscano forme concrete di cooperazione e di solidarietà.

L'importanza dell'educazione alla cittadinanza è stata più volte sottolineata anche nel nostro Paese e dalla consultazione della **Legge 107/2015** è emerso che **proprio l'educazione alla cittadinanza è la competenza maggiormente richiesta dall'opinione pubblica**. Nel Rispetto delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo e del comma 7 della Legge 107/2015, l'I.C. "Corropoli-Colonnella-Controguerra" si propone, nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, di operare – per gradi e ordini di scuola diversi – per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- sviluppo delle **competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica** attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- sviluppo di **comportamenti responsabili** ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della Costituzione della Repubblica Italiana, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali”.
- **conoscenza approfondita della lingua italiana** quale **primo strumento di comunicazione** e di accesso ai saperi. La lingua scritta, in particolare, rappresenta un mezzo decisivo per l'esplorazione del mondo, l'organizzazione del pensiero e per la riflessione sull'esperienza e il sapere dell'umanità.

Area LINGUISTICA – ITALIANO

Referente: prof.ssa Cristina Di Monte

“Lo sviluppo di competenze linguistiche ampie e sicure è una condizione indispensabile per la crescita della persona e per l’esercizio pieno della cittadinanza, per l’accesso critico a tutti gli ambiti culturali e per il raggiungimento del successo scolastico in ogni settore di studio.

Per realizzare queste finalità estese e trasversali, è necessario che l’apprendimento della lingua sia oggetto di specifiche attenzioni da parte di tutti i docenti, che in questa prospettiva coordineranno le loro attività.”

Nel nostro istituto è cura di ogni docente predisporre ambienti di apprendimento idonei al dialogo, all’interazione, alla ricerca e alla costruzione di significati, alla condivisione di conoscenze, al riconoscimento di punti di vista e alla loro negoziazione in modo che la pratica delle abilità linguistiche passi attraverso l’esperienza dei diversi usi della lingua.

Per incentivare la pratica della lettura come attività autonoma e personale è allestita una biblioteca gestita dagli alunni stessi, in modo che si sentano liberi di scegliere i testi in base ai loro bisogni e interessi e determinare curiosità e spirito di ricerca che durerà per tutta la vita. Inoltre le docenti d’italiano aderiranno a tutte le iniziative finalizzate a promuovere negli studenti l’interesse nei confronti della “parola scritta”.

Il complesso processo della scrittura e le sue specifiche fasi, dall’ideazione alla pianificazione, alla prima stesura, alla revisione e all’autocorrezione sarà acquisito dagli alunni non solo durante le attività quotidiane disciplinari, ma grazie alla partecipazione a progetti finalizzati ad incentivare negli alunni la stesura di testi che esprimono esperienze concrete, conoscenze condivise e scopi reali, determinando in loro “quella motivazione” trampolino di ogni apprendimento critico e consapevole.

Verranno redatti progetti sia di recupero, per gli alunni di tutte le classi, che di potenziamento linguistico come ad esempio il latino per gli alunni delle classi terze, in modo da valorizzare ogni alunno con le proprie caratteristiche e proprio stile di apprendimento e permettere ad ognuno di arricchire il bagaglio linguistico e culturale inteso come consapevolezza e sicurezza nell’uso dello strumento linguistico. Si attiveranno anche progetti di alfabetizzazione per gli alunni stranieri iscritti nel nostro istituto.

Si ribadisce con le Indicazioni nazionali che “La complessità dell’educazione linguistica rende necessario che i docenti delle diverse discipline operino insieme e con l’insegnante di italiano per dare a tutti gli allievi l’opportunità di inserirsi adeguatamente nell’ambiente scolastico e nei percorsi di apprendimento, avendo come primo obiettivo il possesso della lingua di scolarizzazione.

Area LINGUISTICA – LINGUE STRANIERE

Referente: prof.ssa Roberta De Ascentiis

L'Istituto Comprensivo di Corropoli-Colonnella-Controguerra si propone, nel prossimo triennio, di realizzare progetti ed attività finalizzati alla valorizzazione e al potenziamento delle competenze in lingua inglese e in lingua francese.

Saranno previsti interventi di recupero e potenziamento nelle due lingue sia in orario curricolare che extracurricolare al fine di motivare maggiormente gli studenti allo studio e migliorare il processo di insegnamento/apprendimento delle lingue straniere.

In particolar modo, per il potenziamento della lingua inglese, verrà proposto il "Progetto Certificazione", con corsi di potenziamento delle competenze in lingua destinati alle classi quinte della scuola primaria e alle classi terze della scuola secondaria di primo grado, e finalizzati al conseguimento, tramite esame finale, delle rispettive certificazioni Cambridge Young Learners e KET, come previsto dalla tabella di valutazione del Quadro di Riferimento Europeo. I suddetti corsi saranno tenuti da docenti madrelingua.

Verrà, inoltre, riproposto il progetto "Teatro in lingua" sia per la lingua inglese (classi terze della scuola secondaria) che per la lingua francese (classi seconde o terze della scuola secondaria).

Area MATEMATICO – SCIENTIFICA

Referente: prof.ssa Bernardina Foschi

Una "buona scuola, per essere tale, ha l'obbligo di dare, a ciascun alunno, senza discriminazioni, la possibilità di apprendere al meglio i contenuti proposti, nel rispetto dei propri tempi e delle proprie potenzialità per migliorarne il successo scolastico e l'apprendimento ed assicurare a tutti il **raggiungimento di alcuni livelli essenziali di competenza.**

Il progetto nasce dalla constatazione che, nel nostro Istituto è emersa, soprattutto nella scuola secondaria di 1° grado, una diversità dei livelli di competenza in matematica (così come misurati dalle prove INVALSI). Per individuare le ragioni di questa variabilità si è partiti dalle evidenze venute fuori dal Rapporto di Autovalutazione e, nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, ci si pone l'obiettivo di migliorare gli esiti in matematica riducendo la distanza dalla media nazionale.

Per realizzare ciò bisogna attuare pratiche educative e didattiche innovative in funzione dei bisogni cognitivi individuali elaborando strategie di miglioramento della qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento anche attraverso attività laboratoriali, utilizzando tecnologie dell'informazione e della comunicazione, dando spazio al pensiero computazionale.

Gli obiettivi che ci si pone per il raggiungere un miglioramento dei livelli di competenza nell'attività logico matematica sono:

- sviluppare negli alunni l'attitudine a ricercare regolarità da formalizzare in linguaggio matematico;
- finalizzare attività di tipo manipolativo e grafico alla costruzione di concetti;
- consolidare la conoscenza di argomenti oggetto di continue applicazioni, calate anche in situazioni reali e familiari;
- consolidare l'utilizzo di tecniche e procedure di calcolo riflettendo sulla stima del risultato utilizzando algoritmi, calcolatrici e fogli di calcolo;
- consolidare la capacità di costruire, leggere ed interpretare i diversi tipi di grafici in contesti diversi;
- sviluppare la capacità di argomentare, discutere, comunicare utilizzando il lessico specifico nei diversi ambiti della disciplina;
- consolidare la capacità di individuare e descrivere strategie risolutive;
- consolidare la capacità di individuare relazioni, analogie e differenze, nei diversi ambiti della disciplina;
- recuperare l' "ERRORE" in quanto elemento utile all'apprendimento;
- riconoscere e risolvere problemi in contesti diversi valutando le informazioni;
- spiegare il procedimento seguito, anche in forma scritta; saper confrontare procedimenti diversi e riuscire a passare da un problema specifico a una classe di problemi.

Area INCLUSIONE – DISPERSIONE

Referenti: ins. Donatella Cretone

prof. Fausto Leli

L'I.C. Corropoli –Colonnella-Controguerra è caratterizzato da una consistente presenza di famiglie in situazioni svantaggiate per diverse ragioni.

La scuola viene ad essere dunque la prima "frontiera" in cui si incontrano e si confrontano allievi con storie personali e bisogni educativi molto diversi e deve essere in grado di dare una pronta risposta educativa. Ciò spinge la nostra scuola all'attivazione di una risposta strutturata agli emergenti bisogni di accoglienza, inserimento, scolarizzazione degli alunni neo-arrivati, stranieri e/o in situazione di disagio sociale che miri alla piena inclusione degli alunni in situazione di disagio culturale, sociale o fisico e al rafforzamento/recupero delle competenze di base attraverso una progettazione partecipativa e integrata (con moduli didattici personalizzati, incentrati su bisogni e potenzialità dei discenti e con specifici percorsi per stranieri di prima e seconda generazione) con il P.O.F. e il contesto territoriale. Una progettazione, quindi, che sia il più possibile condivisa con le

famiglie e realizzata con una didattica complementare a quella della classe. Il contesto socio economico e culturale in cui ci si trova a operare è eterogeneo e complesso e l'attuazione di un intervento formativo efficace richiede una notevole flessibilità organizzativa, progettuale e didattica, ma soprattutto la creazione di un partenariato che realizzi il pieno coinvolgimento e la collaborazione con tutte le agenzie formative e le associazioni del territorio. Attuando le opportune strategie, la scuola potrà divenire un punto di riferimento concreto per famiglie e alunni, rapportandosi con le altre agenzie educative presenti nel territorio, per una valida e duratura cooperazione, al fine di un miglioramento dell'offerta formativa ed educativa. Il nostro Istituto si propone, con la realizzazione di percorsi aggiuntivi di formazione, di rimuovere le cause che producono l'insuccesso e l'esclusione. In riferimento alla prevenzione della dispersione scolastica e alle azioni di orientamento per la scelta della scuola di ordine superiore, un'attenzione particolare meritano gli alunni di recente immigrazione o da alcuni anni in Italia. Essi si trovano ad affrontare un delicatissimo momento di crescita perché oltre alla scoperta di sé, si trovano a conoscere un nuovo mondo, una nuova realtà rispetto a quella ove sono cresciuti. Il progetto si caratterizza per essere prevalentemente strumento di prevenzione dei fenomeni di disagio scolastico con percorsi per gli alunni nelle aree linguistico-artistico-espressiva, matematico -scientifico- tecnologica, educazione alla cittadinanza-convivenza civile, attraverso la realizzazione di attività da svolgersi in orario curriculare. Tali attività stimoleranno la conoscenza e la comunicazione negli incontri con i compagni di scuola, con le famiglie e con gli esponenti di associazioni presenti nel partenariato.

Area CONTINUITÀ – ORIENTAMENTO

Referenti: ins. Antonella Zuccarini

prof.ssa Clarice Tomassini

L'Istituto pone particolare attenzione al diritto dell'alunno alla continuità della propria formazione, proposta come continuità curricolare, relativa allo sviluppo dei saperi acquisiti nel ciclo precedente; continuità metodologica, relativa all'applicazione e all'approfondimento di metodi di lavoro e d'indagine; continuità valutativa, relativa all'applicazione di criteri gradualmente e uniformi, coerenti tra i differenti ordini di scuola, per realizzare un vero ponte tra i profili in uscita e i prerequisiti in ingresso.

Il progetto continuità e orientamento, per ciò che concerne i docenti, intende promuovere e favorire esperienze di interazione didattica che seguano principi e modalità di continuità e verticalizzazione. Per quanto riguarda gli alunni, invece, intende rispondere alla necessità di essere accompagnati e seguiti nel percorso scolastico, evitando, così, fratture tra i vari ordini di scuola. Il progetto continuità, dunque, nasce per comunicare e diffondere l'integrazione, la socializzazione e l'orientamento dell'alunno, e prevede momenti di confronto e di progettazione condivisi.

Il percorso educativo di orientamento, rivolto a tutti i ragazzi della scuola secondaria di primo grado, mira al raggiungimento dell'obiettivo formativo di autoconoscenza e all'obiettivo informativo di conoscenza del mondo esterno. Gli alunni sono guidati nel corso del triennio ad una scelta consapevole e ragionata per affrontare il passaggio alla scuola superiore. Due le finalità del percorso: maturare la capacità di prendere decisioni per scegliere in modo autonomo il proprio futuro, e prevenire le cause dell'insuccesso scolastico.

Area NUOVE TECNOLOGIE

Referenti: ins. Graziana Rossetti

Prof. Pasquale Di Biagio

Nel 2010 la Commissione europea ha proposto la strategia Europa 2020, un progetto basato su tre obiettivi strettamente interconnessi tra loro e volti a creare le condizioni favorevoli per una crescita intelligente, sostenibile e solidale. Nello specifico, la strategia mira al miglioramento delle prestazioni nel campo *dell'istruzione*, della ricerca/innovazione e della società digitale attraverso azioni a livello nazionale, europeo e mondiale. Ciascuno Stato membro è chiamato a tradurre gli obiettivi di Europa 2020 in percorsi nazionali idonei alla situazione specifica del Paese, al fine di avvicinarsi il più possibile ai traguardi europei.

In questo quadro normativo si colloca il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), documento di indirizzo del MIUR, ideato per favorire un processo di digitalizzazione e di innovazione all'interno delle scuole italiane. A partire dal 2012, il MIUR ha sottoscritto

accordi territoriali al fine di diversificare gli interventi del PNSD, sostenerne le azioni e adeguarle alle esigenze delle diverse regioni.

Inoltre, la legge 107/2015 (comma 7, lettera h) e le Indicazioni Nazionali per il Curricolo, ribadiscono la situazione della scuola italiana nel nuovo contesto, con l'intento di promuovere azioni di innovazione digitale e didattica e, parallelamente, rafforzare il processo dell'imparare a imparare.

In questo scenario il nostro istituto si propone di realizzare percorsi volti al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- potenziamento delle competenze digitali – secondo il modello EQF – per un utilizzo efficace dei linguaggi multimediali, un corretto utilizzo delle TIC e lo sviluppo della cultura digitale nel il processo di insegnamento - apprendimento;
- realizzazione di iniziative e progetti con la collaborazione dell'animatore digitale e del Team per l'innovazione;
- potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione all'interno della scuola;
- attivazione di reti tra le scuole del territorio per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati, nonché lo scambio di informazioni ed esperienze tra istituzioni scolastiche ed educative;
- interazione con enti sul territorio, quali università, associazioni, organismi del terzo settore e imprese.

RUOLO DEI DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

Nella progettazione curricolare ed extracurricolare dell'offerta formativa dell'Istituto, un ruolo centrale verrà svolto dai dipartimenti disciplinari, deliberati dal Collegio dei Docenti nell'esercizio dell'autonomia organizzativa attribuita alle Istituzioni scolastiche dall'art.5 DPR 8 marzo n.275.

I Dipartimenti Disciplinari sono articolazioni funzionali del Collegio Docenti, composti da insegnanti della stessa disciplina o di un'area disciplinare, con il compito di supporto alla didattica e alla progettazione, attraverso la realizzazione di interventi sistematici relativi alla didattica per competenze, all'orientamento e alla valutazione degli apprendimenti.

Nello specifico:

- definiscono del valore formativo della disciplina o dell'area disciplinare;
- individuano e ristrutturano i contenuti disciplinari essenziali scanditi all'interno del curricolo;
- individuano le conoscenze, le abilità e le competenze in uscita, scandite per anno scolastico;
- coordinano e progettano lo svolgimento di prove di verifica disciplinari comuni;
- progettano interventi di prevenzione dell'insuccesso scolastico e personale, di recupero e di approfondimento per lo sviluppo delle eccellenze;
- svolgono attività di studio e di ricerca disciplinare;
- svolgono attività di coordinamento nell'adozione dei libri di testo comuni a più corsi, ferme restando le competenze deliberative del Consiglio di Classe e del Collegio dei Docenti.

Il lavoro dei Dipartimenti Disciplinari è coordinato da un docente designato dagli insegnanti della disciplina o dell'area disciplinare.

Il Coordinatore del Dipartimento Disciplinare assolve ai seguenti compiti:

- cura la stesura della documentazione prodotta dal Dipartimento;
- d'intesa con il Dirigente Scolastico, convoca e presiede le riunioni del Dipartimento programmate dal Piano annuale delle attività;
- partecipa alle riunioni dei Coordinatori dei Dipartimenti convocate dal Dirigente Scolastico.

Dipartimenti verticali

I dipartimenti verticali, quale articolazione del collegio dei docenti, sono funzionali al sostegno della didattica e alla progettazione formativa. Partendo dagli obiettivi generali del sistema formativo, dai traguardi per lo sviluppo delle competenze e degli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina, il nostro Istituto sta predisponendo una progettazione curricolare il cui

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE “PER LA SCUOLA” Competenze e adempimenti per l’apprendimento 2014-2020 Asse 1 - Istruzione



L'utilizzo diffuso delle nuove tecnologie è di fondamentale importanza. Il nostro Istituto ha risposto alla richiesta di partecipazione alle iniziative P.O.N. 2014-2020, banditi dal MIUR. Il nuovo Programma Operativo Nazionale “Per la Scuola” – Competenze e ambienti per l’apprendimento - è un programma plurifondo finalizzato al miglioramento del servizio istruzione. Esso, avviato durante l’anno scolastico 2014-2015 a livello nazionale, coinvolge gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, inclusa la scuola dell’Infanzia. L’obiettivo del nostro Istituto è quello di potenziare le dotazioni tecnologiche e gli ambienti di apprendimento per rafforzare le competenze digitali degli alunni e degli insegnanti, dando vita ad aule, spazi, aumentati dalla tecnologia. Si tratta di attrezzature/strutture complementari con la necessità di una didattica che valorizzi gli stili di apprendimento e cognitivi degli studenti anche al fine di una personalizzazione dell’intervento formativo.

Il nostro istituto ha presentato, con esito positivo, tre progetti di candidatura ai fondi P.O.N.:

- Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, Azione 10.8.1 – A1 destinata all’ampliamento o adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN al fine di rendere più fruibile l’uso delle nuove tecnologie nel processo di insegnamento- apprendimento;
- Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Azione, 10.8.1 – A3, destinata all’acquisto di LIM al fine di dotare le classi che ne sono sprovviste, nella convinzione che le caratteristiche peculiari della Lavagna Interattiva Multimediale, che si dimostra estremamente coinvolgente sia per gli insegnanti che per gli studenti, siano tali da garantirne una vasta applicazione all’interno delle classi come strumento didattico a supporto dell’innovazione metodologica.
- Fondo Sociale Europeo Azione 10.8.4, “Formazione del personale della scuola e della formazione su tecnologie e approcci metodologici innovativi”.

Il nostro Istituto ha risposto, presentando la propria candidatura, all'Avviso Pubblico del 16/09/2016 del MIUR - Fondi Strutturali Europei - Programma Operativo Nazionale PON 2014-2020 "Per la scuola, competenze e ambiente per l'apprendimento", "Progetti di inclusione sociale e lotta al disagio nonché per garantire l'apertura delle scuole oltre l'orario scolastico soprattutto nelle aree a rischio e in quelle periferiche" Asse I - Istruzione - Fondo Sociale Europeo (FSE) Obiettivo specifico al 10.1 la riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa e Azione 10.1. "Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità".

L'Istituto si riserva di valutare la partecipazione a tutti i PON che verranno proposti.



PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE



Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) ha l'obiettivo di modificare gli ambienti di apprendimento per rendere l'offerta formativa di ogni istituto coerente con i cambiamenti della società della conoscenza e con le esigenze e gli stili cognitivi delle nuove generazioni. Il **D.M. 851 del 27 ottobre 2015**, in attuazione dell'**art.1, comma 56 della legge 107/2015**, ne ha previsto l'attuazione al fine di:

- migliorare le competenze digitali degli studenti anche attraverso un uso consapevole delle stesse;
- implementare le dotazioni tecnologiche della scuola al fine di migliorare gli strumenti didattici e laboratoriali ivi presenti;
- favorire la formazione dei docenti sull'uso delle nuove tecnologie ai fini dell'innovazione didattica;
- individuare un animatore digitale;
- partecipare a bandi nazionali ed europei per finanziare le suddette iniziative.

In particolare il nostro Istituto

- ha individuato e nominato, con delibera del Collegio Docenti del 02/12/2015, l'animatore digitale nella persona del Prof. Giuseppe Di Pietro;
- ha individuato i componenti del Team per l'innovazione digitale;
- ha avviato la formazione per l'innovazione didattica e organizzativa del personale scolastico finanziata con le risorse PON "Per la Scuola" 2014-2020 (Fondo Sociale Europeo – Azione 10.8.4).



RETI DI SCUOLE E COLLABORAZIONE ESTERNE

La Legge 107 favorisce la costituzione delle reti di scuole, consolida ed implementa quanto previsto dall'art. 7 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, per consentire a ciascuna istituzione scolastica di progettare la propria offerta formativa ed assolvere ai nuovi compiti istituzionali dettati dalla stessa. Il nostro Istituto con delibera del Consiglio di Istituto è entrato a far parte delle seguenti reti di scuole:



- Rete “Inclusione” in Vibrata con I.C. Martinsicuro
- Rete “Certificazione delle competenze” con I.C. Nereto-Sant’Omero - I.C. Martinsicuro
I.C. Alba Adriatica - I.C. Tortoreto
- Rete “Piano di Miglioramento” con I.I.S. “A. Zoli” Atri - I.C. Martinsicuro
I.I.S. “Crocetti-Cerulli” Giulianova
Liceo Scientifico Aeronautico Corropoli
I.I.S “Di Poppa-Rozzi” Teramo
I.C. Martinsicuro - I.C. Giulianova 1
I.C. Giulianova 2
- Rete per la valutazione dei docenti con I.C. Mosciano Sant’Angelo - I.C. Atri
I.C. Alba Adriatica - I.C. Castellalto
I.C. Castiglione Messer Raimondo
I.C. Notaresco - I.C. Roseto 1
I.C. Roseto 2 - I.C. Tortoreto
CPIA Teramo

L'Istituto Comprensivo si avvale della collaborazione di Istituzioni, Associazioni, esperti esterni e figure parentali con le quali intraprende iniziative coerenti con le scelte educative e con le direttive degli Organi Collegiali. Esse rappresentano delle risorse fondamentali e nei loro confronti la Scuola si pone come agenzia educativa trasparente, positiva, ricca di offerte ed aperta ad ogni tipo di collaborazione e di richiesta.

In particolare intrattiene già da diversi anni rapporti di collaborazione con:

- Gli Enti Locali per la sovvenzione di progetti di integrazione linguistica, educazione teatrale, musicale e motoria;
- L' ANCI-MIUR per l'attuazione dei piani di prevenzione e protezione previsto dal D.L.vo 626/94 e successive integrazioni.
- La Protezione Civile e i VVFF, per la sicurezza
- Legambiente ed altre Associazioni Ambientaliste per progetti di Educazione Ambientale
- La C.R.I. per l'educazione alla sicurezza, l'organizzazione delle prove di evacuazione e la formazione del personale
- L'UNICEF per progetti di Educazione alla solidarietà
- L'Unione di Comuni Città Territorio Val Vibrata
- La cooperativa sociale La Formica per attività di laboratorio
- L'Arma dei Carabinieri, la Guardia di Finanza e i Vigili Urbani per la formazione della cultura della legalità, rispetto per il territorio e l'Educazione Stradale
- La Fondazione "Val Vibrata College"
- L'Associazione "Val Vibrata College"
- Il Centro Territoriale Permanente per l'istruzione di Nereto
- Il Centro Territoriale di Supporto Tecnologie e Disabilità di Nereto
- Le ASL e altri Enti che presentino progetti rispondenti alle scelte educative e alle direttive degli organi collegiali
- Le Istituzioni scolastiche per l'ampliamento dell'offerta formativa, per la formazione e l'aggiornamento dei docenti
- Figure parentali (genitori, nonni, ecc)
- Esperti individuati dai docenti e inseriti nei progetti
- Docenti in quiescenza

Il nostro Istituto, inoltre, aderirà a reti di ambito e di scopo per realizzare iniziative finalizzate alla formazione obbligatoria del personale della scuola.



PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

Sulla base delle indicazioni fornite dal MIUR con Nota prot. n. 35 del 7 Gennaio 2016, la formazione in servizio che l'art.1, comma 124 della legge 107/2015 definisce come "obbligatoria, permanente e strutturale" è *connessa alla funzione docente e rappresenta un fattore decisivo per la qualificazione di ogni sistema educativo e per la crescita professionale di chi in esso opera.*

Dai citati documenti ministeriali emerge che la formazione del personale docente si articola in due livelli principali: uno nazionale e uno a livello di istituzione scolastica o reti di scuola. L'obiettivo che si vuole raggiungere tramite i detti livelli è unico: migliorare l'offerta formativa e favorire il successo formativo degli alunni. *"Le iniziative, ai diversi livelli, si riferiranno ai docenti, al personale tecnico-amministrativo e ausiliario, ai dirigenti scolastici".*

La formazione a livello nazionale si concretizzerà con la realizzazione e l'adozione, con decreto del MIUR, del Piano Nazionale di Formazione che è in fase di elaborazione.

Le attività formative organizzate a livello di Istituzione scolastica, invece, confluiranno nel PTOF e il contesto per l'elaborazione del piano di formazione in servizio, è naturalmente il collegio dei docenti. *"Tenendo conto delle priorità nazionali, le iniziative formative scaturiscono dall'analisi dei bisogni degli insegnanti, dalla lettura e interpretazione delle esigenze d'istituto, evidenziate dall'autovalutazione d'istituto (RAV), dai piani di miglioramento (PdM), dalle proposte di innovazione che si intendono mettere in atto".*

Il nostro Istituto è impegnato nell'articolazione di percorsi di formazione/aggiornamento, scelti e condivisi dal Collegio dei Docenti in base alle esigenze di contesto. In particolare il piano di formazione riguarderà le seguenti tematiche, elencate in ordine di priorità a seguito del monitoraggio dei bisogni effettuato:

1. Innovazioni metodologiche dei processi relazionali e di apprendimento-insegnamento: didattica metacognitiva, cooperative learning, flipped classroom, tecnologie nella didattica.
2. Metodologie per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita.
3. Uso delle tecnologie multimediali e informatiche nella didattica.
4. Metodologie, criteri e strumenti del processo valutativo e certificazione delle competenze.
5. Programmazione e progettualità in relazione all'Unità di Apprendimento.

Il piano di formazione dell'Istituto comprenderà anche iniziative promosse da reti di scuole.

La rete infatti, sia essa di ambito o di scopo, *"consente di ampliare gli stimoli culturali, di scambiare soluzioni di successo, di realizzare iniziative mirate a specifici bisogni o tipologie di docenti e di condividere azioni di sistema per massimizzare l'efficacia degli interventi formativi".* [!\[\]\(17413706fd4997a1a4bdf85c6864eee1_img.jpg\)](#)

VIAGGI D'ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE

I viaggi di istruzione e le visite guidate, intesi quali strumenti per collegare l'esperienza scolastica all'ambiente esterno nei suoi aspetti fisici, paesaggistici, umani, culturali e produttivi, rientrano tra le attività didattiche ed integrative della scuola; pertanto devono essere inseriti nella progettazione didattica delle singole classi. Inoltre, considerata l'importanza che i viaggi rivestono nella formazione generale degli allievi, devono trovare spazio nella progettazione del PTOF.

I viaggi di istruzione riguardano gli alunni delle classi quinte della primaria e gli alunni della scuola secondaria di 1° grado. Le visite guidate possono riguardare qualsiasi classe.

Tuttavia, gli strumenti, di cui sopra, sono disciplinati dal “REGOLAMENTO VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE” (all'interno del Regolamento d'Istituto), che definisce in modo coordinato le finalità, i compiti e gli adempimenti delle figure coinvolte, a vario titolo, nell'organizzazione dei viaggi di istruzione e delle visite guidate. [!\[\]\(99f58673407353e96a019fbca558fd72_img.jpg\)](#)

VALUTAZIONE

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

La valutazione degli studenti è intesa non solo come controllo del loro rendimento- profitto cognitivo, ma come verifica dell'efficacia-efficienza-equità della scuola come sistema formativo complesso a partire dalla sua qualità di insegnamento – apprendimento.

La valutazione, di tipo formativo, accompagna i processi di insegnamento – apprendimento e consente un costante adeguamento della programmazione didattica in quanto permette ai docenti di:

- offrire all'allievo un aiuto per superare le difficoltà che si presentano in itinere;
- predisporre collegialmente piani individualizzati per i soggetti in situazione di insuccesso.

Così come previsto dall'articolo 2 del D.L. del primo settembre 2008 “la valutazione periodica e annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite è espressa in decimi” e, nella scuola primaria, “illustrata con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno”.

Per la valutazione globale, i docenti terranno presente il livello di partenza di ciascuno, l'impegno, l'interesse, il comportamento, il grado di maturazione personale.

SCALA DOCIMOLOGICA PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Valutazione in decimi	Livelli di competenza
4	Impegno e partecipazione limitati. Conoscenze frammentarie applicate con difficoltà anche ad esperienze note. Linguaggio inadeguato. Elaborati confusi e/o incompleti.
5	Impegno e partecipazione incostante. Mnemonica e parziale acquisizione delle conoscenze. Linguaggio semplice. Difficoltà e contestualizzare e collegare. Elaborati imprecisi e/o incompleti.
6	Impegno e attenzione nel complesso regolari. Conoscenze minime. Linguaggio disciplinare semplice e generalmente adeguato. Elaborati essenziali e sostanzialmente corretti.
7	Impegno e partecipazione costanti. Utilizzazione e organizzazione delle conoscenze in contesti noti. Linguaggio specifico generalmente appropriato. Elaborati quasi corretti e pertinenti.
8	Impegno assiduo e partecipazione propositiva. Conoscenze complete e approfondite, capacità di interiorizzare i contenuti e stabilire collegamenti. Linguaggio specifico appropriato. Elaborati corretti e completi.
9	Impegno, partecipazione e attenzione lodevoli e propositive. Approfondimento, utilizzazione, interpretazione e valutazione delle conoscenze in modo autonomo e critico. Piena padronanza del linguaggio disciplinare specifico. Elaborati precisi ed originale.
10	Impegno e partecipazione molto lodevoli. Piena acquisizione delle conoscenze disciplinari elaborate organicamente e criticamente con eccellente uso del linguaggio specifico. Elaborati organici integrati con apporti personali ed originali.

Per la valutazione in itinere i docenti utilizzeranno tale griglia tenendo conto degli ambiti e della specificità delle singole discipline nonché della diversa tipologia e/o difficoltà delle prove effettuate.

Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione degli allievi, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato di cui ai commi uno e due dell'articolo 10 del d.l. 19 febbraio 2004 n.° 59.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Il team dei docenti di classe, nel caso di allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato, qualora dovessero constatare che i bambini e/o ragazzi a loro assegnati dovessero richiedere tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana, possono decidere di dare una valutazione sufficiente in tutte le discipline, promuovendo l'allievo all'anno scolastico successivo e accompagnando la scheda di valutazione con una relazione sulle motivazioni che hanno spinto il team dei docenti di classe a fare tale scelta. Tale iter è fondamentale perché tiene conto che “i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico” ed è quindi finalizzato a concedere all'alunno il tempo necessario per valutare, nel corso dell'anno successivo, i suoi progressi, in un'ottica di promozione del successo formativo e di fruizione piena delle opportunità da parte di tutti. Tale procedimento appare particolarmente importante nei casi di allievi con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe.

Criteria per la valutazione

Nell'ottica formativa della valutazione, è opportuno considerare indicatori comuni che concorrono alla valutazione:

- il percorso scolastico pregresso;
- la motivazione ad apprendere;
- la regolarità della frequenza;
- l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche.

Nell'ottica di una verifica efficace è opportuno considerare tipologie diverse di prove da somministrare:

- prove oggettive: vero-falso;
- scelta multipla con una sola risposta;
- scelta multipla con più risposte;
- completamento di frasi;
- numero di items ridotti;
- tempi di svolgimento più lunghi;
- possibilità di consuetare testi;
- eventuale presenza di un tutor.

Per quanto riguarda gli apprendimenti disciplinari è indispensabile tener conto:

- delle abilità delle conoscenze raggiunte in base alla personalizzazione dei percorsi relativamente ai contenuti essenziali previsti per la classe.

PROSPETTO VALUTAZIONE INTERMEDIA

Piano Personalizzato (altri BES) con differenziazione in tutte o in alcune discipline. Possibilità di sostituire la lingua straniera con l'insegnamento della lingua italiana come L2.

Ipotesi A NON valutato in alcune materie. Nel documento di valutazione quadrimestrale va riportato: "**La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana**".

Ipotesi B Valutazione espressa in riferimento agli obiettivi esplicitati nel piano personalizzato (altri BES). Nel documento di valutazione I quadrimestre va riportato: "**La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana**".

PROSPETTO VALUTAZIONE FINALE

Piano Personalizzato (altri BES) Indipendentemente da lacune presenti il consiglio di classe valuta i positivi progressi compiuti e le potenzialità di ciascun alunno; il raggiungimento accettabile della lingua italiana

Ipotesi A Nel documento di valutazione va riportato: "La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana". Per le discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio, esercitazioni pratiche, disegno, educazione fisica, lingua straniera conosciuta), si potrà procedere alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse

Ipotesi B L'alunno viene ammesso alla classe successiva in base agli obiettivi previsti nel piano personalizzato e ai progressi compiuti

SCALA DOCIMOLOGICA PER ATTRIBUZIONE VOTO DI CONDOTTA

Il comportamento degli studenti, valutato dal consiglio di classe, concorrerà alla valutazione complessiva dello studente e, ai sensi del D.L. n. 17 del 01 settembre 2008, determinerà, se insufficiente, la non ammissione alla classe successiva o la non ammissione agli esami finali.

Il voto di condotta verrà attribuito dall'intero Consiglio di Classe riunito per gli scrutini di primo quadrimestre e per gli scrutini finali in base ai seguenti INDICATORI e alla seguente GRIGLIA DI VALUTAZIONE, finalizzata a valutare il comportamento degli alunni secondo criteri omogenei.

INDICATORI	CAMPI DI OSSERVAZIONE
<u>Rispetto</u>	Persone, leggi, regole, consegne, impegni, strutture, orari.
<u>Correttezza</u>	Comportamento, linguaggio, utilizzo degli ambienti, delle strutture e dei materiali della scuola.
<u>Attenzione</u>	Compagni, proposte educative dei docenti
<u>Disponibilità</u>	Migliorare, partecipare, collaborare, essere propositivi.

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

VOTO	DESCRITTORI
10	Il comportamento ha raggiunto un elevato grado di autonomia, irreprensibile nel costante rispetto delle regole, interiorizzate e personalmente filtrate, e si propone come esemplare per la partecipazione al dialogo educativo, l'attenzione collaborativa ai compagni e alla vita della scuola nei suoi valori condivisi. Nessun richiamo verbale o ammonizione scritta.
9	Il comportamento è sempre improntato ad assiduità e partecipazione, rispetto, responsabilità e correttezza, con una costante attenzione al miglioramento e alla partecipazione educativa. Nessuna ammonizione scritta individuale, nessun richiamo verbale, nessuna sanzione.
8	Il comportamento è improntato ad una soddisfacente acquisizione delle regole, alle quali si adempie con progressiva volontà di responsabilizzazione, anche per quanto attiene l'assiduità. Lievi infrazioni al regolamento disciplinare; sporadici richiami verbali.
7	Il comportamento è improntato a partecipazione e a interesse discontinui, anche per quanto riguarda il rispetto delle regole. Numerosi richiami verbali ed eventuali ammonizioni scritte sul registro di classe. Sanzioni.
6	Il comportamento, assai superficiale, non è pervenuto ad autentica comprensione e condivisione delle norme e del valore auto regolativo, con numerosi episodi e/o atteggiamenti riprovevoli, segnalati da richiami e ammonizioni reiterate.
5 Non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato.*	Presenza di "comportamenti che violano la dignità e il rispetto della persona umana", atti "connotati da una particolare gravità da ingenerare un elevato allarme sociale". Imposizione di una o più sanzioni disciplinari, comportanti l'allontanamento non oltre i 15 giorni, senza che vi siano seguiti "apprezzabili e concreti cambiamenti, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento

*L'oggettiva gravità del comportamento è prevista dal DM n.° 5 del 16 / 01 /2009, art 5, e dal DPR n.° 235 del 1977, art.49.

SCUOLA PRIMARIA

GIUDIZIO SINTETICO	DESCRITTORI
OTTIMO	Il comportamento ha raggiunto un elevato grado di autonomia, irreprensibile nel costante rispetto delle regole, interiorizzate e personalmente filtrate, e si propone come esemplare per la partecipazione al dialogo educativo, l'attenzione collaborativa ai compagni e alla vita della scuola nei suoi valori condivisi. Nessun richiamo verbale o ammonizione scritta.
DISTINTO	Il comportamento è sempre improntato ad assiduità e partecipazione, rispetto, responsabilità e correttezza, con una costante attenzione al miglioramento e alla partecipazione educativa. Nessuna ammonizione scritta individuale, nessun richiamo verbale, nessuna sanzione.
BUONO	Il comportamento è improntato a partecipazione e a interesse discontinui, anche per quanto riguarda il rispetto delle regole. Numerosi richiami verbali ed eventuali ammonizioni scritte sul registro di classe. Sanzioni.
SUFFICIENTE	Il comportamento, assai superficiale, non è pervenuto ad autentica comprensione e condivisione delle norme e del valore auto regolativo, con numerosi episodi e/o atteggiamenti riprovevoli, segnalati da richiami e ammonizioni reiterate.
INSUFFICIENTE	Presenza di "comportamenti che violano la dignità e il rispetto della persona umana", atti "connotati da una particolare gravità da ingenerare un elevato allarme sociale". Imposizione di una o più sanzioni disciplinari, comportanti l'allontanamento non oltre i 15 giorni, senza che vi siano seguiti "apprezzabili e concreti cambiamenti, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento

I TEMPI DELLA VALUTAZIONE INTERMEDIA E DI QUELLA FINALE

- Scrutini 1° quadrimestre
- Scrutini 2° quadrimestre

ESAMI DI STATO DI LICENZA DI SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO:
CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROVE E DI CONDUZIONE DEL COLLOQUIO

PROVE SCRITTE

Italiano

- Ricchezza di idee (conoscenza dell'argomento trattato)
- Capacità narrativa e descrittiva (discorso ben strutturato ed articolato)
- Organicità (impostazione)
- Pertinenza con il testo (coerenza logica)
- Chiarezza
- Correttezza
- Capacità critica

Lingua straniera

Lettera

- Correttezza formale
- Attinenza con la traccia proposta
- Conoscenza del lessico
- Uso delle strutture
- Padronanza delle funzioni
- Organicità di impostazione

Dialogo

- Comprensione e aderenza alla traccia (individuazione di luogo, argomento, scopo del dialogo e relazione tra i parlanti)
- Scelta delle funzioni linguistiche
- Conoscenza del lessico
- Uso delle strutture

Questionario

- Comprensione del testo
- Pertinenza delle risposte
- Apporto personale
- Conoscenza del lessico
- Uso delle strutture

Riassunto

- Comprensione del testo
- Individuazione dei fatti principali
- Capacità di sintesi
- Conoscenza del lessico
- Uso delle strutture

Scienze Matematiche

- Padronanza del calcolo e dei procedimenti
- Rappresentazione grafica
- Applicazione delle formule
- Applicazione di procedimenti matematici a problemi scientifici

Dall'anno scolastico 2008/2009 sono state introdotte nell'Esame di Stato anche le cosiddette prove INVALSI (Istituto Nazionale di Valutazione del Sistema Educativo, di Istruzione e di Formazione) per facilitare gli alunni. Sono due:

1. la prova INVALSI di lingua italiana composta da due comprensioni del testo e da due prove sulla morfologia e sulla sintassi;
2. la prova INVALSI di matematica costituita da un insieme di quesiti che riguardano algebra, geometria euclidea, geometria analitica, relazioni e funzioni, statistica e probabilità, insiemistica e logica.

La prova proviene direttamente dal Ministero della Pubblica Istruzione, è uguale per tutti gli esaminandi e si svolge nello stesso giorno in tutto il territorio nazionale.

COLLOQUIO PLURIDISCIPLINARE

Il colloquio prenderà l'avvio possibilmente dalla discussione relativa ad una prova pratica o dalla disciplina che si è individuata come più congeniale all'alunno, il quale sarà guidato a dare prova della maturità conseguita, mediante una dimostrazione concreta della padronanza del mezzo espressivo e della capacità di stabilire gli opportuni collegamenti.

Si eviteranno interventi forzati su argomentazioni non ritenute indispensabili ai fini della completezza della trattazione.

Il colloquio, tecnicamente, dovrà accertare le seguenti capacità:

- 1) Capire adeguatamente le richieste fatte dalla commissione.
- 2) Essere in grado di esprimersi in modo chiaro e corretto.
- 3) Possedere adeguatamente i contenuti essenziali delle discipline.
- 4) Utilizzare il lessico specifico degli argomenti trattati.
- 5) Orientarsi tra i linguaggi non verbali e saper utilizzare strumenti e materiali (grafici, cartine, ecc.).
- 6) Esporre opinioni personali.
- 7) Correlare logicamente i concetti.
- 8) Selezionare, organizzare ed esporre.

Il giudizio complessivo della sottocommissione metterà in evidenza:

CAPACITÀ ESPRESSIVA	1) Il possesso adeguato della lingua italiana (aspetti lessicali, morfologici e sintattici). 2) Maturità e chiarezza di pensiero.
CONOSCENZA COMPLETA O PARZIALE DEI CONTENUTI (elementi significativi)	3) Conoscenze acquisite e capacità di riferirle in modo: approfondito, consolidato, personale, organico, prettamente mnemonico, critico, con sicurezza.
ESPOSIZIONE	4) Grado di evoluzione globale (maturazione e formazione). 5) Capacità di orientarsi nei collegamenti. 6) Preparazione generale.

ESAME DI STATO DEGLI ALUNNI STRANIERI

L'OM n.90/01 e l'OM n.56/02 prevedono che i consigli di classe considerino le seguenti indicazioni e disposizioni: “Il giudizio finale tiene conto dei giudizi analitici per disciplina e delle valutazioni espresse nel corso dell'anno sul livello globale di maturazione, con riguardo anche alle capacità e attitudini dimostrate (art.9, 3)...è data facoltà di formulare tracce diverse per ciascuna classe terza, su proposta motivata dei rispettivi professori ed approvata dalla commissione nella seduta preliminare (art.9, 31); inoltre i consigli di classe sono tenuti a considerare l'indispensabile coerenza tra l'itinerario didattico percorso e lo sbocco finale nell'esame di licenza (art.11, 1); gli esami non sono validi se manchi anche una sola delle prove scritte o il colloquio pluridisciplinare; le prove scritte non hanno carattere eliminatorio rispetto alle prove orali (art.11, 5)”. La Circolare n. 48 del 31/05/2012 “Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Istruzioni a carattere permanente”, a proposito della seconda lingua comunitaria stabilisce che resta fermo che quanto sopra indicato non riguarda le situazioni di quegli studenti che si avvalgono delle ore della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per il potenziamento della lingua italiana. In tal caso ovviamente, la seconda lingua comunitaria non è oggetto di prova d'esame.

AMMISSIONE ALL'ESAME

La normativa vigente (DPR 394/1999, art. 45; DPR n.122/2009 Regolamento sulla valutazione scolastica) prevede che gli alunni con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, siano valutati nelle forma e nei modi previsti per i cittadini italiani. Essa consente, comunque, una valutazione che tenga conto dei livelli di partenza, del percorso di apprendimento dei singoli (quindi anche della storia scolastica pregressa) e del raggiungimento delle competenze e dei traguardi di apprendimento «essenziali». La normativa d'esame non consente di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri, ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato. La prova nazionale e la relativa griglia di correzione sono le stesse previste per tutti i candidati.

Nel caso di studenti stranieri inseriti nell'ultimo anno del ciclo, il Consiglio di classe delibera l'ammissione all'esame tenendo conto delle peculiarità del percorso personale (altri BES) e dei progressi compiuti, avvertendo che il processo di apprendimento dell'italiano L2 non può considerarsi compiuto.

Le prove scritte ed orali per l'allievo straniero si configurano come prove in L2, pertanto è opportuno:

- prevedere nella terna almeno una prova riferita a contenuti conosciuti dall'alunno;
- facilitare l'elaborazione della prova con indicazioni adeguate, sia scritte (immagini, schemi, domande guida) che orali;
- consentire nel corso di tutte le prove la consultazione del dizionario bilingue;
- concordare per il colloquio argomenti con contenuti affrontati nel percorso scolastico personale dell'allievo straniero e possono essere valorizzati i contenuti relativi alla cultura del suo Paese d'origine.

Valutazione dell'offerta formativa

L'art. 21 del DPR 8 marzo 1999, che istituisce l'autonomia delle istituzioni scolastiche, al comma 9, prevede per le medesime "l'obbligo di adottare procedure e strumenti di verifica e valutazione della produttività scolastica e del raggiungimento degli obiettivi".

La nostra Istituzione Scolastica, al fine di migliorare l'offerta formativa, utilizza l'Autoanalisi *d'Istituto* come strumento di riflessione sulla qualità dell'intera organizzazione educativa e didattica erogata. L'autovalutazione d'Istituto mira allo sviluppo di una cultura collaborativa, che porti tutti i protagonisti coinvolti ad impegnarsi per la definizione e la valutazione dei fattori di qualità e per la programmazione di attività di miglioramento. L'oggetto di indagine riguarda diverse aree (bisogni, professionalità, progettualità, relazioni, continuità, risorse). L'osservazione delle aree verifica la congruenza tra:

- il "dichiarato" (POF);
- il "percepito" (la percezione della realtà scolastica da parte dei genitori, degli studenti e dei docenti).

La promozione, insieme, di autovalutazione e valutazione (interna ed esterna) costituisce la condizione decisiva per il miglioramento dell'offerta educativa e didattica del nostro Istituto.

Saranno utilizzati questionari specifici rivolti alle diverse componenti della scuola: alunni, genitori, docenti.

I dati emersi verranno esaminati per:

- valutare l'efficacia e l'efficienza del P.O.F.;
- evidenziare punti di forza e di debolezza;
- prevedere progetti di ampliamento dell'offerta formativa



REGOLAMENTO D'ISTITUTO

La scuola è un luogo di formazione ed educazione della persona che si attuano attraverso lo studio e il confronto democratico di tutte le sue componenti: Dirigente Scolastico, Docenti, Alunne/i, Personale Amministrativo, Collaboratori Scolastici e Genitori.

Il Regolamento d'Istituto, in corso di revisione, rende esplicite le norme che facilitano il buon andamento dell'Istituto stesso nel rispetto dei diritti e delle libertà di ciascuno. Esso tiene conto delle principali fonti normative e dei contratti del personale della scuola:

T.U. D.lgs. 297\94 “Disposizioni legislative in materia di *istruzione*”;

T.U. D.lgs. 81/08 “Codice in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro” e successive modifiche e integrazioni D.lgs. 106/2009;

D.P.R. n. 249 del 24/ 06/1998 “Statuto delle Studentesse e degli Studenti della Scuola Secondaria” e successive modifiche ed integrazioni del D.P.R. 235/07;

D.P.R. 275\1999 “Regolamento dell'autonomia delle Istituzioni Scolastiche”;

D.lgs. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali”.

II REGOLAMENTO DI ISTITUTO è, accanto al PTOF, il più importante documento scolastico elaborato con la partecipazione di tutti i plessi e con il contributo di tutti gli organismi scolastici.

All'interno del Regolamento vengono presentate:

- le regole del contesto scolastico;
- i diritti e i doveri degli alunni e delle alunne;
- le norme comportamentali alle quali studenti e docenti devono attenersi;
- il sistema delle sanzioni disciplinari;
- la gestione delle eventuali assenze degli alunni e delle alunne;
- l'organizzazione del momento di entrata ed uscita degli studenti e studentesse;
- la gestione dei rapporti scuola-famiglia;
- ... e altre informazioni di estrema importanza al fine di aver chiara l'immagine con la quale l'Istituto intende porsi.



SERVIZI AMMINISTRATIVI

La scuola individua, fissandone e pubblicandone gli standard e garantendone altresì l'osservanza ed il rispetto, i seguenti fattori di qualità dei servizi amministrativi:

- ✧ Celerità delle procedure;
- ✧ Trasparenza;
- ✧ Informatizzazione dei servizi di segreteria;
- ✧ Tempi di attesa agli sportelli;
- ✧ Flessibilità degli orari degli uffici a contatto con il pubblico.

Ai fini di un miglior servizio per l'utenza, si può derogare dagli standard fissati.

La Segreteria si preoccupa di dare le informazioni necessarie relative a tempi e procedure d'iscrizione degli alunni ai vari ordini di scuola.

Il rilascio dei certificati è effettuato nel normale orario di apertura della segreteria al pubblico, entro il tempo massimo di tre giorni lavorativi per quelli di iscrizione e frequenza e di cinque giorni per quelli con votazioni e/o giudizi e per i certificati di servizio del personale, tranne il caso di certificazioni per le quali si rendano necessarie ricerche di archivio.

I diplomi originali sono consegnati "a vista" direttamente agli interessati entro 30 giorni dalla fornitura dei moduli prestampati da parte dell'Ufficio Scolastico Provinciale. Viene data eventualmente comunicazione scritta, a mezzo posta, agli alunni licenziati per il ritiro.

La scuola si attiverà per assicurare all'utente la tempestività del contatto telefonico, stabilendo al proprio interno modalità di risposta che comprendano il nome dell'Istituto, il nome e la qualifica di chi risponde, la persona o l'ufficio in grado di fornire le informazioni richieste.

Per l'informazione sono predisposti:

- Tabelle orari;
- Organici del personale docente ed A.T.A;
- Organigramma degli uffici (presidenza; vicepresidenza e servizi);
- Albo di istituto;

All'ingresso sono presenti operatori scolastici in grado di fornire all'utenza le prime informazioni per la fruizione del servizio.

Il Consiglio d'Istituto ha deliberato la chiusura degli Uffici Amministrativi nei giorni di seguito indicati:

CHIUSURA DELLA SCUOLA PER GIORNI PREFESTIVI	Anno 2016	- 31 ottobre - 24 e 31 dicembre
	Anno 2017	- 02 – 05 – 07 gennaio - 15 e 24 aprile - 08 – 15 – 22 – 29 luglio - 05 – 12 – 14 – 19 – 26 agosto

ORGANIGRAMMA

Responsabile dell'amministrazione è il D.S.G.A. **Anna Maria Tomassetti** che si avvale della collaborazione

- del personale di segreteria:

- | | |
|------------------------|--------------------------|
| 1. Ass. Amministrativo | Ada Nardangeli |
| 2. Ass. Amministrativo | Anna Magnarelli |
| 3. Ass. Amministrativo | Ariosto Claudio Falgiani |
| 4. Ass. Amministrativo | Daniela Manucci |
| 5. Ass. Amministrativo | Massimo Di Berardino |
| 6 A.ss. Amministrativo | Rosa Novella |

- del personale A.T.A:

Scuola Infanzia


Corropoli:	Ciavarella Maria	Marocchi Amalia	Colaiocco Lorenzo
Colonnella:	Antinozzi Domenica	Di Mizio Francesca	
	De Luca Johnny (part-time)		
Controguerra:	Coccia Valeria	Di Nicola Marisa	

Scuola Primaria

Corropoli:	Luzi Rosanna	Ciammariconi Rita
Colonnella:	Almonti Maurizio	De Dominicis Rosanna
Controguerra:	Monaldi Gabriella	

Scuola Secondaria di I grado

Corropoli:	Casalena Clelia	Abbadini Emidio
Colonnella:	Cretoni Luana	
Controguerra:	Di Emidio Lorena	

Operano nella scuola anche le rappresentanze sindacali R.S.U. prof. Giuseppe Di Pietro, ins. Manuela Di Domenico, ins. Gabriella Coccia, il rappresentante per la sicurezza dei lavoratori (RLS) prof. Giuseppe Di Pietro e il responsabile per la sicurezza dell'Istituto (R.S.P.P.) ing. prof. Erminio De Lauretis. 

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa DIVISI MANUELA

ALLEGATI:

1. ATTO DI INDIRIZZO del Dirigente Scolastico;
2. RAV (Rapporto di autovalutazione);
3. PDM (Piano di Miglioramento), in corso di revisione;
4. Elenco progetti in corso di aggiornamento
5. PAI (Piano Annuale per l'Inclusività);
6. PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ed integrazione di alunni stranieri;
7. Nuovo REGOLAMENTO D'ISTITUTO, in corso di revisione.



**ATTO DI INDIRIZZO RIGUARDANTE LA DEFINIZIONE
E LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA
TRIENNIO 2015/16, 2016/17 E 2017/18**

Al collegio dei Docenti

E p.c. al consiglio d'Istituto

Al D.S.G.A.

All' Albo della scuola/sito web

Prot. n. 5192 del 25/09/2015

Oggetto: Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti riguardante la definizione e la predisposizione del piano triennale dell'Offerta Formativa-triennio 2015/16, 2016/17 e 2017/18.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTA la legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;

VISTO il D.Lvo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni.

CONSIDERATO CHE

1. Le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015, meglio conosciuta come "la buona scuola" mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del piano dell'offerta formativa triennale.

2. Le innovazioni introdotte dalla legge n. 107 del 2015 prevedono che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, dovranno provvedere alla definizione del piano triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2015/16, 2016/17 e 2017/18.

RISCONTRATO CHE

3. Gli indirizzi del Piano vengono definiti dal Dirigente Scolastico che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali; il collegio dei Docenti lo elabora; il consiglio di Istituto lo approva.
4. Il piano può essere rivisto annualmente entro ottobre.
5. Per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione a decorrere dall'anno scolastico 2016/17.

VALUTATE

6. prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV " Rapporto di Autovalutazione " , nonché dell'indice ragionato predisposto dal Dirigente Scolastico sugli esiti formativi registrati dagli studenti negli anni scolastici precedenti;

TENUTO CONTO

7. del piano di miglioramento predisposto nel RAV.

DETTA

Le seguenti linee generali di indirizzo per le attività della scuola e per le scelte di gestione ed amministrazione in vista della predisposizione periodica del POF e della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma programma in sé un quadro completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende proseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i percorsi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione dei compiti ordinari, ancorchè fondamentali, e sa fare la differenza; essi sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2016/2017, tenendo presente i seguenti indirizzi dettati dal Dirigente Scolastico:

- A. pianificare un'Offerta Formativa Triennale (POFT) coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola;
- B. finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito;
- C. definire e predisporre un curricolo verticale, in grado di offrire agli alunni la possibilità di ampliare progressivamente la propria cultura generale di base che sappia coniugare sapere e fare, conoscere ed operare, in un'ottica trans e inter-disciplinare e che sia centrato sulle competenze;
- D. considerare prioritaria la formazione alla cittadinanza attiva e lo sviluppo di stili di vita positivi, promuovendo attività e percorsi formativi legati all'educazione alla salute, ambientale, alla legalità e al contrasto di tutte le forme di illegalità dentro e fuori la scuola, anche attraverso strategie di cooperazione attiva tra scuola e territorio;
- E. in linea con la strategia europea 2020, impegnarsi per una crescita intelligente promuovendo l'innovazione, l'introduzione di nuovi linguaggi e di contenuti digitali;
- F. potenziare la formazione e l'aggiornamento dei docenti relativamente ai contenuti ed ai nuclei fondati della propria area o disciplina di competenza, all'uso delle LIM e dei contenuti digitali,

alla formazione linguistica, ai processi di riforma in atto, allo sviluppo della capacità di progettare, ricercare e sperimentare nuove strategie didattiche finalizzate alla creazione di comunità di pratica e buone prassi; allo sviluppo di competenze comunicative e tecnologiche;

- G. orientare i percorsi formativi offerti nel POFT al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia);
- H. prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
- I. prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel POFT;
- J. programmare progetti in rete con altre scuole o con enti pubblici;
- K. promuovere la partecipazione delle famiglie alla vita della scuola.

L'attività di gestione e di amministrazione deve garantire:

- **i principi di semplificazione, trasparenza e buon andamento;**
- **la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento e buon andamento;**
- **i criteri di efficacia, efficienza ed economicità;**
- **la capacità relazionali di accoglienza, di ascolto attivo e di orientamento dell'utenza diretta, indiretta e con gli altri operatori scolastici;**
- **la chiarezza e la precisione nell'informazione;**
- **ulteriore potenziamento dell'informazione dei servizi, con conseguente celerità delle procedure e riduzione dei tempi di attesa dell'utenza.**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(Dott.ssa Manuela Divisi)

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2015/16

RAV Scuola - TEIC813001

I.C. CORROPOLI-COLONNELLA-CONTR

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2014-2015	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
TEIC813001	Basso
TEEE813013	
V A	Basso
V B	Basso
TEEE813024	
V A	Basso
V B	Basso
TEEE813035	
V A	Basso

1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2014-2015				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	ABRUZZO (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
TEIC813001	0.0	0.7	0.8	0.8

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2014-2015				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	ABRUZZO (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
TEIC813001	0.0	0.6	1.0	0.7

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2014-2015				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	ABRUZZO (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
TEIC813001	0.0	0.8	1.0	0.7

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è basso.</p> <p>Le attività lavorative sono legate all'agricoltura, all'artigianato, al commercio e alla piccola industria; il tasso di disoccupazione rientra nella media nazionale.</p> <p>Il livello di istruzione delle famiglie è medio rispetto al contesto nazionale; esistono ancora valori legati alle tradizioni locali e familiari che derivano dalla storia locale.</p> <p>Negli ultimi anni si è registrato un incremento della popolazione dovuto a opportunità lavorative e abitative createsi in passato sul territorio.</p> <p>L'arrivo di cittadini provenienti da paesi esteri ha fornito stimoli culturali e occasioni di confronto agli studenti tutti, vivacizzando il contesto socio-culturale.</p>	<p>Trattandosi di un ambiente di origine contadina e di paesi con una scarsa densità abitativa, gli stimoli culturali sono spesso limitati; la scuola ha un ruolo decisivo e centrale nel far circolare informazioni e conoscenze.</p> <p>L'arrivo di numerosi cittadini stranieri ha rappresentato una novità, non sempre positiva per la popolazione, modificando gli equilibri esistenti con ripercussioni negative anche a livello scolastico.</p> <p>Il flusso migratorio discontinuo e disordinato ha creato alcuni problemi legati all'inserimento e alla conoscenza della lingua ed ha impedito il consolidamento di rapporti socio-culturali tra i giovani.</p> <p>In particolare, per la popolazione cinese, la breve permanenza sul territorio ha comportato ulteriori problemi in campo scolastico, in quanto gli alunni difficilmente sono riusciti a completare il percorso di alfabetizzazione avviato.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2015 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.8
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		Lombardia	7.8
		Piemonte	10.2
		Valle D'Aosta	8.8
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.3
		Veneto	7
	Centro		10.6
		Lazio	11.8
		Marche	9.9
		Toscana	9.1
		Umbria	10.4
	Sud e Isole		19.3
		Abruzzo	12.6
		Basilicata	13.6
		Campania	19.7
		Calabria	22.9
		Molise	14.3
		Puglia	19.6
		Sardegna	17.3
		Sicilia	21.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2015 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.7
		Lombardia	11.5
		Piemonte	9.6
		Valle D'Aosta	7
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.3
	Centro		10.5
		Lazio	10.8
		Marche	9.3
		Toscana	10.5
		Umbria	11
	Sud e Isole		3.6
		Abruzzo	6.4
		Basilicata	3.1
		Campania	3.7
		Calabria	4.6
		Molise	3.4
		Puglia	2.8
		Sardegna	2.7
		Sicilia	3.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

L'Istituto dislocato su 3 comuni diversi, presenta 5 plessi scolastici, di cui 2 comprendono esclusivamente sezioni di scuola dell'infanzia.
Solo Colonnella è dotato di una struttura che raggruppa i tre ordini di scuola
L'istituto comprensivo nel complesso opera in un territorio dal contesto socio culturale eterogeneo, culturalmente attivo e dinamico.
L'Istituto, inoltre, coprendo un arco di scolarità dai tre ai quattordici anni rappresenta un contesto privilegiato per strutturare un percorso formativo unitario, poiché esso è costituito da insegnanti dei tre ordini di scuola.
Questi, con maggior facilità, attuano la continuità e prevedono un progetto unitario in cui finalità, obiettivi, metodologie siano concordati e condivisi ed in cui le esperienze prescolari e pregresse degli allievi si sviluppino in modo omogeneo sino a sviluppare il senso critico.
L'Istituto Comprensivo si avvale della collaborazione di Istituzioni, Associazioni, esperti esterni e figure parentali con le quali intraprende iniziative coerenti con le scelte educative e con le direttive degli Organi Collegiali.
In particolare intrattiene già da diversi anni rapporti di collaborazione con gli enti locali per la sovvenzione di progetti di integrazione linguistica, educazione teatrale, musicale e motoria.
Si sono, inoltre, stipulati protocolli d'intesa con altre istituzioni scolastiche del territorio per l'attuazione di progetti in rete in cui l'I.C. ha svolto anche il ruolo di scuola capofila.

L'Istituto comprende tre comuni della Val Vibrata che, pur avendo caratteristiche socio-economiche simili, sono dislocati su un territorio piuttosto vasto. I comuni di Corropoli e Controguerra non sono dotati di una struttura che raggruppi tutti e tre gli ordini di scuola

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Certificazioni				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	28,1	27,3	23,4
	Certificazioni rilasciate parzialmente	65,6	64	55,3
	Tutte le certificazioni rilasciate	6,3	8,6	21,4
Situazione della scuola: TEIC813001	Certificazioni rilasciate parzialmente			

1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,1
	Parziale adeguamento	93,8	84,2	77,5
	Totale adeguamento	6,3	15,8	22,4
Situazione della scuola: TEIC813001		Parziale adeguamento		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Scuola Infanzia. Corropoli: edificio di recente costruzione, si sviluppa su un unico livello, ampie vetrate e circondato da un ampio spazio verde, attrezzato con diversi giochi. Controguerra: edificio recentemente ristrutturato si sviluppa su due livelli, il piano terra ad uso scolastico e primo piano ad uso ricreativo. Colonnella: edificio di recente costruzione su un solo livello. L'area esterna ha uno spazio destinato a parco giochi.</p> <p>Scuola primaria e secondaria Corropoli: una parte dell'edificio è di recente ristrutturazione mentre una parte è costruita ex-novo. Adiacente alla struttura vi è la presenza di una grande palestra di recente costruzione. E' stata realizzata una struttura destinata al servizio mensa per le classi a tempo pieno. Controguerra: edificio risalente ai primi del '900 e di recente ristrutturazione si sviluppa su due livelli: al piano inferiore scuola secondaria, al piano superiore la scuola primaria. Adiacente alla struttura vi è la presenza di una grande palestra di recente costruzione. Colonnella: edificio che si sviluppa su due livelli: al piano terra la scuola primaria e al piano superiore la scuola secondaria. In tutti e tre i plessi è presente un'aula linguistica. Quasi tutte le aule della scuola secondaria sono dotate di LIM. Tutti gli edifici sono dotati di uscite di sicurezza, maniglie antipánico, scivoli per il superamento delle barriere architettoniche e ascensori.</p>	<p>Scuola Infanzia Controguerra: minimo spazio verde non attrezzato con giochi. Colonnella: mancanza di giochi all'esterno del parco.</p> <p>Scuola Primaria Secondaria Corropoli: la palestra viene utilizzata non solo dagli alunni della scuola primaria e secondaria ma anche dagli alunni del Liceo Aeronautico presente sul territorio. I comuni di Corropoli e Controguerra non sono dotati di una struttura che raggruppi tutti e tre gli ordini di scuola. Gli infissi dei diversi edifici non hanno gli spigoli arrotondati.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:TEIC813001 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
TEIC813001	109	84,5	20	15,5	100,0
- Benchmark*					
TERAMO	3.865	87,5	550	12,5	100,0
ABRUZZO	16.949	88,7	2.153	11,3	100,0
ITALIA	679.419	86,1	109.359	13,9	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:TEIC813001 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2015-2016									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
TEIC813001	5	4,6	26	23,9	37	33,9	41	37,6	100,0
- Benchmark*									
TERAMO	97	2,5	890	23,0	1.407	36,4	1.473	38,1	100,0
ABRUZZO	378	2,2	3.537	20,8	6.406	37,6	6.722	39,4	100,0
ITALIA	17.879	2,5	145.510	20,7	265.019	37,8	272.919	38,9	100,0

1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:TEIC813001 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 infanzia			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
TEIC813001	13,3	86,7	100,0

Istituto:TEIC813001 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 primaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
TEIC813001	20,5	79,5	100,0

Istituto:TEIC813001 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
TEIC813001	90,9	9,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:TEIC813001 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TEIC813001	26	26,5	24	24,5	12	12,2	36	36,7
- Benchmark*								
TERAMO	818	23,7	1.149	33,2	537	15,5	953	27,6
ABRUZZO	3.624	23,9	4.804	31,6	2.479	16,3	4.277	28,2
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2015-2016										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TERAMO	39	76,5	1	2,0	11	21,6	-	0,0	-	0,0
ABRUZZO	189	84,0	2	0,9	34	15,1	-	0,0	-	0,0
ITALIA	7.861	79,6	189	1,9	1.755	17,8	73	0,7	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	9,4	15,1	10,9
	Da 2 a 3 anni	40,6	29,5	20
	Da 4 a 5 anni	0	0	1,5
	Più di 5 anni	50	55,4	67,7
Situazione della scuola: TEIC813001	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Stabilita' del Dirigente scolastico

Stabilita' del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	25	30,9	27,3
	Da 2 a 3 anni	56,3	43,2	34,6
	Da 4 a 5 anni	9,4	10,1	8,8
	Più di 5 anni	9,4	15,8	29,3
Situazione della scuola: TEIC813001		Piu' di 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale degli insegnanti presenti nell'istituto da oltre 10 anni è superiore alla media dei vari livelli territoriali. Essi risiedono nelle zone limitrofe al comune di appartenenza dell'Istituto e costituiscono un punto di riferimento per l'utenza. La percentuale degli insegnanti a tempo indeterminato di età compresa tra 45 e 54 anni è superiore alla media dei diversi ambiti territoriali: l'esperienza maturata nel proprio ordine ha prodotto uno spessore professionale riconosciuto dalla comunità locale.</p> <p>C'è una buona percentuale di docenti laureati anche negli ordini di scuola dove in passato non era richiesta la laurea come titolo di accesso.</p> <p>La percentuale degli insegnanti di fascia d'età inferiore a 44 anni è superiore alla media nazionale e regionale. Essi, insieme ai docenti della successiva fascia d'età, solitamente manifestano maggiore motivazione all'innovazione delle pratiche didattiche e alla formazione.</p>	<p>La percentuale degli insegnanti a tempo indeterminato è al di sotto della media dei vari livelli territoriali. Ciò determina un avvicinarsi di docenti.</p> <p>Nella scuola secondaria di primo grado opera una percentuale di docenti in possesso del diploma (9,1%).</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2013/14					Anno scolastico 2014/15				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
TEIC813001	100,0	100,0	100,0	99,0	97,8	99,2	100,0	100,0	99,1	100,0
- Benchmark*										
TERAMO	99,4	99,8	99,9	99,9	99,7	99,8	100,0	100,0	99,8	99,8
ABRUZZO	98,6	98,8	98,8	98,8	98,5	97,5	97,7	97,7	97,8	97,3
Italia	97,8	98,2	98,4	98,5	98,3	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2013/14		Anno scolastico 2014/15	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
TEIC813001	92,9	93,6	100,0	97,9
- Benchmark*				
TERAMO	95,0	95,5	97,3	97,0
ABRUZZO	95,6	96,2	94,5	95,2
Italia	93,2	93,7	93,6	94,0

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2013/14						Anno scolastico 2014/15					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
TEIC813001	25,6	33,7	26,7	14,0	0,0	0,0	27,5	27,5	19,6	13,7	9,8	2,0
- Benchmark*												
TERAMO	27,1	28,8	21,3	15,2	5,3	2,3	26,0	28,4	20,9	16,2	5,6	2,9
ABRUZZO	24,9	27,3	22,2	16,9	6,0	2,6	22,6	27,3	22,4	17,7	6,4	3,6
ITALIA	27,3	27,3	21,8	15,8	5,3	2,5	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
TEIC813001	0,0	0,0	1,0	0,0	1,0
- Benchmark*					
TERAMO	0,5	0,2	0,1	0,3	0,1
ABRUZZO	0,5	0,2	0,2	0,2	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
TEIC813001	0,0	2,0	1,9
- Benchmark*			
TERAMO	0,1	0,3	0,5
ABRUZZO	0,2	0,3	0,5
Italia	0,3	0,5	0,6

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
TEIC813001	0,8	1,1	0,0	1,0	1,0
- Benchmark*					
TERAMO	0,9	1,4	0,8	1,1	0,5
ABRUZZO	1,3	1,3	1,2	1,3	0,9
Italia	1,7	1,4	1,3	1,2	0,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
TEIC813001	3,2	2,1	1,0
- Benchmark*			
TERAMO	1,4	1,3	1,0
ABRUZZO	1,3	1,3	0,9
Italia	1,7	1,5	1,1

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
TEIC813001	4,8	4,0	2,8	5,4	3,7
- Benchmark*					
TERAMO	1,9	1,8	1,2	1,7	1,2
ABRUZZO	2,4	2,0	1,7	1,9	1,3
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
TEIC813001	5,8	5,0	3,6
- Benchmark*			
TERAMO	1,3	1,8	1,0
ABRUZZO	1,6	1,6	1,0
Italia	1,9	1,8	1,4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Nella scuola secondaria è aumentata la percentuale degli studenti ammessi alla classe successiva: la scuola promuove il successo formativo di tutti. - Quasi la metà degli studenti si colloca nelle fasce alte di valutazione finale agli Esami (8/10, 9/10 e 10/10). La percentuale relativa alla votazione 10/10 risulta superiore rispetto alla media dei diversi ambiti territoriali. - Rispetto all'anno scolastico precedente si registra la presenza di alcuni casi di eccellenza (10 e lode) sebbene la percentuale sia lievemente inferiore alla media. -La scuola lavora nell'ottica dell'accoglienza e dell'inclusione, organizza corsi di recupero per alunni in difficoltà in orario curriculare ed extracurriculare. - Personalizzazione degli interventi didattici e ampliamento dell'Offerta Formativa per il recupero della motivazione degli alunni in difficoltà di apprendimento. 	<p>Nella scuola secondaria risulta aumentata e superiore alla media:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la percentuale di abbandono degli studi nel corso della classe II e III della SS per flusso migratorio determinato dalla diminuzione di opportunità lavorative; - la percentuale degli studenti trasferiti in entrata nelle classi I e II della SS; - la percentuale degli studenti trasferiti in uscita in tutte le classi della SP e della SS. <p>I movimenti in entrata possono risultare un temporaneo elemento di destabilizzazione per i gruppi classe, che comunque sono diventati, negli anni, delle piccole reti di accoglienza e aiuto per gli alunni in ingresso costante.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola

La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

All'interno dell'Istituto i casi di abbandono scolastico e i trasferimenti in corso d'anno sono dovuti ai cambi di residenza del nucleo familiare. L'alta percentuale di ammissione alla classe successiva dimostra che l'Istituto compie una buona azione di accoglienza degli alunni stranieri grazie alla capacità del corpo docente di predisporre il lavoro in relazione alle nuove situazioni. Dal punto di vista valutativo, vengono adottati dei criteri che tengono conto delle singole situazioni di partenza degli alunni e per personalizzare i percorsi di apprendimento. Tali criteri risultano funzionali per il successo formativo come dimostrano gli esiti degli scrutini. La scuola non perde studenti da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: TEIC813001 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Abruzzo	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Abruzzo	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		58,8	54,3	56,4			53,6	52,2	54,2	
2-Scuola primaria - Classi seconde	63,9	↑	↑	↑	n.d.	58,6	↑	↑	↑	n.d.
TEEE813013	78,5	n/a	n/a	n/a	n/a	62,6	n/a	n/a	n/a	n/a
TEEE813013 - II A	78,5	↑	↑	↑	n.d.	62,6	↑	↑	↑	n.d.
TEEE813024	61,4	n/a	n/a	n/a	n/a	54,7	n/a	n/a	n/a	n/a
TEEE813024 - II A	53,2	↓	↔	↓	n.d.	57,2	↑	↑	↑	n.d.
TEEE813024 - II B	66,9	↑	↑	↑	n.d.	47,5	↓	↓	↓	n.d.
TEEE813024 - II C	63,5	↑	↑	↑	n.d.	60,1	↑	↑	↑	n.d.
TEEE813035	58,0	n/a	n/a	n/a	n/a	67,0	n/a	n/a	n/a	n/a
TEEE813035 - II A	58,0	↔	↑	↑	n.d.	67,0	↑	↑	↑	n.d.
		56,5	53,8	56,6			53,7	51,7	54,6	
5-Scuola primaria - Classi quinte	63,2	↑	↑	↑	10,1	60,0	↑	↑	↑	10,4
TEEE813013	68,0	n/a	n/a	n/a	n/a	64,1	n/a	n/a	n/a	n/a
TEEE813013 - V A	73,6	↑	↑	↑	20,5	72,1	↑	↑	↑	21,5
TEEE813013 - V B	63,3	↑	↑	↑	10,3	58,0	↑	↑	↑	8,0
TEEE813024	54,5	n/a	n/a	n/a	n/a	52,9	n/a	n/a	n/a	n/a
TEEE813024 - V A	57,0	↔	↑	↔	3,8	51,9	↔	↔	↓	2,2
TEEE813024 - V B	51,7	↓	↓	↓	-1,8	54,0	↔	↑	↔	3,7
TEEE813035	75,9	n/a	n/a	n/a	n/a	71,0	n/a	n/a	n/a	n/a
TEEE813035 - V A	75,9	↑	↑	↑	21,8	71,0	↑	↑	↑	18,5
		62,0	57,0	60,3			54,5	48,8	53,5	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	66,3	↑	↑	↑	n.d.	56,9	↑	↑	↑	n.d.
TEMM813012	67,4	n/a	n/a	n/a	n/a	56,7	n/a	n/a	n/a	n/a
TEMM813012 - III A	70,3	↑	↑	↑	n.d.	60,8	↑	↑	↑	n.d.
TEMM813012 - III B	64,7	↑	↑	↑	n.d.	53,0	↔	↑	↔	n.d.
TEMM813023	55,2	n/a	n/a	n/a	n/a	65,0	n/a	n/a	n/a	n/a
TEMM813023 - III C	55,2	↓	↓	↓	n.d.	65,0	↑	↑	↑	n.d.
TEMM813034	70,3	n/a	n/a	n/a	n/a	53,5	n/a	n/a	n/a	n/a
TEMM813034 - III E	70,0	↑	↑	↑	n.d.	58,9	↑	↑	↑	n.d.
TEMM813034 - III F	69,4	↑	↑	↑	n.d.	58,3	↑	↑	↑	n.d.
TEMM813034 - III G	72,5	↑	↑	↑	n.d.	36,4	↓	↓	↓	n.d.

2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2014/15										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
TEEE813013 - II A	1	0	1	1	13	0	1	3	9	3
TEEE813024 - II A	6	3	2	1	5	6	2	0	3	6
TEEE813024 - II B	0	2	5	5	6	6	5	1	4	3
TEEE813024 - II C	3	2	3	4	7	3	1	3	3	7
TEEE813035 - II A	1	1	9	6	0	0	0	3	6	8
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
TEIC813001	12,6	9,2	23,0	19,5	35,6	17,4	10,5	11,6	29,1	31,4
Abruzzo	24,4	16,2	12,1	13,8	33,5	31,4	16,1	8,9	14,8	28,7
Sud	30,0	19,9	12,5	13,1	24,4	34,1	15,7	9,2	14,6	26,4
Italia	27,0	18,1	12,9	14,3	27,7	30,2	15,4	9,9	15,6	28,9

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2014/15										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
TEEE813013 - V A	0	1	1	1	12	1	0	2	1	10
TEEE813013 - V B	2	3	4	2	7	5	2	1	3	7
TEEE813024 - V A	3	8	3	4	5	6	8	2	3	4
TEEE813024 - V B	6	3	7	1	4	6	5	4	2	6
TEEE813035 - V A	0	1	1	3	13	0	0	3	5	10
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
TEIC813001	11,6	16,8	16,8	11,6	43,2	18,8	15,6	12,5	14,6	38,5
Abruzzo	21,9	20,8	18,9	14,3	24,1	28,0	19,3	14,1	10,6	28,1
Sud	27,6	20,6	18,7	12,8	20,2	31,6	19,4	12,7	11,6	24,7
Italia	21,2	20,1	20,1	14,3	24,3	26,7	18,5	12,4	12,3	30,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2014/15										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
TEMM813012 - III A	0	1	5	3	7	2	2	4	3	5
TEMM813012 - III B	5	2	1	2	8	2	6	0	8	2
TEMM813023 - III C	2	7	10	0	0	2	3	1	2	11
TEMM813034 - III E	1	2	3	3	7	2	4	2	2	6
TEMM813034 - III F	1	3	1	7	6	3	1	4	6	4
TEMM813034 - III G	0	2	1	2	5	7	3	0	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
TEIC813001	9,3	17,5	21,6	17,5	34,0	18,6	19,6	11,3	21,6	28,9
Abruzzo	18,4	19,0	20,0	18,4	24,2	23,4	20,5	15,4	14,7	26,0
Sud	26,3	20,8	17,6	16,4	18,9	33,5	21,8	15,2	11,3	18,2
Italia	21,7	18,1	16,8	18,6	24,8	25,2	20,2	15,4	13,4	25,9

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi


2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2014/15				
Istituto/Raggruppamento o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
TEIC813001	26,5	73,4	18,6	81,4
- Benchmark*				
Sud	17,5	82,5	14,7	85,3
ITALIA	8,9	91,1	10,2	89,8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparita' a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli piu' dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparita' sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il punteggio medio in ITALIANO e' superiore alla media regionale e nazionale in tutti gli anni di corso, tranne in una 2^a e 5^a classe della Primaria e in una classe 3^a Secondaria. La percentuale degli studenti con livello 1 e 2 e' inferiore alla media nazionale, sia in italiano sia in matematica. Rispetto all'indice ESCS i valori sono nella maggior parte sopra la media; si riscontrano in alcune classi indici ESCS superiori a 10. Dall'analisi dei dati emerge in matematica una variabilità dei risultati tra le classi inferiore alla media nazionale.</p> <p>A. sc. 2015/16: il punteggio medio in ITALIANO e MATEMATICA e' superiore alla media regionale e nazionale in tutti gli anni di corso, tranne in una 2^a e 5^a classe della Primaria e in una classe 3^a Secondaria. La percentuale degli studenti con livello 1 e 2 e' inferiore alla media nazionale, sia in italiano sia in matematica: il dato testimonia un'efficace didattica inclusiva e personalizzata. Rispetto all'indice ESCS i valori disponibili (ossia quelli relativi alle classi quinte) sono tutti sopra la media; si riscontrano in alcune classi indici ESCS superiori a 10. Dall'analisi dei dati emerge sia in italiano che in matematica una variabilità dei risultati dentro le classi inferiore alla media dei diversi ambiti territoriali.</p>	<p>Per quanto riguarda la MATEMATICA il punteggio medio e' inferiore alla media regionale e nazionale, tranne in una classe 3^a Secondaria in cui risulta superiore a quella nazionale. Dall'analisi dei dati emerge in italiano una variabilità dei risultati tra le classi superiore alla media nazionale e omogeneità nei livelli di apprendimento. Dai grafici si evince, inoltre, che in classe 5^a Primaria vi e' una varianza superiore alla media nazionale in MATEMATICA. Rispetto all'indice ESCS di italiano i valori sono sotto la media in due classi di scuola Primaria e in matematica in una sola classe.</p> <p>A. sc. 2015/16: il punteggio medio in ITALIANO e MATEMATICA e' inferiore alla media regionale e nazionale in due classi della Primaria e in una classe 3^a Secondaria. Dall'analisi dei dati emerge sia in italiano che in matematica una variabilità dei risultati tra le classi nettamente superiore alla media dei diversi ambiti territoriali: gli alunni provenienti da altre culture, pur essendo distribuiti equamente nelle classi, presentano situazioni di svantaggio socio-culturali più marcate in alcune classi.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.	1 - Molto critica

		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI (per le classi in cui è disponibile) e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile, infatti si riscontrano in alcune classi indici ESCS superiori a 10. La varianza dei risultati dentro le classi sia in italiano che in matematica e' inferiore alla media dei diversi ambiti territoriali. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.


2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La programmazione d'Istituto è stata stilata tenendo conto delle competenze di cittadinanza intendendo con ciò favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale. In particolare la progettualità è stata mirata all'acquisizione delle competenze di cittadinanza degli studenti: progetti curricolari di intercultura, di cittadinanza e costituzione, progetti in collaborazione con il territorio per lo sviluppo del senso civico e di legalità (Consiglio comunale dei ragazzi, adesione ad iniziative e campagne finalizzate a prevenire il bullismo e contrastare forme di dipendenze).</p> <p>La scuola promuove le competenze di cittadinanza degli studenti non solo con attività strutturate ma anche durante le attività quotidiane, in particolare favorisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> - occasioni di confronto, trasformando gli inevitabili momenti conflittuali in occasioni di crescita personale e di apertura alla comprensione di altri punti di vista; - la condivisione con gli alunni delle regole quotidiane nell'Istituto e nelle singole classi. <p>La scuola ha adottato sistemi di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento attraverso l'individuazione di indicatori riportati nella scala docimologica contenuta nel POF e l'osservazione del comportamento secondo criteri omogenei.</p>	<p>Trattandosi di una scuola a forte flusso migratorio soprattutto nel plesso di Corropoli, si sono verificate situazioni di conflittualità che denotano, per un numero esiguo di alunni, la necessità di attivare percorsi mirati all'interiorizzazione del rispetto delle regole.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I numerosi progetti, mirati allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza, consentono il raggiungimento di un buon grado di acquisizione delle stesse. La realizzazione di attività relazionali e sociali vede la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, mediante il coinvolgimento attivo in percorsi di riflessione, di ricerca delle cause del proprio disagio, di confronto con i pari, di orientamento.

2.4 Risultati a distanza

2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Apprendistato	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica
TEIC813001	0,4	8,8	14,6	18,2	1,0	14,6	25,6	17,2

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
TEIC813001		57,1		42,9
TERAMO		68,7		31,3
ABRUZZO		74,9		25,1
ITALIA		71,6		28,4

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo


2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
TEIC813001	60,3	37,5
- Benchmark*		
TERAMO	71,3	60,0
ABRUZZO	77,1	62,1
ITALIA	75,3	50,1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si puo' utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il consiglio orientativo dato dai docenti alle famiglie degli alunni e agli alunni stessi è stato ampiamente seguito ed è stato efficace in quanto i ragazzi che ne hanno tenuto conto sono stati promossi al 1° anno dell'ordine successivo collocandosi in percentuale al di sopra della media nazionale.	Al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado, gli esiti formativi degli studenti usciti dalla primaria sono leggermente inferiori alla media.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università e' inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni e' inferiore a 20 su 60).	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è compresa tra 20 e 30 su 60).</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado, gli esiti formativi degli studenti usciti dalla primaria sono leggermente inferiori alla media.

Per quanto riguarda il passaggio alla scuola secondaria di II grado i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono abbastanza buoni: infatti laddove il consiglio orientativo dato dai docenti alle famiglie degli alunni e agli alunni stessi è stato seguito i ragazzi sono stati promossi al 1° anno dell'ordine successivo collocandosi in percentuale al di sopra della media nazionale; pochi studenti non sono ammessi alla classe successiva.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	25,8	14,1	10
	Medio - basso grado di presenza	16,1	7,4	6
	Medio - alto grado di presenza	25,8	20	29,3
	Alto grado di presenza	32,3	58,5	54,7
Situazione della scuola: TEIC813001		Medio-basso grado di presenza		

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	28,1	16	11,7
	Medio - basso grado di presenza	9,4	4,6	5,6
	Medio - alto grado di presenza	28,1	22,9	27,2
	Alto grado di presenza	34,4	56,5	55,5
Situazione della scuola: TEIC813001		Basso grado di presenza		

3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-PRIMARIA

Istituto:TEIC813001 - Aspetti del curriculum presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	No	61,3	81,5	89,3
Curricolo di scuola per matematica	No	74,2	83,7	89
Curricolo di scuola per la lingua inglese	No	58,1	76,3	85
Curricolo di scuola per scienze	No	54,8	77,8	83,4
Curricolo di scuola per altre discipline	No	48,4	75,6	81,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Si	45,2	57,8	57,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	71	83	80,7
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Si	45,2	42,2	29,3
Altro	No	19,4	20	12,1

3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-SECONDARIA

Istituto:TEIC813001 - Aspetti del curriculum presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	No	65,6	83,2	87
Curricolo di scuola per matematica	No	78,1	83,2	86,7
Curricolo di scuola per la lingua inglese	No	59,4	77,1	83,6
Curricolo di scuola per scienze	No	59,4	79,4	81,7
Curricolo di scuola per altre discipline	No	59,4	77,1	79,6
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Si	43,8	55,7	58,4
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	71,9	86,3	86,2
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	28,1	33,6	28,3
Altro	No	18,8	20,6	11,9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'anno scolastico 2013/14 l'obiettivo dell'Istituto è stato infatti prioritariamente quello di formare i docenti riguardo l'elaborazione di un curricolo verticale che risponda ai bisogni formativi e alle attese educative del contesto.</p> <p>Il gruppo di ricerca ha individuato le competenze in uscita riguardo alle discipline forti (italiano-matematica-lingua inglese) in riferimento agli anni ponte e hanno individuato le competenze trasversali.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono state realizzate tenendo conto delle linee di indirizzo del POF, delle risorse professionali interne all'Istituto e esterne (enti, associazioni socio-culturali e sportive presenti sul territorio) e alla disponibilità dei fondi d'Istituto.</p> <p>Anno scolastico 2015/16, grazie ad una calendarizzazione di incontri dipartimentali verticali per disciplina, sono stati definiti i traguardi di competenza degli studenti nei diversi anni e riportati in un documento ufficiale.</p>	<p>Per problemi di carattere organizzativo non è stato possibile completare la formulazione del curricolo verticale che, seppure avviato, non si è ancora tradotto in documento ufficiale per l'Istituto.</p> <p>Anno scolastico 2015/16: il documento necessita di essere completato nella sezione riguardante la valutazione, pertanto non è stato ancora utilizzato come strumento di lavoro nelle diverse attività.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Progettazione didattica

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	12,9	11,9	6,8
	Medio - basso grado di presenza	45,2	22,2	23,2
	Medio - alto grado di presenza	22,6	29,6	36
	Alto grado di presenza	19,4	36,3	33,9
Situazione della scuola: TEIC813001		Medio-basso grado di presenza		

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	18,8	10,7	6,8
	Medio - basso grado di presenza	28,1	21,4	21
	Medio - alto grado di presenza	34,4	33,6	34,9
	Alto grado di presenza	18,8	34,4	37,4
Situazione della scuola: TEIC813001		Medio-alto grado di presenza		

3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA

Istituto:TEIC813001 - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	No	61,3	75,6	81,4
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	61,3	71,9	71,2
Programmazione per classi parallele	Si	64,5	72,6	86,4
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	No	45,2	55,6	64,1
Programmazione in continuita' verticale	No	32,3	55,6	57,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	90,3	85,2	82,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	38,7	60,7	58,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	32,3	47,4	42,2
Altro	No	22,6	19,3	8,9

3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA

Istituto:TEIC813001 - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	No	65,6	78,6	80,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	65,6	74,8	73,5
Programmazione per classi parallele	Si	40,6	51,1	60,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	53,1	65,6	81,4
Programmazione in continuita' verticale	No	31,3	54,2	57,9
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	90,6	93,1	86
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	40,6	65,6	63,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	50	55	53
Altro	No	18,8	16	8,8

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel nostro Istituto la progettazione didattica avviene nell'ambito dei dipartimenti disciplinari, dei consigli di classe (scuola secondaria di 1° grado) o per classi parallele. Periodicamente i docenti dei vari ordini di scuola divisi per dipartimenti disciplinari si riuniscono per la stesura-verifica in itinere ed eventuale revisione delle programmazioni. Le scelte adottate avvengono sulla base di quanto definito nel POF, facendo riferimento ai bisogni degli alunni. La revisione della progettazione avviene in itinere e nella fase conclusiva.</p> <p>Anno scolastico 2015/16: i dipartimenti disciplinari sono stati per la prima volta allargati anche ai docenti dell'infanzia e della primaria.</p> <p>L'analisi delle scelte adottate e l'eventuale revisione della progettazione viene condivisa in sede di consigli di classe, interclasse e intersezione.</p>	<p>L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione, pur definite negli appositi organi collegiali, risentono di una mancanza di riflessione collegiale.</p> <p>Anno scolastico 2015/16: prevalentemente le progettazioni vengono effettuate in modo condiviso nel consiglio di classe. Solo alcuni docenti progettano un piano di lavoro per ambiti disciplinari e/o classi parallele.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	48,4	44,4	30,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	6,5	11,1	18,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	45,2	44,4	50,2
Situazione della scuola: TEIC813001	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	34,4	29,8	16,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	9,4	17,6	15,7
	Prove svolte in 3 o più discipline	56,3	52,7	67,4
Situazione della scuola: TEIC813001	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	67,7	62,2	45,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	3,2	5,9	13,2
	Prove svolte in 3 o più discipline	29	31,9	40,9
Situazione della scuola: TEIC813001		Nessuna prova		

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	71,9	68,7	62
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	6,1	10,4
	Prove svolte in 3 o più discipline	28,1	25,2	27,6
Situazione della scuola: TEIC813001		Nessuna prova		

3.1.d.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	64,5	58,5	36,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	6,5	8,9	15,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	29	32,6	47,5
Situazione della scuola: TEIC813001		Nessuna prova		

3.1.d.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	65,6	62,6	52,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	9,4	7,6	10,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	25	29,8	37,2
Situazione della scuola: TEIC813001		Nessuna prova		

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?


La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?

La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nelle prove in ingresso vengono valutate le conoscenze e le abilità acquisite dagli alunni utilizzando criteri comuni di valutazione per le diverse discipline. La scuola utilizza prove strutturate definite dai docenti in sede di dipartimenti per la scuola secondaria, per classi parallele per la scuola primaria e per tutte le discipline. Nella correzione delle prove si adottano criteri comuni di correzione riportati anche nel POF. In seguito alla valutazione degli studenti si attivano progetti di recupero e consolidamento sia in ambito curricolare che extracurricolare.	- La scuola non utilizza prove strutturate per classi parallele; - la gamma di strumenti di valutazione delle competenze non è ancora sufficientemente ampia; - la "cultura della valutazione" non è ancora pienamente interiorizzata dalla totalità dei docenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è stata sviluppata. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo di scuola. La presenza di un referente coordinatore per la didattica nella scuola primaria agevola la progettazione delle attività nei tre plessi. La scuola, a livello di classi parallele e di dipartimenti, ha elaborato prove strutturate in entrata di Italiano e Matematica per le classi V della Scuola Primaria allo scopo di facilitare il passaggio alla scuola secondaria.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	54,8	76,3	79,2
	Orario ridotto	3,2	0,7	2,7
	Orario flessibile	41,9	23	18,1
Situazione della scuola: TEIC813001		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	87,5	91,6	74,6
	Orario ridotto	3,1	2,3	10,2
	Orario flessibile	9,4	6,1	15,1
Situazione della scuola: TEIC813001		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:TEIC813001 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	67,7	73,3	52,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	45,2	59,3	62,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	3,2	1,5	1,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Si	22,6	24,4	13,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	12,9	7,4	10,4

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:TEIC813001 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	93,8	92,4	82,8
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	28,1	47,3	52,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0,0	0,8	4,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	9,4	18,3	12,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	6,3	6,1	5,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:TEIC813001 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	64,5	58,5	38,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	77,4	87,4	89,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	3,2	1,5	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Si	12,9	16,3	8,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	3,2	1,5	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:TEIC813001 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	87,5	84,7	71,1
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	65,6	84,7	84,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0	0,8	6,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Si	9,4	13	9,3
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0	0,6

Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola è sufficientemente dotata di spazi laboratoriali. I laboratori sono distribuiti uniformemente nelle varie sedi. La scuola cura la presenza di supporti didattici nei laboratori. L'Istituto è dotato di ventiquattro Lavagne Interattive Multimediali (LIM) pari al 53% delle classi.	- Aggiornamento non puntuale dei materiali. - Fruizione degli spazi laboratoriali non sempre uniforme.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative?

La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola sta promuovendo l'utilizzo di modalità didattiche innovative attraverso le progettualità d'Istituto (progetto continuità, progetto giornalismo, progetto sindaco dei ragazzi, progetto cineforum, progetto alfabetizzazione, manifestazione "scuola aperta") che riescono a valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, favorire l'esplorazione e la scoperta, incoraggiare l'apprendimento collaborativo e soprattutto realizzare attività didattiche in forma di laboratorio. Queste attività progettuali, grazie anche alla presenza di LIM e di insegnanti di riferimento (animatore digitale e funzioni strumentali) iniziano ad avere ricadute positive sugli alunni che stanno "imparando ad apprendere".

La progettualità, che sviluppa buon esito in termini di metodologia innovativa, deve avere più spazio, essere maggiormente condivisa e valorizzata sia all'interno che all'esterno; esistono, infatti, ancora delle resistenze ad uscire da schemi didattici e metodologici consolidati .

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Episodi problematici

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:TEIC813001 % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	54,2	48,8	53,4
Azioni costruttive	n.d.	29,2	34,4	46,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	33,3	36,7	41

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:TEIC813001 % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	-	46,4	55,8
Azioni costruttive	n.d.	-	39,3	57,5
Azioni sanzionatorie	n.d.	-	28,6	51,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:TEIC813001 % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	60	44,7	45,6	43,9
Azioni costruttive	n.d.	44,6	42,6	38,3
Azioni sanzionatorie	40	35	25,8	28,4

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:TEIC813001 % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	38,3	45,5	49,8
Azioni costruttive	n.d.	53	46,3	40,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	28,4	27,8	34,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:TEIC813001 % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	38	47,1	45,7	45,4
Azioni costruttive	25	46,9	35,1	36,2
Azioni sanzionatorie	38	36,5	32,1	38,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:TEIC813001 % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	43	52,4	57,6	51,8
Azioni costruttive	29	48,4	44,4	44
Azioni sanzionatorie	29	48,4	39,4	36,5

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:TEIC813001 % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	43	47,1	45,4	41,9
Azioni costruttive	29	29,4	29,9	30,5
Azioni sanzionatorie	29	29,4	30,4	31,7

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:TEIC813001 % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	50	45,1	49,8	48
Azioni costruttive	50	31,5	31,9	30,1
Azioni sanzionatorie	n.d.	39,2	33,1	32,2

3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:TEIC813001 % - Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0,00	0,2	0,3	0,7
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0,00	0,3	0,3	1
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	1,04	0,5	0,5	1

Domande Guida


In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti attraverso il "Patto di corresponsabilità" e il Regolamento d'Istituto che viene presentato nelle classi ad inizio anno con attività legate a "cittadinanza e costituzione". Anche in questo caso le progettualità in atto nell'Istituto concorrono alla comprensione ed interiorizzazione delle regole (P.sindaco dei ragazzi, p. cineforum, p. alfabetizzazione, uscite didattiche) e rappresentano un momento di verifica rispetto al conseguimento delle competenze sociali e civiche. In caso di comportamenti problematici la scuola , come indicato nel regolamento, adotta azioni interlocutorie: (colloqui con l'alunno, con la famiglia per comprendere la natura del problema), azioni costruttive (progetti finalizzati alla legalità, incarichi e compiti motivanti) e, in caso estremo, azioni sanzionatorie (abbassamento voto in condotta, non partecipazione alle uscite didattiche, sospensione con obbligo di frequenza ed obbligo di svolgere attività sociali). E' stata sperimentata una forma di apertura al territorio con la visita degli alunni della scuola secondaria di Corropoli ad una casa di riposo per anziani.</p>	<p>Per promuovere le competenze sociali la scuola deve ancora lavorare rafforzando il legame collaborativo con le famiglie.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il clima è collaborativo e non si registrano particolari conflitti. La scuola incentiva l' utilizzo di modalita' didattiche innovative, attraverso la partecipazione a progetti, concorsi e iniziative di formazione. Le regole di comportamento sono condivise con gli allievi e oggetto di progetti di classe miranti all'acquisizione della consapevolezza delle stesse. Molti tra gli studenti partecipano a progetti di ampliamento dell'offerta formativa finalizzati allo sviluppo di competenze sociali e civiche.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	18,8	10,8	13,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	59,4	65,5	61,2
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	21,9	23,7	25,3
Situazione della scuola: TEIC813001		Due o tre azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Anno scolastico 2015/16: La scuola per favorire l'inclusione didattica degli alunni con handicap, nel corso dell'anno scolastico 2013/14 ha avviato il progetto "Sportello handicap" prendendo contatti con gli enti preposti. Tale progetto è stato avviato nel corrente anno scolastico.</p> <p>Gli insegnanti curricolari e di sostegno per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità utilizzano l'adozione di strategie e metodologie quali l'apprendimento cooperativo e il tutoring. Alla formulazione dei PEI partecipano anche gli insegnanti curricolari. Il raggiungimento degli obiettivi programmati nei PEI viene monitorato solo dai docenti curricolari e dal docente di sostegno.</p> <p>La scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali attraverso la stesura di PDP e l'utilizzo delle misure compensative e dispensative adatte per ogni singolo caso. I Piani Didattici Personalizzati vengono aggiornati annualmente. La scuola realizza attività di accoglienza per gli alunni stranieri da poco in Italia attraverso un protocollo di accoglienza presente nel POF rivisto e integrato con l'inserimento di prove d'ingresso da somministrare all'atto dell'iscrizione. La scuola ha realizzato percorsi di lingua italiana per alunni stranieri di recente immigrazione con utilizzo, nella scuola primaria di docenti assegnati in organico potenziato, nella secondaria(25 ore) di fondi regionali e dell'Art. 9 CCNL.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei PEI non vengono monitorati con regolarità dagli specialisti della ASL. - Il protocollo di accoglienza presente nel POF non è sufficiente per favorire l'inclusione degli alunni stranieri. L'utilizzo dei soli fondi regionali non riesce a compensare le difficoltà linguistiche degli alunni iscritti nella scuola secondaria.

Subarea: Recupero e potenziamento**3.3.b Attivita' di recupero****3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA**

Istituto:TEIC813001 - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	74,2	88,1	92,1
Gruppi di livello per classi aperte	No	29	33,3	36
Sportello per il recupero	No	3,2	3,7	6,9
Corsi di recupero pomeridiani	Si	45,2	46,7	24,6
Individuazione di docenti tutor	No	9,7	8,1	8,4
Giornate dedicate al recupero	No	29	30,4	16,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	22,6	11,9	14,5
Altro	No	25,8	22,2	21

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA

Istituto:TEIC813001 - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	75	87	87,8
Gruppi di livello per classi aperte	No	25	25,2	28,2
Sportello per il recupero	No	12,5	11,5	13
Corsi di recupero pomeridiani	Si	71,9	73,3	60,5
Individuazione di docenti tutor	No	15,6	9,2	12,6
Giornate dedicate al recupero	No	43,8	42,7	24,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	9,4	9,2	24,7
Altro	No	18,8	17,6	20,6

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA

Istituto:TEIC813001 - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	71	74,8	76,9
Gruppi di livello per classi aperte	No	9,7	21,5	21,9
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	32,3	29,6	25,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	No	58,1	49,6	36,9
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	35,5	29,6	14,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	No	71	66,7	52,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	No	74,2	65,9	40,7
Altro	No	12,9	10,4	5,4

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA

Istituto:TEIC813001 - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	65,6	77,1	76
Gruppi di livello per classi aperte	No	21,9	24,4	22,8
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	40,6	47,3	46,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	No	71,9	77,9	72,4
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	43,8	44,3	24,4
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	71,9	69,5	61,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	No	90,6	86,3	73,9
Altro	No	6,3	9,9	6,6

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?

Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)


Anno scolastico 2015/16: nell'Istituto sono presenti alunni con difficoltà di apprendimento: alunni stranieri, alunni con svantaggio socio-culturale, alunni le cui famiglie si oppongono alla richiesta di diagnosi. Si realizzano interventi di diverso tipo : corsi di recupero in orario extracurricolare nella scuola secondaria (classi a tempo normale), corsi di recupero in orario curricolare (classi a tempo prolungato e nella scuola primaria con docenti assegnati in organico potenziato), progetti di diversa tipologia (sindaco dei ragazzi, informatica, cineforum) che permettono di differenziare i percorsi e che hanno ricaduta positiva sia per i ragazzi con difficoltà, che hanno bisogno di recupero, sia per i ragazzi con attitudini diverse che hanno bisogno di potenziamento.

Gli interventi individualizzati sono: differenziazione degli obiettivi che vengono scanditi anche in base ai bisogni degli studenti, differenziazione delle metodologie e delle attività.

Essendoci stata una drastica riduzione del Fondo d'Istituto le risorse sono state collegialmente destinate esclusivamente ad azioni di recupero.

Gli interventi attuati per gli alunni con difficoltà non prevedono una forma di monitoraggio concordata in sede collegiale; la valutazione è attuata dagli insegnanti di classe e il confronto avviene prevalentemente nei consigli di interclasse e di classe.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 - 
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono monitorati dai docenti coinvolti. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA

Istituto:TEIC813001 - Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	93,5	93,3	97,5
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Si	64,5	77	75,8
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Si	93,5	94,1	95,7
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Si	58,1	65,9	60,8
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Si	93,5	88,1	75,7
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Si	48,4	60	61,3
Altro	No	12,9	15,6	16,4

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA

Istituto:TEIC813001 - Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	93,8	93,9	97,4
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Si	62,5	77,1	74,3
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Si	90,6	93,1	95,5
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Si	56,3	71,8	70,4
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Si	81,3	81,7	67,7
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	No	28,1	39,7	48,6
Altro	No	18,8	19,8	17,1

Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Si organizzano attività scandite nelle seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - costituzione di una commissione in cui siano presenti docenti dei tre ordini di scuola e F.S.; - incontri tra docenti della scuola primaria e secondaria ed anche tra docenti della scuola dell'infanzia e della primaria, per definire le competenze in entrata ed in uscita degli alunni; - predisposizione di una scheda come documento di informazione per la formazione delle classi; - individuazione di criteri per la formazione delle classi al fine di assicurare omogeneità tra sezioni parallele e eterogeneità al loro interno; - incontri tra gli insegnanti delle classi "ponte" (infanzia-primaria) nel mese di marzo, in cui i docenti dell'ordine precedente hanno avuto modo di monitorare i progressi dei propri alunni o eventuali difficoltà incontrate nel passaggio da un ordine all'altro; <p>Si organizzano inoltre attività di continuità tra gli alunni scandite nelle seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipazione dei bambini di anni 5 ad attività "anticipo di scuola" con gli alunni della prima classe della scuola primaria; - partecipazione dei bambini di quinta della Primaria ad attività laboratoriali tenute dai docenti della scuola Secondaria (ed. motoria, lab. di scienze, di italiano, di matematica); - gli insegnanti della scuola Secondaria svolgono lezioni, in compresenza con l'insegnante della primaria, nelle classi quinte. 	<p>Non tutte le attività svolte vengono formalizzate e comunicate all'esterno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il sito dell'istituto, mezzo di comunicazione e informazione della vita scolastica, ancora non viene utilizzato per pubblicare tutte le iniziative promosse. <p>Mancata formalizzazione degli incontri tra docenti specializzati sul sostegno per conoscere i casi con diagnosi in entrata e in uscita a causa del continuo avvicinarsi dei docenti coinvolti.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:TEIC813001 - Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Si	56,3	65,6	82,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	No	15,6	32,1	57,7
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Si	50	50,4	55,7
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Si	100	100	98,2
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Si	21,9	23,7	31,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	No	43,8	48,9	63,3
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Si	84,4	87,8	74
Altro	No	34,4	29	25,7

Domande Guida


La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attività coinvolgono le realtà scolastiche/universitarie significative del territorio?

La scuola realizza attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali?
La scuola organizza incontri/attivita' rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?
Le attivita' di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Si organizzano per le classi finali della scuola secondaria di I grado percorsi di orientamento per la comprensione di sé e per scoprire attitudini, passioni e interessi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le scuole superiori del territorio vengono invitate a prendere parte ad una giornata di orientamento in cui presentano agli alunni delle classi terze e alle famiglie la loro offerta formativa, al fine di fornire maggiori elementi per una scelta consapevole; - il Consiglio di classe fornisce ai genitori il consiglio orientativo della scuola, motivato sulla base della conoscenza che i docenti hanno dell'alunno- <p>La scuola ha monitorato le scelte effettuate dagli alunni rispetto al consiglio orientativo fornito: molti alunni hanno effettuato la scelta sulla base del consiglio dato dalla scuola e il successo formativo, in questi casi, è stato maggiore.</p> <p>La scuola verifica il percorso di inserimento dei nostri studenti nella scuola superiore attraverso un'indagine di corrispondenza degli esiti scolastici.</p>	<p>Limitata partecipazione a percorsi di orientamento e ad attività di laboratorio, in orario scolastico, negli istituti secondari di II grado.</p> <p>Mancanza di incontri tra insegnanti della secondaria di I e II grado per definire le competenze degli alunni in uscita e in entrata</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attivita' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle universita'. La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	5 - Positiva
	6 -
	 6 -
Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'universita'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' didattiche nelle scuole/universita' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove e organizza attività di continuità e orientamento coinvolgendo tutti gli alunni delle classi-ponte; evidenzia inoltre una proficua collaborazione tra i docenti e un coinvolgimento delle famiglie seppure in forme e modalità da perfezionare. Nel nostro istituto, infatti, è attivo da alcuni anni il progetto "Continuità" sia tra l'infanzia e la primaria che tra la primaria e la secondaria. I docenti dell'infanzia e quelli delle classi ponte della primaria si incontrano nel corso dell'anno scolastico per elaborare delle attività comuni ai due ordini di scuola, attività che vengono svolte nella seconda parte dell'anno scolastico per favorire il passaggio tra un ordine e l'altro attraverso percorsi e metodologie comuni. Anche le classi ponte di primaria attivano, con la collaborazione dei docenti della secondaria, percorsi comuni. La tematica comune scelta per questo anno ha riguardato la "Legalità". Gli interventi elaborati attraverso il progetto "Continuità" hanno favorito la formazione di classi equilibrate dal punto di vista delle competenze e un'equa distribuzione dei casi ritenuti problematici.

L'Istituto organizza per le classi finali della scuola secondaria di I grado percorsi di orientamento per la comprensione di sé e per scoprire attitudini, passioni e interessi. Propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio e attività didattiche, sebbene da potenziare, nelle scuole del territorio.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione e le priorità definite chiaramente nel PTOF, nell'anno scolastico in corso sono state oggetto di analisi con la nuova Dirigenza, soprattutto in relazione alla progettazione sulla base di dati oggettivi e condivisi, quali sono le priorità emerse dal RAV.</p> <p>La missione dell'istituto e le priorità sono state condivise all'interno della comunità scolastica all'interno di gruppi di lavoro (aperti anche alla componente genitori) e in sede collegiale. Sono state rese note all'esterno, presso le famiglie e il territorio attraverso la pubblicazione dei documenti sul sito dell'istituto.</p> <p>Il primo Consiglio di Interclasse chiarisce meglio i percorsi educativi e didattici, la progettualità interna e raccoglie le eventuali proposte delle famiglie.</p> <p>In questo modo il processo formativo è divenuto maggiormente trasparente e articolato per scopi condivisi.</p>	<p>Nonostante un soddisfacente coinvolgimento delle famiglie è auspicabile un maggiore coinvolgimento del territorio: associazioni no profit, culturali e di categoria, aziende del territorio che potrebbero contribuire, anche economicamente, all'attualizzazione della mission dell'Istituto.</p> <p>Mancanza di una sintesi descrittiva del POF da consegnare alle famiglie in sede della prima assemblea di classe.</p>

Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La pianificazione delle scelte progettuali avviene in sede di Collegio dei Docenti e di Consiglio d'Istituto tenendo conto della Mission dell'Istituto.</p> <p>I dipartimenti si riuniscono sulla base di una calendarizzazione. In itinere e in fase finale si attua una forma di monitoraggio delle attività progettuali i cui esiti vengono riportati nei Consigli di classe dei vari ordini di scuola e condivisi anche con i rappresentanti di classe.</p> <p>La scuola, inoltre, attua un monitoraggio finale mediante questionari predisposti dalla Commissione POF, condivisi con la componente genitori e rivolto a tutti i docenti, a tutti i genitori e agli alunni delle classi quinde della primaria e delle classi terze della secondaria.</p>	<p>Mancanza di schede di monitoraggio intermedie e finali di valutazione delle attività progettuali.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	16,1	19,6	26,5
	Tra 500 e 700 €	25,8	24,6	32,5
	Tra 700 e 1000 €	29	36,2	28,8
	Più di 1000 €	29	19,6	12,3
	n.d.			
Situazione della scuola: TEIC813001	Più di 1000 €			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:TEIC813001 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	78,04	72,8	71,7	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	21,96	27,2	28,3	27,3

3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS

Istituto:TEIC813001 % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	71,82	69,2	73,2	70,4

3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS

Istituto:TEIC813001 % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	79,31	75,3	81,2	82,7

3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500€ di FIS

Istituto:TEIC813001 % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	24,05	26,4	26,9	22,8

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500€ di FIS

Istituto:TEIC813001 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	43,48	38,5	38,4	34,9

3.5.c Processi decisionali

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa

Istituto:TEIC813001 - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	81,3	91,4	90,5
Consiglio di istituto	No	25	20,9	18,9
Consigli di classe/interclasse	Si	37,5	42,4	34,3
Il Dirigente scolastico	No	9,4	9,4	12,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	12,5	7,9	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	18,8	13,7	14,8
I singoli insegnanti	No	6,3	7,9	7,2

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:TEIC813001 - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	65,6	71,9	71,4
Consiglio di istituto	Si	59,4	56,1	62
Consigli di classe/interclasse	No	0	2,2	3,1
Il Dirigente scolastico	No	31,3	26,6	29
Lo staff del Dirigente scolastico	No	12,5	14,4	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	9,4	14,4	10
I singoli insegnanti	No	0	0	0,6

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti

Istituto:TEIC813001 - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	40,6	44,6	51,3
Consiglio di istituto	No	0	1,4	1,3
Consigli di classe/interclasse	Si	71,9	79,1	70,8
Il Dirigente scolastico	No	3,1	2,9	5,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	0	0,7	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	9,4	7,9	12,6
I singoli insegnanti	No	50	48,9	36,7

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:TEIC813001 - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	53,1	50,4	59,9
Consiglio di istituto	No	0	1,4	0,6
Consigli di classe/interclasse	No	12,5	30,9	32
Il Dirigente scolastico	No	6,3	4,3	5,6
Lo staff del Dirigente scolastico	No	3,1	2,2	4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	75	70,5	65,3
I singoli insegnanti	No	21,9	20,9	15,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:TEIC813001 - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	78,1	89,9	89,9
Consiglio di istituto	No	3,1	1,4	1,3
Consigli di classe/interclasse	Si	37,5	41	35,9
Il Dirigente scolastico	No	6,3	7,2	13,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	12,5	6,5	4,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	37,5	37,4	35,3
I singoli insegnanti	No	6,3	3,6	4,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:TEIC813001 - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	78,1	77	77,3
Consiglio di istituto	Si	71,9	74,8	67,3
Consigli di classe/interclasse	No	3,1	2,2	2
Il Dirigente scolastico	No	9,4	18,7	21
Lo staff del Dirigente scolastico	No	6,3	4,3	5,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	18,8	11,5	14,7
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:TEIC813001 - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	28,1	25,9	24,1
Consiglio di istituto	Si	43,8	56,8	59,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0,7	0,7
Il Dirigente scolastico	No	59,4	70,5	72,3
Lo staff del Dirigente scolastico	No	43,8	30,9	25,3
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	6,3	3,6	3,5
I singoli insegnanti	No	0	0	0

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:TEIC813001 - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	21,9	29,5	34
Consiglio di istituto	No	0	0,7	0,6
Consigli di classe/interclasse	No	28,1	42,4	41,5
Il Dirigente scolastico	Si	28,1	18,7	22,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	15,6	10,1	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	53,1	46,8	42,1
I singoli insegnanti	No	15,6	20,1	18,3

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:TEIC813001 - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	78,1	90,6	90,5
Consiglio di istituto	No	0	1,4	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	0	2,9	3,4
Il Dirigente scolastico	Si	43,8	41,7	42,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	15,6	18	21,7
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	28,1	18,7	14,5
I singoli insegnanti	No	9,4	7,2	7,4

3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA

Istituto:TEIC813001 % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	74,16	58,7	61,1	55,6
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	0,6	1,5	2,6
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	25,84	31,3	26	24,3
Percentuale di ore non coperte	n.d.	7,1	11,5	18,5

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA

Istituto:TEIC813001 % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	51,02	50,1	46,2	40,1
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	22,45	11,4	9,2	8,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	26,53	27,8	30,3	29,6
Percentuale di ore non coperte	n.d.	11,9	15,4	23,6

Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dall'analisi dei dati emergono profili di competenza utili ad identificare i destinatari di incarichi, sia per il personale docente che per il personale ATA.	Seppure tra i docenti con incarichi e responsabilità c'è una chiara e ben definita divisione dei compiti, mancano forme di monitoraggio in itinere.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti realizzati

3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:TEIC813001 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	27	10,09	10,36	10,39

3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:TEIC813001 - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	1364,07	9938,97	7644,06	7851,74

3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:TEIC813001 - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	46,10	94,27	102,33	84,12

3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:TEIC813001 % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	8,67	16,98	15,06	16,87

3.5.f Progetti prioritari

3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:TEIC813001 - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	21,9	15,8	15,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	25	13,7	13,3
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	9,4	12,2	9,4
Prevenzione del disagio - inclusione	1	46,9	50,4	48,5
Lingue straniere	0	43,8	41,7	28,4
Tecnologie informatiche (TIC)	0	9,4	6,5	11,6
Attivita' artistico-espressive	0	28,1	30,9	36,6
Educazione alla convivenza civile	1	18,8	23	27,3
Sport	0	12,5	24,5	20,6
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	6,3	15,8	14,9
Progetto trasversale d'istituto	0	6,3	18,7	17
Altri argomenti	1	21,9	22,3	17,2

3.5.f.2 Durata media dei progetti

Istituto:TEIC813001 - Durata media dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	2,33	1,1	1,8	2,6

3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti

Istituto:TEIC813001 % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	73,61	42,6	38,6	39,7

3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti

Istituto:TEIC813001 - Importanza relativa dei progetti	
	Situazione della scuola: TEIC813001
Progetto 1	Crescita della persona con interventi incentrati sulla interazione fra elaborazione teorica e sperimentazione pratica delle conoscenze per favorire comportamenti responsabili di convivenza civile nella salvaguardia e nel rispetto di ambiente e salute
Progetto 2	Colmare gli svantaggi e recuperare conoscenze, abilita', competenze per la preparazione agli esami di stato, attraverso interventi individualizzati e di gruppo per favorire l'integrazione al fine di prevenire l'insuccesso e la dispersione scolastica
Progetto 3	Incentivare il rispetto delle singole identita' e valorizzare le diversita' che rendono tutti protagonisti e unici, sostenendo il processo di apprendimento, integrazione e interrelazione dei soggetti svantaggiati e in situazione di handicap.

3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	34,4	27,3	25,1
	Basso coinvolgimento	25	21,6	18,3
	Alto coinvolgimento	40,6	51,1	56,6
Situazione della scuola: TEIC813001		Basso coinvolgimento		


Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Si registra coerenza tra le scelte educative adottate nel PTOF e l'allocazione delle risorse economiche.</p> <p>Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola:</p> <p>Recupero Cineforum Latino Teatro Giornalismo</p> <p>La modalità di verifica dei progetti è stata arricchita di informazioni circa il gradimento dei genitori.</p>	<p>Limitata raccolta di finanziamenti aggiuntivi, oltre quelli provenienti dal MIUR, da investire nel perseguimento della propria missione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola individua le priorit� da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilit� e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.	Situazione della scuola	
La missione della scuola e le priorit� non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilit� e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e le priorit�, anche se la loro condivisione nella comunit� scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilit� e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e le priorit�; queste sono condivise nella comunit� scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilit� e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e le priorit� e queste sono condivise nella comunit� scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorit� la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilit� e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle priorit�. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorit�. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorit  e queste sono condivise nella comunit  scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorit  la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilit  e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle priorit . Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorit .

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:TEIC813001 - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	1	2,1	2,1	2,3

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:TEIC813001 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	1	25	26,6	21,7
Temi multidisciplinari	0	6,3	3,6	6
Metodologia - Didattica generale	0	15,6	7,2	15,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	3,1	2,9	5,6
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	0	21,9	20,9	21,1
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	0	50	43,2	46
Inclusione studenti con disabilità	0	12,5	15,8	16,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	6,3	2,2	2,2
Orientamento	0	0	0	1,2
Altro	0	21,9	11,5	9,8

3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione

Istituto:TEIC813001 % - Insegnanti coinvolti nella formazione				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	81,82	36	37,2	34,1

3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione

Istituto:TEIC813001 - Spesa media per insegnante per la formazione				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	39,72	48,4	35,3	36,8

3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:TEIC813001 - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	0,19	0,6	0,5	0,5

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha raccolto le richieste formative del personale scolastico attraverso la somministrazione di un questionario.

L'istituto ha promosso la partecipazione di alcuni docenti a iniziative di formazione sui temi inerenti le priorità e gli obiettivi del piano di miglioramento.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nel corrente anno scolastico non è stato possibile attivare corsi di formazione sulla base dei dati emersi dal monitoraggio, poiché l'esigua somma a disposizione è stata interamente destinata alla formazione obbligatoria sulla sicurezza di tutto il personale e delle squadre di emergenza.

È auspicabile che la formazione di un numero ristretto di docenti, su tematiche prioritarie, abbia una ricaduta sul collegio e nell'attività ordinaria attraverso una maggiore condivisione non solo del materiale ma soprattutto delle buone pratiche.

Subarea: Valorizzazione delle competenze**Domande Guida**

La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?

Come sono valorizzate le risorse umane?

La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola raccoglie le competenze del singolo, nonché le esperienze formative di ciascuno e le valorizza attraverso l'assegnazione di incarichi di responsabilità e di incarichi aggiuntivi.
Esiste una consapevolezza diffusa che curricula, esperienze formative, corsi frequentati possano essere utilizzati per una proposta di migliore impiego delle singole risorse professionali, specie nelle attività dell'ampliamento dell'offerta formativa.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Mancanza di un sistematico portfolio delle competenze e delle esperienze formative dei docenti.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:TEIC813001 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	No	53,1	54	53,5
Curricolo verticale	No	75	66,9	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	No	46,9	46,8	48,9
Accoglienza	No	34,4	46,8	60,5
Orientamento	No	65,6	63,3	71,1
Raccordo con il territorio	No	43,8	55,4	65
Piano dell'offerta formativa	Si	87,5	81,3	84,7
Temi disciplinari	Si	21,9	28,1	29,9
Temi multidisciplinari	No	12,5	20,1	29,3
Continuita'	Si	78,1	72,7	81,7
Inclusione	Si	93,8	91,4	90,3

3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	3,1	3,6	4,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	12,5	15,1	10,2
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	40,6	35,3	28,4
	Alta varieta' (più di 6 argomenti)	43,8	46	57,1
Situazione della scuola: TEIC813001		Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)		

3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:TEIC813001 % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001 %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	0	5,2	7,1	6,9
Curricolo verticale	0	9	11,2	9,9
Competenze in ingresso ed in uscita	0	4,1	7,7	6,6
Accoglienza	0	6,5	6,8	7
Orientamento	0	6,6	7,2	4,4
Raccordo con il territorio	0	5	5,4	4,7
Piano dell'offerta formativa	7	7,1	8,4	7
Temi disciplinari	4	2	4,8	5
Temi multidisciplinari	0	1,9	3,9	4,1
Continuita'	9	10,8	11,3	9,4
Inclusione	11	12,8	14,5	11,2

Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti e' ritenuta adeguata?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro formali e informali che si riuniscono periodicamente, con diverse modalita' organizzative a seconda delle finalita' e producono materiali utili e funzionali alle varie esigenze.
Un passo avanti nella partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro è stato compiuto, nel corrente anno scolastico, con l'apertura dei Dipartimenti disciplinari della Scuola Secondaria ai docenti degli altri ordini di scuola.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Ancora non del tutto adeguata la condivisione collegiale di strumenti e materiali comuni.
Andrebbero potenziati i momenti di condivisione di buone pratiche didattiche all'interno dei vari collegi di sezione.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti e' scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono e' disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali e' da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti e' presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove iniziative formative per i docenti rispondenti ai bisogni della comunità scolastica. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti e' presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.). Sono parzialmente presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	9,4	4,3	12,5
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	21,9	34,5	42,1
	Media partecipazione (3-4 reti)	56,3	48,2	28,7
	Alta partecipazione (5-6 reti)	12,5	12,9	16,7
Situazione della scuola: TEIC813001		Media partecipazione (3 - 4 reti)		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	51,7	68,4	63,8
	Capofila per una rete	31	20,3	25,7
	Capofila per più reti	17,2	11,3	10,6
	n.d.			
Situazione della scuola: TEIC813001	Capofila per una rete			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	27,6	24,8	20
	Bassa apertura	20,7	19,5	8,3
	Media apertura	3,4	16,5	14,7
	Alta apertura	48,3	39,1	57
	n.d.			
Situazione della scuola: TEIC813001	Alta apertura			

3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:TEIC813001 - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	3	84,4	82	56
Regione	0	12,5	10,8	24,7
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	18,8	11,5	18,7
Unione Europea	0	15,6	12,2	7
Contributi da privati	0	21,9	10,1	6,9
Scuole componenti la rete	0	25	51,8	44,3

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:TEIC813001 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	21,9	29,5	24,9
Per accedere a dei finanziamenti	1	25	15,1	24
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	87,5	92,8	74,2
Per migliorare pratiche valutative	0	6,3	12,9	10,1
Altro	1	21,9	30,9	21,1

3.7.a.6 Attività' prevalente svolta in rete

Istituto:TEIC813001 - Attività' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	1	71,9	69,8	34,3
Temi multidisciplinari	0	21,9	28,1	25,6
Formazione e aggiornamento del personale	1	50	53,2	44,3
Metodologia - Didattica generale	0	21,9	12,9	16,7
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	6,3	11,5	9,7
Orientamento	0	3,1	0,7	12
Inclusione studenti con disabilità'	0	37,5	33,8	30,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	0	6,3	6,5	20,2
Gestione servizi in comune	1	12,5	23	20,8
Eventi e manifestazioni	0	3,1	10,8	7,5

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	15,6	10,1	8,4
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	25	24,5	21,4
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	40,6	48,9	48
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	18,8	15,1	20,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	0	1,4	1,7
Situazione della scuola: TEIC813001	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:TEIC813001 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Si	25	30,2	29,9
Universita'	Si	50	58,3	61,7
Enti di ricerca	No	3,1	7,2	6
Enti di formazione accreditati	No	12,5	25,2	20,5
Soggetti privati	Si	46,9	24,5	25
Associazioni sportive	Si	43,8	54	53,9
Altre associazioni o cooperative	Si	53,1	53,2	57,6
Autonomie locali	Si	53,1	45,3	60,8
ASL	Si	15,6	28,8	45,4
Altri soggetti	No	15,6	16,5	16,6

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:TEIC813001 - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	No	43,8	55,4	65

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro Istituto con delibera del Consiglio è entrato a far parte delle seguenti reti di scuole:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rete "Inclusione" in Vibrata - Rete "Certificazione delle competenze" - Rete "Piano di Miglioramento" - Rete per la valutazione dei docenti - Rete "Progetto Pippi" (programma d'intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione dei minori) <p>La scuola da anni e' impegnata a tessere e consolidare i rapporti con il territorio secondo il principio di sussidiarieta' ed e' ben inserita nel contesto territoriale. L'Istituto Comprensivo si avvale della collaborazione di Istituzioni, Associazioni, esperti esterni e figure parentali con le quali intraprende iniziative coerenti con le scelte educative e con le direttive degli Organi Collegiali. Esse rappresentano delle risorse fondamentali perché seguono con attenzione le iniziative della Scuola la quale, nei loro confronti, si pone come agenzia educativa trasparente, positiva, ricca di offerte ed aperta ad ogni tipo di collaborazione e di richiesta.</p> <p>In particolare intrattiene già da diversi anni rapporti di collaborazione con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli Enti Locali per la sovvenzione di progetti di integrazione linguistica, educazione teatrale, musicale e motoria. • Le Università per screening e tirocinio. 	<p>Viste le proposte che gli stakeholders offrono all'IC, sarebbe opportuno creare un gruppo di lavoro che si occupi del raccordo con il territorio e preveda degli strumenti di feedback sul grado di soddisfazione delle iniziative e dei rapporti.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione formale dei genitori

3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:TEIC813001 % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	33,02	21,5	24	23

3.7.f Partecipazione informale dei genitori

3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	3,8	4,1	3,3
	Medio - basso livello di partecipazione	30,8	20,7	24,3
	Medio - alto livello di partecipazione	50	57,9	59,2
	Alto livello di partecipazione	15,4	17,4	13,2
Situazione della scuola: TEIC813001		Medio - alto livello di partecipazione		

3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:TEIC813001 - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: TEIC813001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	n.d.	6	10,1	12,3

3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori

Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0
	Medio - basso coinvolgimento	18,8	10,8	12
	Medio - alto coinvolgimento	68,8	77,7	76,1
	Alto coinvolgimento	12,5	11,5	11,9
Situazione della scuola: TEIC813001		Medio - alto coinvolgimento		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola coinvolge le famiglie tramite le riunioni previste nel piano annuale delle attività (consigli di classe), di inizio anno; al termine dell'anno scolastico monitora la qualità dell'Offerta Formativa percepita dalle famiglie; i genitori collaborano con la scuola nella predisposizione e realizzazione del PEI per gli alunni disabili e dei PDP per gli alunni BES; inoltre la scuola coinvolge i genitori, all'inizio dell'anno scolastico, nella presentazione del Regolamento d'Istituto e del Patto di corresponsabilità. La partecipazione delle famiglie alle elezioni dei rappresentanti del Consiglio di Istituto è superiore alla media provinciale, regionale e nazionale (+10% circa). Dalla lettura dei dati emerge inoltre un livello medio-alto di partecipazione e coinvolgimento dei genitori agli incontri e alle attività dell'Istituto. La scuola Primaria e Secondaria si è dotata, da tre anni, del registro elettronico con il quale attiva la comunicazione on-line alle famiglie per alcuni aspetti dell'esperienza scolastica degli alunni.	Mancano forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi; limitate sono le iniziative che prevedono interventi o progetti rivolti ai genitori

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalita' di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare le competenze degli studenti in matematica in particolare nella scuola secondaria	Migliorare gli esiti in matematica riducendo la distanza dalla media nazionale
		Predisporre prove strutturate intermedie per classi parallele per italiano e matematica	Diminuire la varianza tra le classi
	Competenze chiave e di cittadinanza	Risolvere problemi	Costruire e verificare ipotesi, individuando fonti e risorse, raccogliendo dati, proponendo soluzioni, utilizzando contenuti e metodi delle discipline
		Collaborare e partecipare	Interagire nel gruppo nel rispetto dei diritti degli altri e dei diversi punti di vista, contribuendo all'apprendimento comune e alla condivisione
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Da un'attenta analisi dei risultati dell'autovalutazione gli insegnanti hanno condiviso la necessità dello sviluppo delle competenze basate su una premessa valoriale comune a tutte le scuole: la formazione della persona vista in un contesto sociale comunitario. Gli insegnanti dei tre ordini di scuola, perciò, ritengono opportuno far crescere la classe costruendo un gruppo che si dia dei compiti, che ami stare e lavorare insieme in modo responsabile e partecipato, una classe che si senta partecipe della vita che la circonda. Le competenze chiave e di cittadinanza costituiscono, quindi, la premessa valoriale alla costruzione del curricolo.

Si rende necessario un modello di insegnamento/apprendimento capace di mettere in gioco il ruolo dei processi di elaborazione personale delle conoscenze, attraverso problemi che suscitino forte interesse da parte dell'allievo e per la cui risoluzione, i contenuti disciplinari, in particolare di Matematica e Italiano come L2, considerati in forma integrata, devono costituire risorsa fondamentale.

Una didattica ancorata ai contenuti classici e formali deve essere sostituita da una didattica laboratoriale che stimoli il "saper fare" e il contestualizzare gli apprendimenti nella vita reale. Si rende, quindi, necessaria una formazione disciplinare atta a promuovere una metodologia comune finalizzata allo sviluppo dei processi di metacognizione, autonomia, capacità di giudizio critico...

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
------------------	--

✓	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Delinare un curricolo come percorso unitario, graduale e coerente, flessibile, continuo, verticale e orizzontale, delle tappe di apprendimento.</p> <p>Prevedere nella progettazione didattica modelli, indicatori e descrittori comuni rispetto agli obiettivi di apprendimento e ai traguardi di competenza</p> <p>Valutazione come attenzione al processo di apprendimento, relazione tra valutazione del comportamento e competenze sociali e civiche. Autovalutazione.</p>
	Ambiente di apprendimento	
✓	Inclusione e differenziazione	<p>Rafforzare interventi mirati nella didattica dell'italiano come L2 e stesura protocollo accoglienza per alunni con ADHD e DSA.</p>
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Migliorare le collaborazioni con gli enti esterni affinché ci sia maggiore rispondenza e integrazione tra scuola e territorio.</p> <p>Potenziare l'utilizzo del registro elettronico e la fruizione da parte delle famiglie dei servizi a esso connessi.</p> <p>Promuovere l'organizzazione di assemblee dei genitori per condividere le politiche scolastiche e le pratiche educative.</p> <p>Dare luogo a iniziative finalizzate al coinvolgimento delle famiglie e dei genitori.</p>

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il percorso curricolare presenta:
un impianto coerente nei suoi elementi fondamentali (traguardi di competenza trasversali e disciplinari in uscita e intermedi; obiettivi di apprendimento cognitivi, metacognitivi e socioaffettivi; contenuti disciplinari selezionati e approcci didattici e valutativi condivisi)
un grado di rispondenza delle scelte curriculari rispetto alle età e alle caratteristiche psicologiche degli alunni nei diversi gradi di scuola
un grado di apertura a possibilità diverse per l'individualizzazione e per la personalizzazione degli apprendimenti.
La progettazione è orientata alle competenze disciplinari e trasversali; utilizza i saperi disciplinari in funzione formativa. Le UDA prevedono compiti di realtà che richiedono la mobilitazione di conoscenze abilità atteggiamenti. La progettazione privilegia metodologie attive laboratoriali cooperative e approcci metacognitivi.
La valutazione assume valenza formativa e accompagna l'intero processo di apprendimento. Le pratiche valutative valorizzano le diversità riconoscendo progressi e incrementi individuali rispetto alle situazioni di partenza. La valutazione del comportamento considera il grado di competenza sociale e civica dimostrato da ciascun alunno in situazione di apprendimento e di relazione. La scuola valorizza l'autovalutazione degli studenti per l'acquisizione della consapevolezza rispetto a modalità e strategie di apprendimento e per lo sviluppo della competenza europea "Imparare ad imparare"



**ISTITUTO COMPRENSIVO
CORROPOLI – COLONNELLA – CONTROGUERRA**

DIRIGENZA E SEDE AMMINISTRATIVA

VIA L. RUGGIERI, 3 – 64013 CORROPOLI (TE)

TEL. E FAX 0861 82355 Cod. Fis. 91019980670 – TEIC813001

www.iccorropoli.it – e-mail: teic813001istruzione.it

Piano Di Miglioramento

Tabella 1 - La composizione del nucleo interno di valutazione

COGNOME e NOME	RUOLO
Manuela Divisi	Dirigente scolastico
Giulio Iustini	Collaboratore del Dirigente
Donatella Cretone	Funzione Strumentale
Carolina Foschi	Funzione Strumentale
Giovanna Michetti	Funzione Strumentale
Antonella Zuccarini	Funzione Strumentale
Giuseppe Di Pietro	Docente scuola Secondaria di I grado
Colomba Mazza	Docente scuola Secondaria di I grado
Annamaria Tomassetti	DSGA
Gianfranco Rotini	Presidente Consiglio di Circolo

Tabella 2 - Priorità di miglioramento, traguardi di lungo periodo e monitoraggio dei risultati

Esiti degli studenti	Priorità	Traguardi	Risultati Primo anno	Risultati Secondo anno	Risultati Terzo anno
Risultati nelle prove standardizzate	Migliorare le competenze degli studenti in matematica in particolare nella scuola secondaria	Migliorare gli esiti in matematica riducendo la distanza dalla media nazionale			
	Predisporre prove strutturate intermedie per classi parallele per italiano e matematica	Diminuire la varianza tra le classi			
Competenze chiave e di cittadinanza	Risolvere problemi	Costruire e verificare ipotesi, individuando fonti e risorse, raccogliendo dati, proponendo soluzioni, utilizzando contenuti e metodi delle discipline			
	Collaborare e partecipare	Interagire nel gruppo nel rispetto dei diritti degli altri e dei diversi punti di vista, contribuendo all'apprendimento comune e alla condivisione			

Tabella 3 - Relazione tra obiettivi di processo, aree di processo e priorità di miglioramento

Gli obiettivi di processo individuati nel RAV, le cui azioni risultano scandite nel PdM (vedi allegato), rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le **PRIORITÀ** strategiche individuate. Sebbene dal RAV risultino alcune criticità nelle aree di processo “sviluppo e valorizzazione delle risorse umane”, “integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie”, “ambiente di apprendimento”, il nostro istituto ha ritenuto opportuno centrare l’attenzione sull’area “inclusione e differenziazione” accanto a “curricolo, progettazione, valutazione” a causa del grande flusso migratorio del territorio su cui incide l’istituzione scolastica. Al momento non è possibile prevedere una precisa scansione temporale triennale delle azioni relative all’area di processo “inclusione e differenziazione” a causa delle molteplici variabili che influiscono sul raggiungimento degli obiettivi prefissati. In linea di massima prevediamo di portare a termine le azioni previste entro l’anno scolastico in corso.

L’istituto si sta comunque attivando, attraverso azioni progettuali evidenziate nel POF 2015/16, affinché vengano ridotti i punti di debolezza emersi in tutte le aree di processo dove sono emerse criticità.

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	1 Delineare un curricolo come percorso unitario, graduale e coerente, flessibile, continuo, verticale e orizzontale, delle tappe di apprendimento.	X	
	2 Prevedere nella progettazione didattica modelli, indicatori e descrittori comuni rispetto agli obiettivi di apprendimento e ai traguardi di competenza.	X	X
	3 Valutazione come attenzione al processo di apprendimento, relazione tra valutazione del comportamento e competenze sociali e civiche. Autovalutazione.	X	X
Inclusione e differenziazione	1 Rafforzare interventi mirati della didattica dell'italiano come L2 e stesura protocollo accoglienza per alunni con ADHD e DSA.	X	X

Tabella 4 – Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con gli obiettivi previsti al comma 7 dell'art. 1 della legge 107/15 e con l'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative (Appendice A e B)
<p>La costruzione di un curriculum d'Istituto basato sulle competenze prevede:</p> <ul style="list-style-type: none">- un cambiamento radicale delle modalità di progettazione e di attuazione dell'intervento didattico da parte dei docenti che, nell'ottica della condivisione di percorsi comuni, sposti l'attenzione finora focalizzata sul raggiungimento di obiettivi prettamente disciplinari da parte degli alunni, verso un'azione che miri allo sviluppo delle competenze, soprattutto quelle chiave;- pensare una scuola inclusiva, che diffonda le competenze irrinunciabili di cittadinanza, che si attivi verso tutte le diversità (affinché non diventino disuguaglianze), che fornisca ai ragazzi gli strumenti per imparare a vivere nella complessità. <p>La finalità della scuola è rendere competente ogni studente, cioè in grado di usare le proprie conoscenze e abilità in contesti reali ad un livello sempre più alto di performance. Raggiungere tale finalità implica, da parte degli insegnanti, stabilire un sistema di valutazione che renda gli studenti sempre più consapevoli di ciò che sanno fare bene per poter così colmare le loro lacune e diventare più efficienti laddove permangano problemi.</p>	<p>APPENDICE A</p> <p>Lettera l: prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;</p> <p>Lettera p: valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni</p> <p>Lettera r: alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda.</p> <p>Appendice B</p> <p>Punto 1: trasformare il modello trasmissivo della scuola</p> <p>Punto 2: sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare</p> <p>Punto 5: riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza.</p>

Tabella 5 - Pianificazione operativa e monitoraggio dei processi

<p>Priorità: Risultati nelle prove standardizzate Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione Obiettivo di processo: Delineare un curricolo come percorso unitario, graduale e coerente, flessibile, continuo, verticale e orizzontale, delle tappe di apprendimento.</p>			
Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Adeguamenti effettuati in itinere (eventuali)
Formazione generale rivolta a tutti docenti su curricolo per competenze e su singole discipline.	Dirigente	Dicembre 2016	
Costituzione dei dipartimenti disciplinari Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Secondaria di I grado	Dirigente Collegio Docenti	Settembre 2015 Settembre 2016 Settembre 2017	
Lettura critica delle Indicazioni Nazionali: definizione del Profilo dello studente in uscita, dei traguardi e degli obiettivi disciplinari per classe.	Funzione Strumentale Dipartimenti	Anno scolastico 2015/2016	
Individuazione /progettazione di un format condiviso.	Dirigente Funzioni Strumentali	Anno scolastico 2015/2016	
Selezione delle abilità e delle conoscenze (nuclei tematici) e loro organizzazione e scansione temporale in relazione alla durata del percorso.	Dirigente Dipartimenti	Anno scolastico 2015/2016	
Definizione di un curricolo verticale per competenze che risponda ai bisogni rilevati direttamente dall'analisi del contesto educativo	Dirigente Dipartimenti	Anno scolastico 2015/2016	

<p>Priorità: Risultati nelle prove standardizzate - Competenze chiave e di cittadinanza Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione Obiettivo di processo: Prevedere nella progettazione didattica modelli, indicatori e descrittori comuni rispetto agli obiettivi di apprendimento e ai traguardi di competenza.</p>			
Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Adegamenti effettuati in itinere (eventuali)
Azioni formative finalizzate: - ad innovare i processi di insegnamento/apprendimento attraverso lo sviluppo di metodologie didattiche innovative; - migliorare le competenze nella progettazione, sperimentazione e documentazione didattica.	Dirigente	Anno scolastico 2016/2017	
Analisi dei risultati INVALSI alla luce dei Quadri di riferimento per rilevare criticità e punti di forza in rapporto ad ambiti e processi per individuare le priorità d'intervento in rapporto ad ambiti e processi	Dirigente	Anno scolastico 2015/2016 2016/2017 2017/2018	
Utilizzo del curricolo da parte di tutti docenti come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche	Dirigente	Anno scolastico 2016/2017	
Progettazione di percorsi didattici comuni a più classi per il conseguimento di competenze ritenute caratterizzanti la formazione degli allievi attraverso modelli, indicatori e descrittori comuni elaborati dai dipartimenti disciplinari e/o Interdisciplinari	Dirigente Funzioni Strumentali Dipartimenti	Anno scolastico 2016/2017	
Progettazione di esperienze di didattica laboratoriale (o didattica per competenze) con l'uso di tecnologie ed eventualmente in una prospettiva di formazione in rete (es. collegamenti tra classi di scuole diverse; partecipazione a concorsi nazionali e/o internazionali)	Dipartimenti	Anno scolastico 2016/2017	

Priorità: Risultati nelle prove standardizzate - Competenze chiave e di cittadinanza
Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione
Obiettivo di processo: Valutazione come attenzione al processo di apprendimento, relazione tra valutazione del comportamento e competenze sociali e civiche. Autovalutazione.

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Adegamenti effettuati in itinere (eventuali)
Elaborazione di prove di verifica (prove autentiche) per l'accertamento dell'acquisizione di competenze e dei livelli conseguiti (es. di base; intermedio; avanzato) ed elaborazione di rubriche di valutazione	Dirigente Consigli di classe Dipartimenti	Anno scolastico 2017/2018	
Elaborazione di unità trasversali di lavoro per competenze che si concludono con compiti di realtà multidisciplinari, svolte per classi, classi parallele-dipartimento	Dirigente Consigli di classe Dipartimenti	Anno scolastico 2016/2017	
Elaborazione di prove d'ingresso, intermedie e finali per una valutazione più omogenea	Dirigente Consigli di classe Dipartimenti	Anno scolastico 2016/2017	
Confronto in sede dipartimenti mentale degli esiti ed elaborazione di strumenti progettuali per l'inclusione e la realizzazione dei piani di potenziamento in base ai risultati ottenuti dagli allievi nelle standardizzate e non.	Dipartimenti	Anno scolastico 2016/2017	
Potenziamento della comunicazione e della cooperazione tra docenti attraverso sistemi cloud	Dirigente Docenti individuati dal Collegio	Anno scolastico 2016/2017	
Costituzione di una banca dati d'Istituto con le prove strutturate e i dati sugli esiti	Dirigente Docenti individuati dal Collegio	Anno scolastico 2016/2017	
Implementazione nel sito della scuola delle attività e dei documenti prodotti	Dirigente Docenti individuati dal Collegio	Anno scolastico 2016/2017	

Priorità: Risultati nelle prove standardizzate - Competenze chiave e di cittadinanza			
Area di processo: Inclusione e differenziazione			
Obiettivo di processo: Rafforzare interventi mirati della didattica dell'italiano come L2 e stesura protocollo accoglienza per alunni con ADHD e DSA.			
Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Adegamenti effettuati in itinere (eventuali)
Monitoraggio delle competenze dei docenti sulla didattica dell'italiano come L2	Dirigente Scolastico, funzione strumentale intercultura.	Anno scolastico 2015/16	
Rilevazione e analisi dei bisogni linguistici degli alunni stranieri	Dirigente Scolastico, funzione strumentale intercultura	Anno scolastico 2015/2016 2016/2017 2017/2018	
Progettare l'azione didattica educativa delle attività di laboratorio di italiano L2	Dirigente Scolastico, funzione strumentale intercultura, funzione strumentale per la didattica, dipartimenti.	Anno scolastico 2015/2016 2016/2017 2017/2018	
Studio, analisi e individuazione modello PDP per alunni stranieri	Dirigente Scolastico, funzione strumentale intercultura, dipartimenti, consiglio di classe	Anno scolastico 2015/16	
Individuazione delle finalità per la stesura del protocollo di accoglienza alunni con ADHD	Dirigente Scolastico, funzione strumentale handicap e disagio e funzione strumentale per la didattica	Anno scolastico 2015/16	
Individuazione delle finalità per la stesura del protocollo di accoglienza alunni con DSA	Dirigente Scolastico, funzione strumentale handicap e disagio e funzione strumentale per la didattica	Anno scolastico 2015/16	

Individuazione modello PDP per alunni altri BES	Dirigente Scolastico, funzione strumentale handicap e disagio, dipartimenti, consiglio di classe	Anno scolastico 2015/16	
Individuazione modello PDP per alunni con ADHD	Dirigente Scolastico, funzione strumentale handicap e disagio, dipartimenti, consiglio di classe	Anno scolastico 2015/16	
Definire le indicazioni per lo svolgimento delle prove INVALSI e degli esami di stato per gli alunni con DSA	Dirigente Scolastico, funzione strumentale handicap e disagio e funzione strumentale per la didattica, dipartimenti, consiglio di classe	Anno scolastico 2015/16	
Attivazione laboratori di italiano come L2	Dirigente Scolastico, funzione strumentale handicap	Anno scolastico 2015/16	
Revisione Protocollo accoglienza alunni stranieri	Dirigente Scolastico, funzione strumentale	Anno scolastico 2015/16	
Formazione docenti in rete e non sulle più recenti pratiche inclusive	Dirigente Scolastico	Anno scolastico 2015/16	

Tabella 6 – Azioni specifiche del dirigente scolastico

Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione	
Obiettivi di processo:	<ul style="list-style-type: none"> - Delineare un curricolo come percorso unitario, graduale e coerente, flessibile, continuo, verticale e orizzontale, delle tappe di apprendimento. - Prevedere nella progettazione didattica modelli, indicatori e descrittori comuni rispetto agli obiettivi di apprendimento e ai traguardi di competenza. - Valutazione come attenzione al processo di apprendimento, relazione tra valutazione del comportamento e competenze sociali e civiche. Autovalutazione.
Azioni del dirigente scolastico	Dimensioni professionali interessate
Individuare, organizzare dipartimenti per aree curriculari	Gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane;
Monitorare/verificare l'implementazione del curricolo verticale	Monitoraggio, valutazione e rendicontazione.
Area di processo: Inclusione e differenziazione	
Obiettivo di processo:	<ul style="list-style-type: none"> - Rafforzare interventi mirati della didattica dell'italiano come L2 e stesura modello PDP per alunni con ADHD e altri BES.
Azioni del dirigente scolastico	Dimensioni professionali interessate
Diffondere capillarmente buone prassi di inclusione e differenziazione	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane; - promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto; - monitoraggio, valutazione e rendicontazione.
Creare un database delle competenze interne. Potenziare le attività che possano migliorare l'apprendimento degli studenti Potenziare le attività che possano migliorare l'apprendimento degli studenti stranieri.	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane. - Gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane; - definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica.

Tabella 7 – Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori /Strumenti di monitoraggio	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
Fine anno scolastico di riferimento	- Percentuale docenti partecipanti alla formazione; - questionario docenti: sul grado di soddisfazione del corso				
Fine anno scolastico di riferimento	- qualità dei documenti prodotti				
Fine anno scolastico di riferimento	- Grado di partecipazione attiva agli incontri di lettura, confronto e condivisione				
Fine anno scolastico di riferimento	- format				
Fine anno scolastico di riferimento	- compilazione format				
Fine anno scolastico di riferimento	- stesura finale del curriculum verticale				

Tabella 7 – Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori /Strumenti di monitoraggio	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
Fine anno scolastico di riferimento	- Percentuale docenti partecipanti agli incontri di lavoro e di ricerca/azione; - questionario docenti: sul grado di soddisfazione del corso				
Fine anno scolastico di riferimento	- documento di sintesi (istogrammi e ideogrammi);				
Fine anno scolastico di riferimento	- qualità e numero dei percorsi didattici; - n. attività di ampliamento dell'offerta formativa;				
Fine anno scolastico di riferimento	- qualità e numero dei percorsi didattici; - n. attività di ampliamento dell'offerta formativa;				
Fine anno scolastico di riferimento	- -qualità e numero attività di ampliamento dell'offerta formativa; - miglioramento in percentuale dei risultati nelle prove standardizzate				

Tabella 7 – Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori /Strumenti di monitoraggio	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
Fine anno scolastico di riferimento	- N. rubriche elaborate e procedure utilizzate per l'osservazione e valutazione delle competenze - numero di incontri formali tra docenti delle classi parallele - percentuale di docenti presenti ai gruppi di lavoro - misura del gradimento espresso dai docenti in ordine alle azioni di condivisione delle pratiche professionali - percentuale di docenti che si avvale costantemente dei documenti creati in comune nella pratica educativa				
Fine anno scolastico di riferimento	Elaborazione di compiti di realtà che correlano i traguardi e le competenze di cittadinanza;				
Fine anno scolastico di riferimento	- realizzazione di una valutazione per l'apprendimento e non più dell'apprendimento				
Fine anno scolastico di riferimento	Percentuale degli abbandoni e degli insuccessi scolastici				
Fine anno scolastico di riferimento	n. di materiali salvati nel cloud n. di accessi al cloud				
Fine anno scolastico di riferimento	n. di prove strutturate inserite nella banca dati d'Istituto				
Fine anno scolastico di riferimento	n. documenti inseriti nel sito della scuola				

Tabella 7 – Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori /Strumenti di monitoraggio	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
Fine anno scolastico di riferimento	Questionario di rilevamento competenze				
Fine anno scolastico di riferimento	Somministrazione prove ingresso per accertare il livello di conoscenza della lingua italiana degli alunni stranieri di recente immigrazione.				
Fine anno scolastico di riferimento	Documento validato dal gruppo di lavoro sulla didattica dell'italiano come L2				
Fine anno scolastico di riferimento	Documento validato dal gruppo di lavoro sulla didattica dell'italiano come L2				
Fine anno scolastico di riferimento	Documento				
Fine anno scolastico di riferimento	Documento				
Fine anno scolastico di riferimento	Modello PDP prodotto per alunni altri BES				
Fine anno scolastico di riferimento	Modello PDP prodotto per alunni con ADHD				
Fine anno scolastico di riferimento	Format				
Fine anno scolastico di riferimento	Questionario rilevamento esiti				

Fine anno scolastico di riferimento	Stesura documento				
Fine anno scolastico di riferimento	N, docenti partecipanti				

Tabella 8 - Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Progettazione	Nucleo di Valutazione	Incontri	
	Fiduciari	Incontri	
Alla fine della messa a punto del piano	Tutti i docenti	Consigli di classe Riunioni collegiali e sito web	

Tabelle 9 e 10 - Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di condivisione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/strumenti	Destinatari	Tempi
Circolari	Tutto il personale docente	
Incontri istituzionali (CdD, commissioni, dipartimenti)		
Condivisione del materiale prodotto tramite la pubblicazione nell'area docenti sul sito della scuola		

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi/strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
Pubblicazione sul sito della scuola	Utenti e stakeholders	
Open day	Famiglie, agenzie educative presenti sul territorio	
Comunicazione all'interno del Consiglio d'Istituto	Genitori	
Comunicazione all'interno dei Consigli di classe/interclasse/intersezione		
Comunicazione all'interno delle assemblee		

Tabella 11 - Risorse umane interne e relativi costi aggiuntivi

Risorse umane interne alla scuola	Tipologia di attività	Numero di ore aggiuntive previste	Spesa prevista	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico		/	/	/
Docenti		240	4 200,00 €	FIS
Personale ATA				
Altre figure		/	/	/

Tabella 12 - Risorse umane esterne e risorse strumentali

Tipologia di risorsa	Spesa prevista	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulente per il miglioramento	/	/
Attrezzature	/	/
Altro	/	/

APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate.

Infatti, in base al comma 7 dell'art. 1 della legge 107, le istituzioni possono inserire nel loro Piano triennale dell'offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

- a. valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
- b. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c. potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;
- d. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
- e. rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- f. alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g. potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- h. sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- i. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- l. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- m. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- n. apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- o. incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- p. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- q. individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- r. alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda;
- s. definizione di un sistema di orientamento.

APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

Nel Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative, vengono individuati sette "orizzonti" coinvolti nel processo innovativo delle scuole, che sono riassunti nei seguenti punti:

1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola
2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento
4. Riorganizzare il tempo del fare scuola
5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
6. Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)
7. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo
Direzione Generale

ISTITUTO COMPRENSIVO CORROPOLI COLONNELLA CONTROGUERRA

TEIC813001@ISTRUZIONE.IT

n. alunni iscritti per ogni ordine di scuola appartenente all'Istituto

Scuola infanzia N. 307

Scuola primaria N. 552

Sc. Sec di Primo Grado N. 321

Sc. sec. di Secondo Grado

Totale alunni iscritti N. 1180

Gruppo di Lavoro Inclusione:

➤ Composizione: F.S. H – CRETONE DONATELLA

DOCENTI DI SOSTEGNO: BELLAGAMBA FEDERICA- LELII FAUSTO

DOCENTI CURRICOLARI: BRANCIAROLI ANNALISA-CRETONE DONATELLA-DI DOMENICO MANUELA- FERIOZZI CLEMENTINA- FOSCHI CAROLINA

GENITORI: TERZILLI DIANA-SCARPANTONII DANIELA-SANGINESI SONIA-CAMAIONI GIANCARLO-BRANELLA GIUSEPPE

ASS. SOCIALI ASL NERETO: DOTT.SSA ANTONINI TIZIANA- SIG.RA POMPEO TIZIANA

➤ Incontri preventivanti n° 5

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE ANNO SCOLASTICO 2016/2017

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

(questa parte è prescrittiva e si prega di non modificarla)

A. RILEVAZIONE DEI B.E.S. PRESENTI	A.S.	A.S.
	2015/2016	2016/2017
	N.	N.
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
➤ Minorati vista	0	0
➤ Minorati udito	3	3
➤ Psicofisici	39	45
Totale 1.	42	48
➤ Altro: disabilità in via di certificazione		
2. Disturbi evolutivi specifici		
➤ DSA	21	31
➤ ADHD/DOP	1	1
➤ Borderline cognitivo	1	1
➤ Disturbi con specifiche problematiche nell'area del linguaggio (Direttiva 27/12/2012, paragrafo 1.2)	2	7
➤ Altro	10	15
Totale 2.	35	55
➤ Altro: DSA in via di certificazione	2	0

➤ DSA presunti		
3. Svantaggio		
➤ Socio-economico		
➤ Linguistico-culturale (neo arrivati in Italia)	5	11
➤ (da almeno sei mesi in Italia)	38	40
➤ Disagio comportamentale/relazionale/psicoemotivo		
➤ alunni in situazione di adozione internazionale	1	1
➤ alunni con problemi di salute transitori non documentabili		
➤ Altro:		
Totale 3.	44	52
totali	111	134
% su popolazione scolastica	8,8%	11,4%
➤ Alunni senza cittadinanza		

Documenti redatti a cura della scuola, con/senza la collaborazione del servizio sanitario		
	2015/2016	2016/2017
n. PEI redatti dal GLHO: redatti	33	0
in corso di redazione	9	43

	2015/2016
n. PDP redatti dai Consigli di Classe <u>in presenza</u> di documentazione sanitaria	24
n. PDP redatti dai Consigli di Classe <u>in assenza</u> di documentazione sanitaria	5

B. RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE		
Insegnanti di sostegno: N°25	Prevalentemente utilizzati in...	sì / no
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Assistenti Educativi e Culturali: N°	Prevalentemente utilizzati in...	sì / no
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione: N° 11	Prevalentemente utilizzati in...	sì / no
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no

B.1 ALTRE RISORSE PROFESSIONALI	sì / no
Funzioni strumentali / coordinamento	sì
Referenti d'Istituto (disabilità, DSA, BES)	sì

Psicopedagogisti e affini	Interni alla scuola	No
	Esterni alla scuola	sì
Docenti tutor / mentor (in assenza di Funzione Strumentale)		no
<ul style="list-style-type: none"> • Mediatore linguistico • Mediatore culturale • Facilitatore linguistico • Altre figure esterne (psicologi, ecc...) Altro (specificare):		NO
		No
		No
		no

C. COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI	attraverso...	sì / no
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con le famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con le famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con le famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No

D. COINVOLGIMENTO PERSONALE A.T.A.	Prevalentemente in...	sì / no
	assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione: <ul style="list-style-type: none"> • Condivisione nella creazione di un adeguato ambiente d'apprendimento • Preparazione-dotazione-uso di modulistica di base in lingua straniera (almeno inglese, francese...) per BES interculturali/transitori 	no
	Laboratori integrati	no

E. COINVOLGIMENTO FAMIGLIE	Attraverso...	sì / no
	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Miglioramento ambiente di apprendimento	No

	Collaborazioni volontarie di tipo professionale	no
	Altro (specificare):	

F 1. RAPPORTI CON SERVIZI SOCIOSANITARI TERRITORIALI E ISTITUZIONI DEPUTATE ALLA SICUREZZA	tipo di collaborazione	sì / no
	accordi di programma/protocolli d'intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	accordi di programma/protocolli d'intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No

F 2. RAPPORTI CON C.T.S.	Prevalentemente per ...	sì / no
	Consulenza docenti esperti	Sì
	Coordinatori di classe	Sì
	Docenti interessati	Sì
	Sportello per le famiglie	Sì
	Materiali in comodato d'uso	Sì
	Incontri fra specialisti e docenti di c.d.c per confronti didattico-clinici	no
	Formazione docenti su casi BES e inclusione	sì
	Altro:	

G. RAPPORTI CON PRIVATO SOCIALE E VOLONTARIATO	tipo di collaborazione	sì / no
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì

H. FORMAZIONE DEI DOCENTI	TEMATICHE PREVALENTI	sì / no
	Strategie e metodologie educativo-didattiche/ gestione della classe	No
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (anche DSA, ADHD, ecc.)	sì
	Formazione su specifiche disabilità (autismo, disabilità intellettive, disabilità sensoriali,...)	NO
	Normale didattica disciplinare ma facilitata/calibrata per poter essere comunque inclusiva	sì

	Altro (specificare)	
--	---------------------	--

Tabella di autovalutazione sui punti di forza e di criticità rilevati
(sezione obbligatoria)

PUNTI DI FORZA / CRITICITÀ	Inizio anno					Fine anno				
	0	1	2	3	4	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti	X					X				
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive		X						X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X						X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi	X						X			
Valorizzazione delle risorse esistenti			X					X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	X						X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X					X	
Collaborazione umana e interpersonale				X					X	
Altro (specificare)										
Totale punteggio	3	2	1	5	/	1	3	1	6	/

0 = per niente
1 = poco
2 = abbastanza
3 = molto
4 = moltissimo

- modello adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

SINTESI

Criticità:

Punti di forza:

In relazione alle “Criticità” rilevate, individuate massimo quattro obiettivi di miglioramento tra quelli sotto elencati

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività

(questa parte è modificabile, si devono evidenziare le linee operative dell’istituto)

A. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento
(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

B. Strutturazione di percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
(target, modalità, tematiche, collaborazioni,...)

C. Adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive
(quali strategie, motivazione delle adozioni scelte tempi, strumenti,...)

D. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola

E. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola

F. Ruolo delle famiglie

G. Ruolo della comunità e del territorio

H. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il nostro Istituto Comprensivo si caratterizza per un'utenza particolarmente eterogenea dove la presenza di alunni BES è sensibile. In questo anno scolastico, pertanto, il GLI sarà attivamente impegnato ad elaborare un curriculum verticale attento alle diversità esistenti e a sostenere, per mezzo della stesura di protocolli di accoglienza, le varie forme di diversità, disabilità e svantaggio, al fine di garantire il successo scolastico di tutti gli alunni. Nell'elaborazione del curriculum d'Istituto si terranno in considerazione:

- Contenuti irrinunciabili (essenzializzazione delle conoscenze)
- Obiettivi minimi (finalizzati alla crescita complessiva della persona)
- Laboriosità nei metodi didattici
- Particolare attenzione alla meta cognizione
- Interdisciplinarietà

I. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e continuità tra i diversi ordini di scuola

J. Promozione di un "Progetto di vita"

K. Valorizzazione delle risorse esistenti

L. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che la contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola. L'Istituto necessita:

- 1) dell'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- 2) l'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di prima alfabetizzazione;

- 3) l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle classi dove è indispensabile l'uso di strumenti compensativi;
- 4) risorse per la mediazione linguistico-culturale e per la traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extra-comunitarie.

M. Aspetti particolari da mettere in evidenza

Gruppo di lavoro che ha redatto il P.A.I:

F.S. HANDICAP-DISAGIO-INTERCULTURA : CRETONE DONATELLA

DOCENTI : BELLAGAMBA FEDERICA, , LELI FAUSTO, BRANCIAROLI ANNALISA, DI DOMENICO MANUELA, FERIOZZI CLEMENTINA, FOSCHI CAROLINA.

GENITORI: CAMAIONI GIANCARLO, SANGINESI SONIA

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 25 SETTEMBRE 2015

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa MANUELA DIVISI

Istituto Comprensivo Corropoli – Colonnella – Controguerra

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ED INTEGRAZIONE DI ALUNNI STRANIERI



Il protocollo di accoglienza intende predisporre nei confronti degli alunni stranieri condizioni paritarie che possano prevenire le situazioni di disagio e di difficoltà derivanti dai nuovi contesti di vita e di studio e contribuire a creare la doverosa condivisione delle norme di convivenza e condivisione sociale.

PREMESSA

Il nostro Protocollo di accoglienza nasce dall'esigenza di definire pratiche condivise in tema di accoglienza degli alunni stranieri, individuando: criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e il loro inserimento a scuola; compiti e ruoli degli operatori scolastici; fasi dell'accoglienza; modalità di intervento per l'apprendimento della lingua italiana attraverso buone pratiche educativo-didattiche che consentano di rispondere ai bisogni formativi specifici e di attuare comportamenti ed interventi mirati allo sviluppo della persona e al suo successo scolastico come previsto dai riferimenti normativi sotto elencati. In questa prospettiva, qualsiasi attività didattica interculturale non dovrà essere considerata come un percorso "supplementare" al normale curriculum, ma come un'azione educativa "ordinaria", da dichiarare nella programmazione didattica e da includere nel Piano dell'Offerta Formativa. È in questo modo che l'orientamento interculturale può davvero contribuire alla traduzione in prassi di quel progetto di "scuola aperta a tutti", ancora oggi attualissimo, pensato nella Costituzione della Repubblica Italiana.

Riferimenti normativi

- C.M. n.8 del 6 marzo 2013: Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" INDICAZIONI OPERATIVE
- C.M. n. 2 dell'8 gennaio 2010: Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana
- DPR n. 122 del 22 giugno 2009: Gazzetta ufficiale del 19 agosto 2009 - Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia
- Documento di indirizzo Ottobre 2007: La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri
- Decreto ministeriale n. 139 del 2007: Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione
- Decreto Ministeriale dell'interno del 23 aprile 2007: Carta dei valori, della cittadinanza, dell'integrazione
- C.M. n. 24 del 1/3/2006: Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
- D. Legislativo n. 76 del 2005: Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione
- C.M. 221 del 2.10.2000: Scuole collocate in zone a forte processo immigratorio
- DPR. n. 394 del 31 agosto 1999, articolo 45: Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n° 286
- Legge n. 40 del 1998, art. 36: Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero D. LEGISLATIVO n. 286 del 1998, art. 38 art.43: Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero

Il Protocollo di Accoglienza si prefigge di:

- definire pratiche didattiche e culturali condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso degli alunni stranieri nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti;
- sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- costruire un contesto favorevole all'incontro di culture diverse e di singole "storie" di ciascuno;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e famiglia di origine dello studente straniero e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'integrazione interculturale;
- creare un'occasione di ricerca pedagogica e didattica, per migliorare l'offerta formativa di tutti.

Per perseguire al meglio le finalità sopra elencate, il presente protocollo prevede:

- l'indicazione di concreti criteri circa l'iscrizione e l'inserimento nella scuola degli alunni stranieri;
- la definizione di compiti e ruoli del personale della scuola, docente e non, che partecipa a tale processo di integrazione
- il costante monitoraggio degli allievi stranieri di recente immigrazione anche attraverso colloqui individuali e l'analisi, da parte del Dirigente scolastico e della funzione strumentale preposta, dei documenti personali dello studente depositati in segreteria.

ISCRIZIONE

L'iscrizione rappresenta il primo passo del percorso di accoglienza dell'allievo e della sua famiglia. Il Dirigente scolastico individua, all'interno della Segreteria, un incaricato che si occupi di questo primo contatto. Tale designazione consentirà alla persona prescelta di affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali fondamentali per l'interazione con allievi e famiglie di altre culture.

L'incaricato/a:

- compila la scheda d'iscrizione, sospendendo momentaneamente l'assegnazione sia all'anno di corso che alla sezione ed informando la famiglia che l'assegnazione alla classe avverrà successivamente, in seguito ad una valutazione delle competenze e delle potenzialità dei nuovi iscritti. (Qualora l'iscrizione avvenga durante il periodo estivo vale la stessa modalità);
- raccoglie, se possibile, la documentazione relativa al percorso scolastico precedente;
- fornisce le prime informazioni sulla scuola, avvalendosi, se necessario, di materiale bilingue o in lingua d'origine;
- informa i genitori sui servizi a disposizione (mensa e trasporti) e sulle modalità per usufruirne;
- mette la famiglia in comunicazione con la Figura di Sistema;
- organizza la modulistica necessaria per la frequenza;
- avvisa il Dirigente scolastico e la figura di sistema e trasmette loro copia di tutte le

informazioni raccolte.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 45 comma 1 e 2 del citato DPR, l'iscrizione va accolta in qualsiasi momento dell'anno scolastico. Gli allievi privi di documentazione anagrafica o in posizione di irregolarità, vengono iscritti con riserva, in attesa della regolarizzazione; tale atto non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio. Le nuove procedure di semplificazione amministrativa prevedono la possibilità di autocertificazione dei dati anagrafici da parte dei genitori o degli adulti responsabili. La mancanza di vaccinazioni non può precludere l'ingresso a scuola né la regolare frequenza. La dotazione di modulistica bilingue o in lingua d'origine (per documenti, informazioni, avvisi, moduli, note informative,...), contribuisce a dare un "volto accogliente e amichevole" alla scuola, così come l'esposizione di avvisi e indicazioni tradotti nelle lingue presenti a scuola, da apporre in bacheca, sui portoni d'ingresso delle scuole dell'Istituto.

Compiti e ruoli del personale della scuola

Viene istituita una Commissione intercultura composta dal Dirigente Scolastico, la funzione strumentale intercultura, tutte le fiduciarie dei diversi plessi e il referente della classe dove l'alunno/a dovrebbe essere iscritto/a.

La Commissione si impegna a:

- aggiornare e approfondire il presente protocollo;
- esprime suggerimenti in merito all'inserimento nella classe in accordo con il Collegio dei docenti;
- affianca gli insegnanti qualora essi lo ritenessero necessario nel colloquio con i genitori dell'alunno immigrato.

L'inserimento dell'alunno straniero nella classe avviene attraverso un colloquio da parte della Funzione strumentale e da un membro della Commissione con l'alunno.

L'obiettivo di tale colloquio è di:

- rilevare il livello di conoscenza dell'italiano in base al quadro comune europeo;
- rilevare le abilità logico matematiche.

Il Dirigente Scolastico, dopo aver esaminato la situazione di partenza e analizzato tutti gli elementi raccolti in questa prima fase, decide quale sarà la classe d'inserimento dell'alunno neo-arrivato. L'art. 45 del DPR 31/08/99 n. 394 già citato, tiene conto dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica, per evitare un disagio ulteriore che potrebbe preludere alla dispersione; dell'accertamento del livello di apprendimento dell'alunno; del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno. Per la scelta della classe la Commissione tiene in considerazione anche questi ulteriori criteri:

- che il numero dei bambini stranieri sia equamente distribuito all'interno delle diverse classi parallele: qualora sia possibile non più di 5 alunni stranieri per classi raggruppati a parità di età e di etnie per evitare forme di concentrazione dannose al buon inserimento;
- livello di alunni stranieri già presenti in classe;
- la numerosità;
- la presenza di alunni diversamente abili particolarmente gravi;

- la presenza dell'insegnante di sostegno come risorsa della classe;
- il numero delle ore di contemporaneità.

Gli insegnanti di classe si impegnano a:

- incontrare i genitori dell'alunno per rilevare al più presto la biografia e il patrimonio linguistico, i motivi e il percorso migratorio della famiglia;
- stilare un PDP (compilandolo entro due mesi dall'inizio della frequenza scolastica) per l'alunno i cui contenuti disciplinari potranno essere:
 1. completamente differenziati (situazione di partenza distante dal resto della classe);
 2. ridotti : i contenuti della programmazione di classe vengono quantitativamente proposti in forma ridotta e qualitativamente adattati alla competenza linguistica in modo da proporre un percorso realisticamente sostenibile;
 3. gli stessi programmati per la classe ma ogni docente, nell'ambito della propria disciplina, dovrà selezionare i contenuti individuando i nuclei tematici fondamentali per permettere il raggiungimento degli obiettivi minimi disciplinari indicati.

La stesura del PDP non è più necessaria nel momento in cui l'allievo è in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività ed è in grado di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari della classe d'inserimento.

Il PDP, oltre a valorizzare costruttivamente le conoscenze pregresse, deve mirare a motivare e coinvolgere l'alunno. La durata dell'adozione del PDP, è estremamente personale, varia in base ai progressi dell'alunno, in generale si può ipotizzare una durata di almeno due anni. Il PDP è un punto di riferimento e deve essere redatto anche se il percorso personalizzato riguarda alcune discipline.

Gli insegnanti comunque devono sempre tener conto che in base alle linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (nota ministeriale del 22 novembre 2013) «Gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano anzitutto di interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua e solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato. Si fa in questo caso riferimento soprattutto agli alunni neo-arrivati ultratredicenni provenienti da paesi di lingua non latina»

Obiettivi comuni per i piani didattici:

- l'attribuzione di priorità dell'insegnamento della lingua italiana;
- la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel I quadrimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere successivamente nei contenuti essenziali;
- la selezione degli obiettivi fondanti e dei nuclei tematici irrinunciabili delle singole discipline;
- la sostituzione della seconda lingua straniera con l'insegnamento della L1.

ACQUISIZIONE DELLA LINGUA

Le tappe della lingua:

1. Il linguaggio della scuola

- E' la lingua per le regole, le norme della disciplina, la relazione con compagni e professori.

2. Livello soglia

- E' la lingua del qui ed ora, dei bisogni, della prima relazione. Si acquisisce nei primi mesi con la relazione intenzionale e l'alfabetizzazione.

3. La lingua per narrare

- E' la lingua per parlare degli stati d'animo, per riferire esperienze personali, desideri e per raccontare storie. È la lingua della propria biografia. Si acquisisce in un anno di corso.

4. La lingua per lo studio.

- Questa richiede almeno 4 o 5 anni per svilupparsi. Per favorire l'acquisizione di una lingua per lo studio risultano utili tecniche da utilizzare nel lungo periodo.

Ascolto

- Fare ricorso durante le spiegazioni a parole ricorrenti e strutture linguistiche semplici;
- utilizzare immagini, schemi, tracce, scalette;
- esplicitare all'alunno le richieste che gli verranno formulate (ripetizione globale, analitica, memorizzazione di termini).

Leggere

- I testi dovranno essere graduati per lunghezza complessiva, per lunghezza delle frasi, per la presenza di informazioni implicite.
- Semplificare i testi da un punto di vista linguistico, non cognitivo.
- Attivare un'enciclopedia personale.
- Anticipare il contenuto attraverso i tratti paratestuali (titolo, immagini, didascalie)

Parlare

- Rispettare la fase di silenzio iniziale
- Rispettare la fase dell'interlingua – lingua governata da regole che dipendono sia dalla lingua madre che dalla lingua in via d'acquisizione. Gli errori sono indicatori di un processo di apprendimento in atto e non si deve incorrere nell'errore di ipercorreggere.
- Sostenere gli studenti nelle attività di manipolazione dei testi (schemi, scalette, testi sottolineati, parole-chiave)
- Fornire tracce, schemi, scalette, immagini per l'esposizione orale
- Assegnare compiti espositivi molto circoscritti
- Valutare, durante l'esposizione, solo una prestazione: conoscenza del contenuto, lingua, organizzazione del contenuto.

Qualora l'alunno dalla somministrazione dei test di accertamento dell'acquisizione della lingua italiana evidenzi importanti lacune linguistiche e/o non conoscenza della lingua, si procederà ad attività didattiche a classi aperte fino a quando lo studente non acquisirà le prime strumentalità di base.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Il team dei docenti di classe, nel caso di allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato, qualora dovessero constatare che i bambini e/o ragazzi a loro assegnati dovessero richiedere tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana, possono decidere di dare una valutazione sufficiente in tutte le discipline, promuovendo l'allievo all'anno scolastico successivo e accompagnando la scheda di valutazione con una relazione sulle motivazioni

che hanno spinto il team dei docenti di classe a fare tale scelta. Tale iter è fondamentale perchè tiene conto che “i tempi dell’apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell’anno scolastico” ed è quindi finalizzato a concedere all’alunno il tempo necessario per valutare, nel corso dell’anno successivo, i suoi progressi, in un’ottica di promozione del successo formativo e di fruizione piena delle opportunità da parte di tutti. Tale procedimento appare particolarmente importante nei casi di allievi con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe.

Criteri per la valutazione

Nell'ottica formativa della valutazione, è opportuno considerare indicatori comuni che concorrono alla valutazione:

- il percorso scolastico pregresso;
- la motivazione ad apprendere;
- la regolarità della frequenza;
- l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche;

Nell’ottica di una verifica efficace è opportuno considerare tipologie diverse di prove da somministrare:

1. prove oggettive: vero-falso
2. scelta multipla con una sola risposta
3. scelta multipla con più risposte
4. completamento
5. numero di items ridotti
6. tempi di svolgimento più lunghi
7. possibilità di consultare testi
8. eventuale presenza di un tutor

Per quanto riguarda gli apprendimenti disciplinari è indispensabile tener conto:

- delle abilità e delle conoscenze raggiunte in base alla personalizzazione dei percorsi relativamente ai contenuti essenziali previsti per la classe.

PROSPETTO VALUTAZIONE INTERMEDIA

Piano Personalizzato (altri BES)	Ipotesi A	Ipotesi B
Con differenziazione in tutte o in alcune discipline. Possibilità di sostituire la lingua straniera con l'insegnamento della lingua italiana come L2	NON valutato in alcune materie. Nel documento di valutazione quadrimestrale va riportato: "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana".	Valutazione espressa in riferimento agli obiettivi esplicitati nel piano personalizzato (altri BES). Nel documento di valutazione I quadrimestre va riportato: "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana"

PROSPETTO VALUTAZIONE FINALE

Piano Personalizzato (altri BES)	Ipotesi A	Ipotesi B
Indipendentemente da lacune presenti il consiglio di classe valuta i positivi progressi compiuti e le potenzialità di ciascun alunno; il raggiungimento accettabile della lingua italiana	Nel documento di valutazione va riportato: " La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana" Per le discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio, esercitazioni pratiche, disegno, educazione fisica, lingua straniera conosciuta), si potrà procedere alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse	L'alunno viene ammesso alla classe successiva in base agli obiettivi previsti nel piano personalizzato e ai progressi compiuti

Esami di Stato degli alunni stranieri

L'OM n.90/01 e l'OM n.56/02 prevedono che i consigli di classe considerino le seguenti indicazioni e disposizioni: “Il giudizio finale tiene conto dei giudizi analitici per disciplina e delle valutazioni espresse nel corso dell'anno sul livello globale di maturazione, con riguardo anche alle capacità e attitudini dimostrate (art.9, 3)...è data facoltà di formulare tracce diverse per ciascuna classe terza, su proposta motivata dei rispettivi professori ed approvata dalla commissione nella seduta preliminare (art.9,31); inoltre i consigli di classe sono tenuti a considerare l'indispensabile coerenza tra l'itinerario didattico percorso e lo sbocco finale nell'esame di licenza (art.11,1);gli esami non sono validi se manchi anche una sola delle prove scritte o il colloquio pluridisciplinare; le prove scritte non hanno carattere eliminatorio rispetto alle prove orali (art.11,5)". La Circolare n. 48 del 31/05/2012 “Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Istruzioni a carattere permanente”, a proposito della seconda lingua comunitaria stabilisce che resta fermo che quanto sopra indicato non riguarda le situazioni di quegli studenti che si avvalgono delle ore della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per il potenziamento della lingua italiana. In tal caso ovviamente, la seconda lingua comunitaria non è oggetto di prova d'esame.

Ammissione all'esame

La normativa vigente (DPR 394/1999, art. 45; DPR n.122/2009 Regolamento sulla valutazione scolastica) prevede che gli alunni con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, siano valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Essa consente, comunque, una valutazione che tenga conto dei livelli di partenza, del percorso di apprendimento dei singoli (quindi anche della storia scolastica pregressa) e del raggiungimento delle competenze e dei traguardi di apprendimento «essenziali». La normativa d'esame non consente di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri, ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato. La prova nazionale e la relativa griglia di correzione sono le stesse previste per tutti i candidati.

Nel caso di studenti stranieri inseriti nell'ultimo anno del ciclo, il Consiglio di classe delibera l'ammissione all'esame tenendo conto delle peculiarità del percorso personale (altri BES) e dei progressi compiuti, avvertendo che il processo di apprendimento dell'italiano L2 non può considerarsi compiuto.

Le prove scritte ed orali per l'allievo straniero si configurano come prove in L2, pertanto è opportuno:

- prevedere nella terna almeno una prova riferita a contenuti conosciuti dall'alunno;
- facilitare l'elaborazione della prova con indicazioni adeguate, sia scritte (immagini, schemi, domande guida) che orali;
- consentire nel corso di tutte le prove la consultazione del dizionario bilingue;
- concordare per il colloquio argomenti con contenuti affrontati nel percorso scolastico

personale dell'allievo straniero e possono essere valorizzati i contenuti relativi alla cultura del suo Paese d'origine.

La normativa vigente (DPR 394/1999, art. 45; DPR n.122/2009 Regolamento sulla valutazione scolastica) consente, comunque, una valutazione che tenga conto dei livelli di partenza, del percorso di apprendimento dei singoli (quindi anche della storia scolastica pregressa) e del raggiungimento delle competenze e dei traguardi di apprendimento «essenziali». La normativa d'esame non consente di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri, ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato. La prova nazionale e la relativa griglia di correzione sono le stesse previste per tutti i candidati.

PROVE D'INGRESSO DI ITALIANO L2

SCUOLA PRIMARIA (1° E 2° CLASSE)



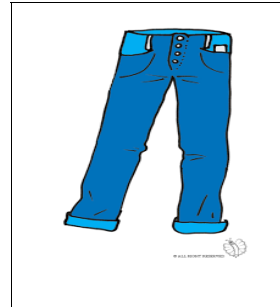
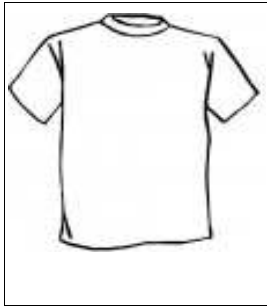
DATA DI SOMMINISTRAZIONE.....

COGNOME	
NOME	
NAZIONALITA'	
SCUOLA	
CLASSE	
DATA DI ARRIVO IN ITALIA	

ASCOLTO

A1 . ASCOLTA E SCEGLI L'IMMAGINE GIUSTA

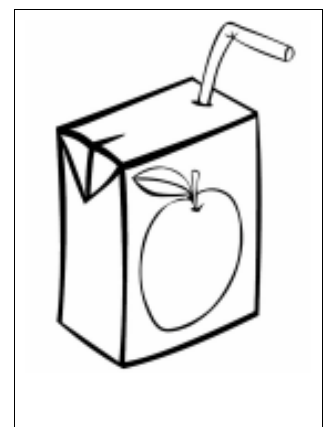
1.



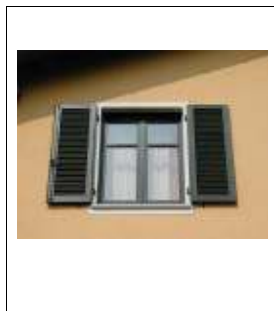
2.



3.



4.



A2 . ASCOLTA E SCEGLI L'IMMAGINE GIUSTA

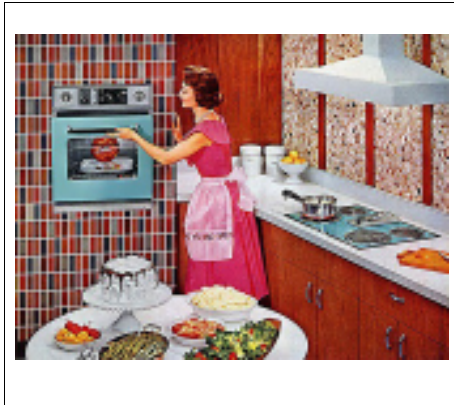
1.



2.



3.



4.



PRODUZIONE ORALE

B1. RIPETI LA FRASE

B2. RISPONDI ALLE DOMANDE

B3. GUARDA L'IMMAGINE E DESCRIVI CHE COSA VEDI



LETTURA

C1. UNISCI LE PAROLE ALL'IMMAGINE GIUSTA

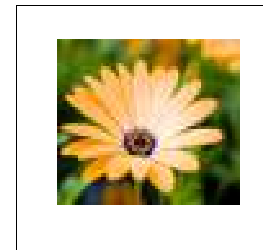
CASA



SCARPE



PANINO



BANANA



FIORE



ALBERO



PALLA



BAMBINO



C2. LEGGI AD ALTA VOCE LE SEGUENTI PAROLE:

1- ROSA 2- LUNA 3- MARE 4- PENNA

5- TAVOLO 6- FOGLIA 7-MONTAGNA 8-CHIOCCIOLA.

C3. UNISCI LE FRASI E L'IMMAGINE GIUSTA

1- IL PAPA' GUIDA L'AUTOMOBILE.



2- IL GATTO DORME SUL DIVANO CON LUCA.



3- IL PAPA' DI GIACOMO GUARDA LA TELEVISIONE.



4- IL PAPA' LAVORA IN UFFICIO CON IL COMPUTER



C4. LEGGI IL TESTO E SCEGLI L'IMMAGINE GIUSTA

1-LA MAMMA DI OMAR OGGI E' ANDATA AL SUPERMERCATO A FARE LA SPESA.



2- I BAMBINI GIOCANO A PALLA IN SPIAGGIA.



PRODUZIONE SCRITTA

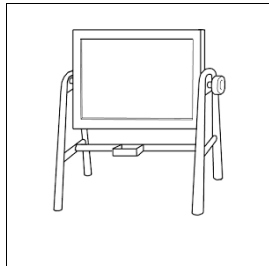
D1. COMPLETA LE PAROLE

1-TITA



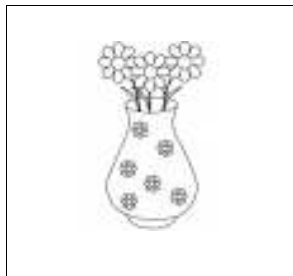
ME - MU - MA - MI

2-VAGNA



LI - LA - LO - LU

3-SO



VA - VO - VI - VE

4-LEFONO



TA - TE - TO - TU

D2. SCRIVI LA PAROLA GIUSTA SOTTO AD OGNI IMMAGINE



1 _____



2 _____



3 _____



4 _____

D3. COMPLETA LE FRASI

1- LUIGI HA FREDDO E SI METTE _____

2 - ANDREA HA SETE E BEVE _____

D4. OSSERVA L'IMMAGINE E SCRIVI UNA FRASE.

1-



2-



NOME _____ DATA _____

TABELLA PER L'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI

ASCOLTO

TIPO DI PROVA	ITEM		PUNTEGGIO
A 1 . ASCOLTA E SCEGLI L'IMMAGINE GIUSTA 1 punto per ogni immagine scelta corretta; 0 punti per ogni scelta errata o omessa.	1		----- (4)
	2		
	3		
	4		
A 2 . ASCOLTA E FAI COSA DICE L'INSEGNANTE 1 punto per ogni consegna eseguita correttamente; 0,5 punti per ogni consegna eseguita a metà; 0 punti per ogni consegna eseguita in modo errato o non eseguita	1		----- (4)
	2		
	3		
	4		

PRODUZIONE ORALE

TIPO DI PROVA	ITEM		PUNTEGGIO
B 1. ASCOLTA E RIPETI LA FRASE 1 punto per ogni ripetizione corretta; 0,5 punti per ogni ripetizione che non presenti più di un elemento errato; 0 punti per ogni ripetizione omessa o che presenti più di un elemento errato.	1		----- (4)
	2		
	3		
	4		
B 2. BREVE DIALOGO SU DATI PERSONALI da un massimo di 4 a un minimo di 3 punti se l'allievo risponde in modo adeguato alle domande e usa strutture e parole abbastanza corrette; da un massimo di 2 a un minimo di 1 punto se l'allievo risponde in modo adeguato alle domande, ma usa strutture e parole poco corrette; 0 punti se l'allievo risponde in modo assolutamente inadeguato o non risponde affatto.	1		----- (4)
	2		
	3		
	4		
B 3. GUARDA L'IMMAGINE E DESCRIVI CHE COSA VEDI da un massimo di 4 a un minimo di 3 punti se l'allievo descrive l'immagine in modo adeguato e usa strutture e parole abbastanza corrette; da un massimo di 2 a un minimo di 1 punto se l'alunno descrive l'immagine, ma usa strutture e parole poco corrette. 0 punti nel caso in cui l'alunno non sa descrivere l'immagine.	1		----- (4)
	2		
	3		
	4		

LETTURA

TIPO DI PROVA	ITEM		PUNTEGGIO
C 1. UNISCI LE PAROLE E L'IMMAGINE GIUSTA 0,5 punti per ogni abbinamento corretto; 0 punti per ogni abbinamento non corretto o omesso.	1		----- (4)
	2		
	3		
	4		
	5		
	6		
	7		
	8		
C2. LEGGI AD ALTA VOCE LE SEGUENTI PAROLE 0,5 punti per ogni parola letta correttamente; 0 punti per ogni parola letta in modo non corretto o non letta affatto.	1	 (4)
	2		
	3		
	4		
C3. UNISCI LE FRASI E L'IMMAGINE GIUSTA 1 punto per ogni immagine scelta correttamente; 0 punti per ogni scelta errata o omessa.	1	 (4)
	2		
	3		
	4		
C4. LEGGI IL TESTO E SCEGLI L'IMMAGINE GIUSTA 1 punto per ogni immagine scelta correttamente; 0 punti per ogni scelta errata o omessa.	1	 (4)
	2		

PRODUZIONE SCRITTA

TIPO DI PROVA	ITEM		PUNTEGGIO
D1. COMPLETA LE PAROLE 0,5 punti per ogni parola completata in modo corretto; 0 punti per ogni parola non completata	1	(4)
	2		
	3		
	4		
D2. SCRIVI LA PAROLA GIUSTA SOTTO AD OGNI IMMAGINE 1 punto per ogni parola corretta scritta sotto ciascuna immagine; 0 punti per ogni parola non corretta o omessa.	1	(4)
	2		
	3		
	4		
D3. SCRIVI E COMPLETA LE FRASI 1 punto per ogni parola corretta scritta a completamento della frase; 0 punti per ogni parola non corretta o omessa.	1	(2)
	2		
D4. GUARDA L'IMMAGINE E SCRIVI UNA FRASE 2 punti per ogni frase adeguata alla scena e corretta dal punto di vista della struttura della frase; 1 punto per ogni frase poco adeguata alla scena, ma corretta dal punto di vista della struttura della frase; 0 punti per ogni frase errata dal punto di vista della struttura della frase o omessa	1	(2)
	2		

PUNTEGGIO TOTALE

LIVELLI DI COMPETENZA		
Il Test misura una competenza di tipo comunicativo e di strumentalità di base per quanto riguarda le quattro abilità linguistiche.		
DA 40/50 A 50/50 COMPETENZA BUONA	DA 40/50 A 50/50 COMPETENZA SUFFICIENTE	MENO DI 26/50 COMPETENZA INSUFFICIENTE
LIVELLO DI COMPETENZA		

SOMMINISTRATORE

.....

PROVE D'INGRESSO DI ITALIANO L2

SCUOLA PRIMARIA CLASSE III IV V

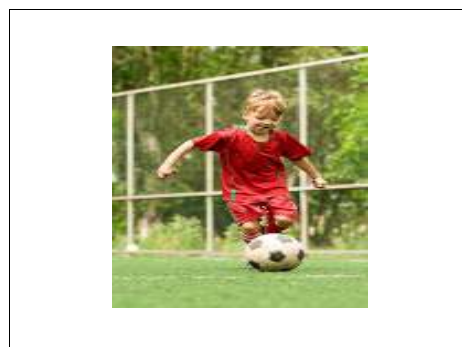


DATA DI SOMMINISTRAZIONE

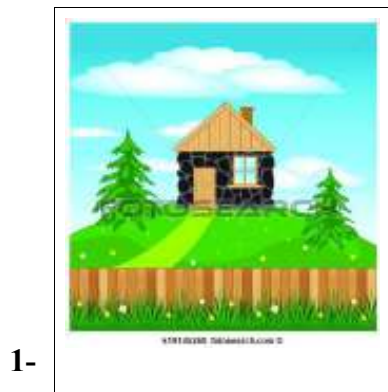
NOME	
COGNOME	
NAZIONALITA'	
CLASSE	
SCUOLA	
DATA D'ARRIVO IN ITALIA	

ASCOLTO

A2 .ASCOLTA E SCEGLI LE IMMAGINI DELLA STORIA



A2. ASCOLTA E SCEGLI L'IMMAGINE GIUSTA.



PRODUZIONE ORALE

B1. ASCOLTA E RIPETI LA FRASE

B2. RISPONDI ALLE DOMANDE

B3. GUARDA L'IMMAGINE E DESCRIVI CHE COSA VEDI



LETTURA

C1. LEGGI LE FRASI AD ALTA VOCE.

1. Il mare è blu.
2. Il sole scalda la terra.
3. La mamma compra un chilo di banane.
4. A mio zio non piace la pasta.
5. Il fratello di Luca ha una moto nuova

C2. GUARDA L'IMMAGINE, LEGGI LE FRASI E SCEGLI LA FRASE GIUSTA

1-

A - La bambina scrive una frase.

B - I bambini giocano a pallone.



2-

A - I bambini vanno a scuola a piedi.

B - I bambini vanno in bicicletta.



3-

A - Il bambino legge un libro.

B - Il bambino riposa nel suo lettino.



4-

A – Il gatto dorme sul divano.

B – Il gatto dorme per terra.



C3. LEGGI IL TESTO E DOPO SCEGLI LE RISPOSTE GIUSTE

L'Uomo e l'ombrello

E' una giornata di primavera e c'è il sole. Un uomo, con un ombrello aperto, passeggia per la strada. Le persone si voltano e guardano l'uomo. Una donna si avvicina all'uomo con l'ombrello aperto e dice: - C'è il sole. Chiudi l'ombrello. L'uomo sorride, guarda la donna e dice: - Lo so. Ma il mio ombrello è nuovo. Voglio farlo vedere a tutti. L'uomo poi si allontana, e continua a passeggiare con il suo ombrello aperto.

1 - Perché le persone guardano l'uomo?

- a. Perché non piove e lui ha l'ombrello aperto.
- b. Perché passeggia per il marciapiede.
- c. Perché ha un cappello in testa.

2 - Che cosa dice la donna all'uomo con l'ombrello?

La donna dice:

- a. di sorridere.
- b. di chiudere l'ombrello.
- c. di passeggiare tranquillo.

3 - Alla fine che cosa fa l'uomo ?

- a. Chiude l'ombrello e va a casa.
- b. Ringrazia e abbraccia la donna.
- c. Continua a tenere l'ombrello aperto.

4 - Secondo te com'è l'uomo?

- a. Felice.
- b. Triste.
- c. Arrabbiato.

C4. LEGGI IL TESTO E DOPO SEGNA SE L’AFFERMAZIONE E’ VERA O FALSA

La Luna

La Luna è l’unico satellite naturale della Terra. La Luna è circa 400 volte più piccola del Sole, ma sembra più grande perché è più vicina alla Terra. Sulla luna ci sono catene montuose, crateri ed immense pianure, ma non ci sono nubi, piogge o venti. La Luna è un corpo freddo e oscuro. Ma il sole la illumina, per questo possiamo vedere la Luna dalla Terra

- | | | |
|-------------------------------------|---|---|
| 1. La Luna è un satellite del sole | V | F |
| 2. La Luna è più piccola del sole | V | F |
| 3. Sulla Luna piove spesso. | V | F |
| 4. Sulla luna c’è il mare. | V | F |
| 5. Sulla Luna ci sono le montagne. | V | F |
| 6. La Luna è calda come il sole. | V | F |
| 7. Il Sole illumina la Luna . | V | F |
| 8. Dalla Terra non vediamo la Luna. | V | F |

PRODUZIONE SCRITTA

D1. SCRIVI UNA FRASE CON LE SEGUENTI PAROLE:

a. bambino, parco.

b. piatto, pasta, pomodoro.

D2. DESCRIVI L'IMMAGINE





NOME _____ DATA _____

TABELLA PER L'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI

ASCOLTO

TIPO DI PROVA	ITEM		PUNTEGGIO
A1 . ASCOLTA E FAI COSA DICE L'INSEGNANTE 1 punto per ogni consegna eseguita correttamente; 0,5 punti per ogni consegna eseguita a metà; 0 punti per ogni consegna eseguita in modo errato o non eseguita	1		----- (4)
	2		
	3		
	4		
A2 . ASCOLTA E SCEGLI LE IMMAGINI DELLA STORIA 1 punto per ogni immagine scelta correttamente; 0 punti per ogni scelta errata o omessa.	1		----- (7)
	2		
	3		
	4		
	5		
	6		
	7		
A3 . ASCOLTA E SCEGLI L'IMMAGINE GIUSTA 2 punti per ogni immagine scelta corretta. 0 punti per ogni scelta errata o omessa.	1		----- (2)
	2		

PRODUZIONE ORALE

TIPO DI PROVA	ITEM		PUNTEGGIO
B1. ASCOLTA E RIPETI LA FRASE 1 punto per ogni ripetizione corretta; 0,5 punti per ogni ripetizione che non presenti più di un elemento errato; 0 punti per ogni ripetizione omessa o che presenti più di un elemento errato.	1		----- (4)
	2		
	3		
	4		
B2. BREVE DIALOGO SU DATI PERSONALI da un massimo di 4 a un minimo di 3 punti se l'allievo risponde in modo adeguato alle domande e usa strutture e parole abbastanza corrette; da un massimo di 2 a un minimo di 1 punto se l'allievo risponde in modo adeguato alle domande, ma usa strutture e parole poco corrette; 0 punti se l'allievo risponde in modo assolutamente inadeguato o non risponde affatto.	1	1	----- (4)
	2	2	
	3	3	
	4	4	
B3. GUARDA L'IMMAGINE E DESCRIVI CHE COSA VEDI da un massimo di 4 a un minimo di 3 punti se l'allievo descrive l'immagine in modo adeguato e usa strutture e parole abbastanza corrette; da un massimo di 2 a un minimo di 1 punto se l'alunno descrive l'immagine, ma usa strutture e parole poco corrette; 0 punti nel caso in cui l'alunno non sa descrivere l'immagine.			----- (4)

LETTURA

TIPO DI PROVA	ITEM		PUNTEGGIO
C1. LEGGI LE FRASI AD ALTA VOCE 1 punto per ogni frase letta correttamente 0,5 punti per ogni frase letta con incertezza 0 punti se la frase non viene letta o viene letta con difficoltà	1		----- (5)
	2		
	3		
	4		
	5		
C2. GUARDA L'IMMAGINE E SCEGLI LA FRASE GIUSTA 0,5 punti per ogni scelta corretta; 0 punti per ogni scelta non corretta o omessa.	1		----- (4)
	2		
	3		
	4		
C3. LEGGI IL TESTO E SCEGLI LA RISPOSTA GIUSTA 1 punto per ogni risposta corretta; 0 punti per ogni risposta non corretta o omessa.	1		----- (4)
	2		
	3		
	4		
C4. LEGGI IL TESTO E INDICA SE L'AFFERMAZIONE E' VERA O FALSA 1 punto per ogni risposta corretta; 0 punti per ogni risposta non corretta o omessa.	1		----- (8)
	2		
	3		
	4		
	5		
	6		
	7		
	8		

PRODUZIONE SCRITTA

TIPO DI PROVA	ITEM		PUNTEGGIO
D1. SCRIVI LE FRASI CON LE SEGUENTI PAROLE 0,5 punti per ogni frase corretta dal punto di vista della struttura della frase; 0 punti per ogni frase errata dal punto di vista della struttura della frase o omessa.			----- (2)
	1		
	2		
D2. SCRIVI LE FRASI PER DESCRIVERE LE SCENE 2 punti per ogni descrizione in cui l'allievo descriva l'immagine e usi strutture e parole abbastanza corrette; 1 punto per ogni descrizione in cui l'allievo descriva l'immagine, ma usi strutture e parole poco corrette; 0 punti nel caso in cui l'allievo dimostri di non saper usare la lingua per descrivere l'immagine o non descriva affatto.	1		----- (2)
	2		
D3. SCRIVI UN TESTO			

<p>da un massimo di 6 a un minimo di 4 punti nel caso in cui l'allievo racconti, rispettando il numero di parole indicate, presenti un testo coerente e usi strutture e parole abbastanza corrette;</p> <p>da un massimo di 3 a un minimo di 1 punto nel caso in cui l'allievo racconti ma usi strutture e parole poco corrette;</p> <p>0 punti nel caso in cui l'allievo dimostri di non saper usare la lingua per raccontare o non racconti affatto.</p>			<p>----- (6)</p>
--	--	--	------------------

TOTALE PUNTEGGIO/.....

LIVELLI DI COMPETENZA		
<p>Il Test misura una competenza di tipo comunicativo e di strumentalità di base per quanto riguarda le quattro abilità linguistiche.</p>		
<p>DA 39/48 A 48/48 COMPETENZA BUONA</p>	<p>DA 25/48 A 38/48 COMPETENZA SUFFICIENTE</p>	<p>MENO DI 25/48 COMPETENZA INSUFFICIENTE</p>
<p>LIVELLO DI COMPETENZA:</p>		

SOMMINISTRATORE:.....

PROVE D'INGRESSO DI ITALIANO L2

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO



DATA DI SOMMINISTRAZIONE.....

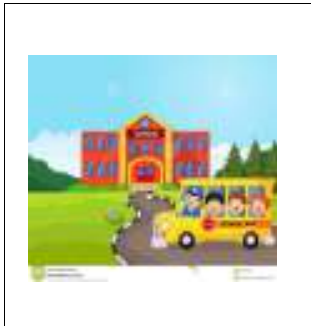
COGNOME	
NOME	
NAZIONALITA'	
SCUOLA	
CLASSE	
DATA DI ARRIVO IN ITALIA	

ASCOLTO

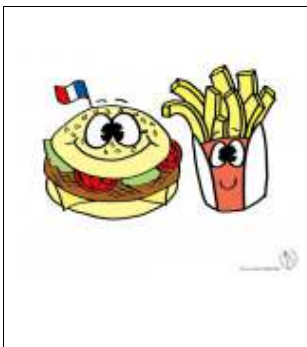
A1 . ASCOLTA E SCEGLI L'IMMAGINE GIUSTA



2-



3-

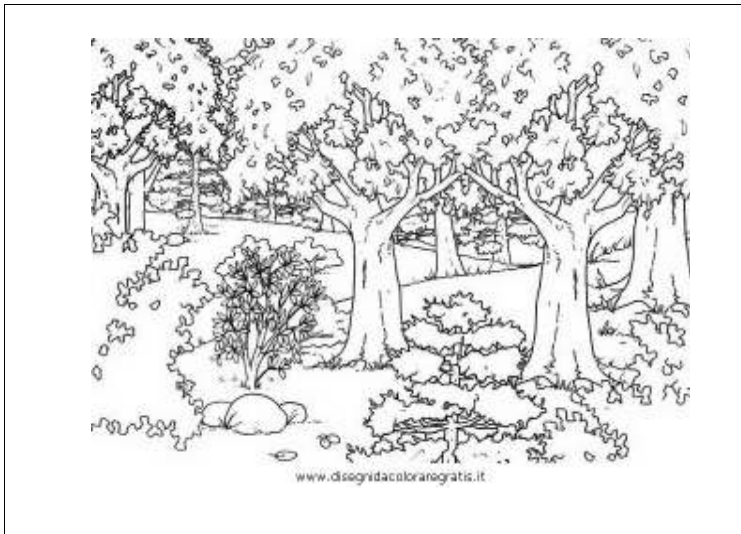


A2. ASCOLTA E FAI COSA DICE L'INSEGNANTE

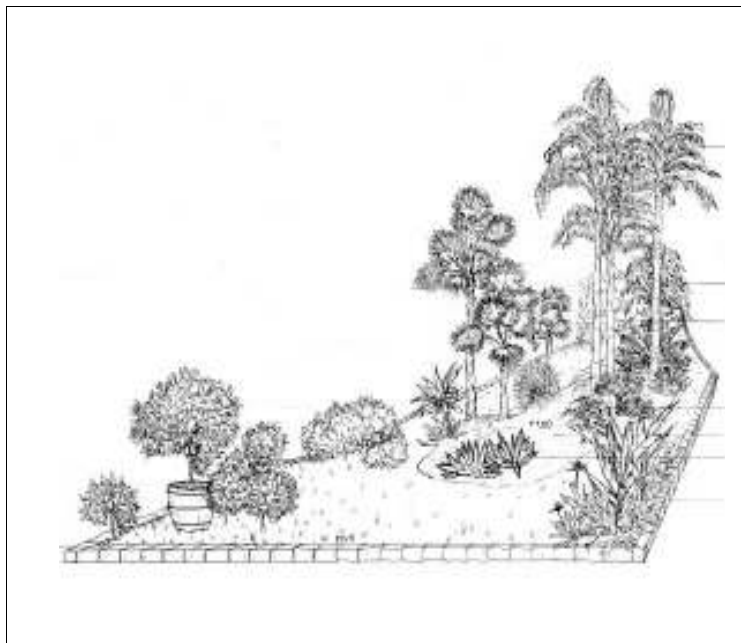
A3. ASCOLTA E SCEGLI IL COMPLETAMENTO GIUSTO

1. Il testo parla di:

a)



b)



2. Nei boschi ci sono:

a) molti alberi

b) molti fiori

3. Le piante servono a:

a) proteggere gli animali

b) evitare le frane.

PRODUZIONE ORALE

B1. RISPONDI ALLE DOMANDE

B2. GUARDA LE IMMAGINI E RISPONDI ALLE DOMANDE DELL'INSEGNANTE



B3. GUARDA LE IMMAGINI E DESCRIVI LA GIORNATA DI LUCA



LETTURA

1.

- a. Giulia guarda la televisione e si diverte.
- b. Giulia si riposa seduta sul divano, perché è molto stanca.



2.

- a. Paolo è appassionato di lettura e legge un libro di avventure disteso sull'erba.
- b. Paolo legge con attenzione un libro di storia seduto al tavolo in camera sua.



3.

- a. La mamma di Mohamed tutte le mattine va al lavoro e aspetta l'autobus sotto casa.
- b. La mamma di Mohamed lavora in fabbrica e alle sette precise, ogni mattina, sale sull'autobus.



4.

a. Anna, quando torna da scuola, mangia a tavola con i suoi genitori e poi fa i compiti.

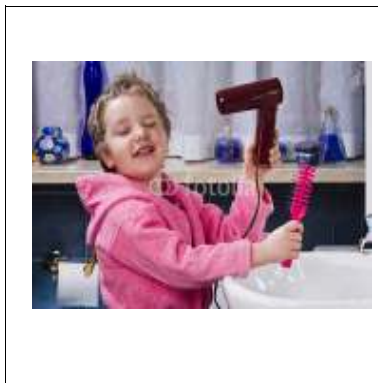
b. Anna, quando arriva a casa a mezzo giorno, si siede a tavola e mangia con la sua mamma.



5

a. Alessio è un bambino vivace, ha i capelli castano chiari e lisci; ogni mattina si asciuga i capelli con cura davanti allo specchio da solo.

b. Alessio si guarda allo specchio ogni mattina, si lava il viso , poi esce senza pettinarsi.



C2. LEGGI IL TESTO E RISPONDI ALLE DOMANDE. SCEGLI UNA DELLE TRE RISPOSTE CHE TI DIAMO.

Le scarpe dipinte.

Un giovane gira per il mondo a piedi nudi, perché così gli piace. Un giorno il giovane ha bisogno di soldi: vede che cercano un commesso in un negozio di scarpe, e si presenta. - Tu mi vai bene, giovanotto – dice il padrone del negozio. - Però non puoi restare scalzo in un negozio dove si vendono scarpe! - Scegli un paio di scarpe e comincia a lavorare. Il giovane prova un paio, due, quattro, sette paia di scarpe: ma le scarpe provate gli vanno strette, perché lui è abituato ad avere solo aria attorno ai piedi. Allora va a casa e dipinge sui piedi un paio di scarpe marroni, così bene che sembrano vere. Poi torna al negozio e si mette al lavoro.

1- Perché il giovane va in un negozio di scarpe?

- a. Per comprare un paio di scarpe.
- b. Per avere un lavoro.
- c. Per chiedere dei soldi.

2. Che cosa dice il padrone del negozio al giovane?

- a. Che deve provare tutte le scarpe del negozio.
- b. Che non può stare a piedi nudi.
- c. Che non può pagarlo.

3. Perché al giovane non va bene nessun paio di scarpe provate?

- a. Perché le scarpe gli stanno strette.
- b. Perché le scarpe costano troppo.
- c. Perché ha i piedi stanchi.

4. Che cosa fa il giovane alla fine?

- a. Compra le scarpe in un altro negozio.
- b. Si dipinge sui piedi un paio di scarpe.
- c. Rinuncia al lavoro.

C3. LEGGI IL TESTO E INDICA SE L’AFFERMAZIONE E’ VERA O FALSA**Il fiume**

Il fiume spesso nasce dalle montagne o dai ghiacciai. Il luogo dove nasce il fiume si chiama sorgente. Il luogo dove scorre il fiume si chiama letto. All’inizio il fiume scorre velocemente. Quando incontra dei gradini nel terreno, l’acqua del fiume salta e forma delle cascate. Lungo il percorso il fiume riceve spesso le acque di altri fiumi. Questi fiumi si chiamano affluenti. Alla fine del suo viaggio il fiume finisce nel mare. Il punto dove il fiume sbocca nel mare si chiama foce. Talvolta, quando il fiume arriva al mare, deposita terra, rami, sassi, raccolti nel suo viaggio e forma delle piccole isole. Se la foce del fiume ha delle piccole isole, si dice che il fiume ha una foce a delta. Se le isole non ci sono, si dice che il fiume ha una foce a estuario.

1 - La sorgente è il luogo dove nasce il fiume.	V	F
2 - Il letto è il luogo dove scorre il fiume.	V	F
3 - I fiumi che finiscono nel mare si chiamano affluenti.	V	F
4 - La foce è il punto dove il fiume sbocca nel mare.	V	F
5 - Il fiume scorre dalla foce alla sorgente	V	F
6 - Tutti i fiumi sboccano nel mare.	V	F
7 - La foce senza isole si dice a estuario.	V	F
8 - Nella foce a delta ci sono delle isole	V	F

PRODUZIONE SCRITTA

D1. SCRIVI UNA FRASE CON LE SEGUENTI PAROLE

1 - scrivere, scuola, penna, quaderno.

2- bar, gelato, cioccolata, amici, mangiare.

3- ragazzi, chitarra, canzoni, suonare, salotto.

D2. DESCRIVI LA TUA FAMIGLIA.

NOME _____ DATA _____

TABELLA PER L'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI

ASCOLTO

TIPO DI PROVA	ITEM	PUNTEGGIO
A1. ASCOLTA E SCEGLI L'IMMAGINE GIUSTA 1 punto per ogni immagine scelta correttamente; 0 punti per ogni scelta errata o omessa.	1(2)
	2	
A2. ASCOLTA E FAI COSA DICE L'INSEGNANTE 1 punto per ogni consegna eseguita correttamente; 0,5 punti per ogni consegna eseguita a metà; 0 punti per ogni consegna eseguita in modo errato o non eseguita.	1	------(4)
	2	
	3	
	4	
A3. ASCOLTA E SCEGLI IL COMPLETAMENTO GIUSTO 2 punti per ogni scelta corretta. 0 punti per ogni scelta errata o omessa.	1	------(3)
	2	
	3	

PRODUZIONE ORALE

TIPO DI PROVA	ITEM	PUNTEGGIO
B1. BREVE DIALOGO SU DATI PERSONALI da un massimo di 4 a un minimo di 3 punti nel caso in cui l'alunno risponda in modo adeguato alle domande, usando strutture e parole abbastanza corrette; da un massimo di 2 a un minimo di 1 punto nel caso in cui l'alunno risponda in modo adeguato alle domande, usando tuttavia strutture e parole poco corrette; 0 punti nel caso in cui l'alunno risponda in modo assolutamente inadeguato o non risponda affatto		------(4)
B2. GUARDA LE IMMAGINI E RISPONDI ALLE DOMANDE 1 punto per ogni enunciato comunicativamente corretto ; 0,5 punti per ogni enunciato parzialmente corretto; 0 punti per ogni enunciato scorretto o omesso.	1	------(4)
	2	
	3	
	4	
B3. GUARDA LE IMMAGINI E RACCONTA LA STORIA da un massimo di 4 a un minimo di 3 punti nel caso in cui l'alunno dimostri di saper usare la lingua per descrivere la sequenza delle vignette, usando strutture linguistiche abbastanza corrette; da un massimo di 2 a un minimo di 1 punto nel caso in cui l'alunno dimostri di saper usare la lingua per descrivere la sequenza della vignette, usando tuttavia strutture linguistiche poco corrette; 0 punti nel caso in cui l'alunno dimostri di non saper usare la lingua per descrivere la sequenza delle vignette o non descriva affatto.		------(4)

LETTURA

TIPO DI PROVA	ITEM	PUNTEGGIO
C1. UNISCI LE FRASI E L'IMMAGINE GIUSTA 1 punto per ogni abbinamento corretto; 0 punti per ogni abbinamento non corretto o omesso.	1	------(4)
	2	
	3	
	4	
C2. LEGGI IL TESTO E RISPONDI ALLE DOMANDE 1 punto per ogni risposta corretta; 0 punti per ogni abbinamento non corretto o omesso.	1	
	2	
	3	
	4	
C3. LEGGI IL TESTO E INDICA SE L'AFFERMAZIONE E' VERA O FALSA 0,5 punto per ogni risposta corretta; 0 punti per ogni risposta errata o omessa.	1	------(8)
	2	
	3	
	4	
	5	
	6	
	7	
	8	

PRODUZIONE SCRITTA

TIPO DI PROVA	ITEM	PUNTEGGIO
D1. SCRIVI DELLE FRASI CON LE SEGUENTI PAROLE 1 punto per ogni frase coerente e sintatticamente corretta. 0,5 punti per ogni frase coerente, anche se non del tutto corretta. 0 punti per ogni frase incoerente, o del tutto scorretta, o omessa.	1	------(3)
	2	
	3	
D2. DESCRIVI IL VIAGGIO CHE HAI FATTO PER VENIRE IN ITALIA da un massimo di 4 a un minimo di 3 punti nel caso in cui l'alunno dimostri di saper usare la lingua scritta per descrivere l'immagine, usando strutture linguistiche abbastanza corrette; da un massimo di 2 a un minimo di 1 punto nel caso in cui l'alunno dimostri di saper usare la lingua scritta per descrivere l'immagine, usando tuttavia strutture linguistiche poco corrette; 0 punti nel caso in cui l'alunno dimostri di non saper usare la lingua scritta per descrivere l'immagine o non descriva affatto		------(4)
D3. SCRIVI UN TESTO da un massimo di 5 a un minimo di 4 punti nel caso in cui l'alunno dimostri di saper usare la lingua scritta per raccontare, usando strutture linguistiche abbastanza corrette; da un massimo di 3 a un minimo di 2 punti nel caso in cui l'alunno dimostri di saper usare la lingua scritta per raccontare, usando tuttavia strutture linguistiche poco corrette; 1 punto nel caso in cui l'alunno dimostri di saper fare un racconto scritto che conserva una sua efficacia comunicativa, ma che si presenta molto scorretto dal punto di vista delle strutture linguistiche. 0 punti nel caso in cui l'alunno dimostri di non saper usare la lingua scritta per raccontare o		------(5)

non racconti affatto.		
-----------------------	--	--

PUNTEGGIO TOTALE/.....

LIVELLI DI COMPETENZA		
------------------------------	--	--

Il Test misura una competenza di tipo comunicativo e di strumentalità di base per quanto riguarda le quattro abilità linguistiche.		
--	--	--

DA 39/48 A 48/48 COMPETENZA BUONA	DA 25/48 A 38/48 COMPETENZA SUFFICIENTE	MENO DI 25/48 COMPETENZA INSUFFICIENTE
--	--	---

LIVELLO DI COMPETENZA

SOMMINISTRATORE.....